

Roma, novembre 2022

**REGIONE TOSCANA**

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO  
RURALE 2014-2020**

**E2.1 LEADER**  
**Allegato rilevazione dei dati primari**

## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>1. Riepilogo delle rilevazioni</b>	<b>1</b>
<b>2. Report di sintesi delle singole rilevazioni</b>	<b>3</b>
2.1 GAL Consorzio Aretino – Coaching	3
2.2 Gal Etruria – Coaching	14
2.3 Gal Far Maremma – Coaching	15
2.4 Gal Sviluppo Lunigiana – Coaching	26
2.5 Gal Montagna Appenino – Coaching	35
2.6 GAL Leader Siena – Coaching	54
2.7 GAL Start – Coaching	62
2.8 Coaching di gruppo GAL Farmaremma GAL Siena	73
2.9 Focus group	74
Mappe casi di studio	82
Materiali Workshop, FG e coaching con AdG	90
Incontri operativi con AdG	120

Le attività svolte dal Valutatore indipendente per la redazione della Relazione E2.1 hanno lo scopo di coordinare, orientare e supportare i GAL relativamente all'attività di autovalutazione delle loro performance e dei risultati dell'attuazione delle loro SISL, oltre che all'acquisizione di dati primari funzionali alla valutazione del LEADER nel suo complesso.

In considerazione delle finalità richiamate, le fasi di analisi e giudizio hanno visto l'implementazione di un approccio fortemente partecipato alla valutazione che ha inteso coinvolgere i GAL non solo nell'ambito di incontri collettivi (Focus group e workshop), ma anche in numerosi incontri bilaterali (coaching), svoltisi anche presso le sedi dei GAL.

In linea con quanto previsto dall'Art. 2 del Capitolato speciale, si riporta di seguito un riepilogo delle rilevazioni effettuate per la raccolta dei dati primari necessari. Per completezza vengono altresì inserite le slide utilizzate in occasione del Focus group e del Workshop svoltasi il 19/12/2022 e dei coaching realizzati il 16/12/2022 e il 05/04/2023.

Nella tabella seguente si restituisce un quadro di sintesi dei Focus Group, Workshop, attività di "coaching" svolte per fornire supporto ai GAL e degli incontri effettuati per la raccolta dei dati primari.

Le attività realizzate sono coerenti con le previsioni indicate nel Capitolato e nell'offerta tecnica.

**Tabella 1. Riepilogo delle rilevazioni**

Rilevazione	N.	Valutatore	GAL	Attività	Data	Luogo
Workshop	1	Tenna	TUTTI	Avvio nuovo ciclo, e presentazione delle attività di autovalutazione	13/05/2022	piattaforma google meet
Workshop	1	Tenna	TUTTI	Presentazione del Rapporto E.2.1	19/12/2022	piattaforma google meet
Focus group	1	Tenna	TUTTI	Casi di studio	13/05/2022	piattaforma google meet
Focus group	1	Tenna	TUTTI	focus sugli esiti dei casi di studio	15/11/2022	piattaforma google meet
Focus group	1	Tenna	TUTTI	focus sulle lezioni apprese in ottica della nuova programmazione	15/11/2022	piattaforma google meet
Focus group	1	Tenna	TUTTI	Focus sulle raccomandazioni	19/12/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL START	identificazione e pianificazione caso studio	10/06/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL SIENA	identificazione e pianificazione caso studio	16/06/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL FARMAREMMA	identificazione e pianificazione caso studio	24/06/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL ETRURIA	identificazione e pianificazione caso studio	24/06/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL ARETINO	identificazione e pianificazione caso studio	27/07/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL MONTAGNA	identificazione e pianificazione caso studio	12/09/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL LUNIGIANA	identificazione e pianificazione caso studio	13/09/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL SIENA	esecuzione caso studio	15/09/2022	Abbadia San Salvatore
Coaching	1	Tenna	GAL ARETINO	esecuzione caso studio	26/09/2022	Badia Tedalda
Coaching	1	Tenna	GAL MONTAGNA	esecuzione caso studio	06/10/2022	Doganaccia (Cutigliano)
Coaching	1	Tenna	GAL MONTAGNA	esecuzione caso studio	07/10/2022	Cutigliano
Coaching	1	Tenna	GAL START	esecuzione caso studio	13/10/2022	Marradi
Coaching	1	Tenna	GAL FARMAREMMA	esecuzione caso studio	27/10/2022	Gavorrano
Coaching	1	Tenna	GAL LUNIGIANA	esecuzione caso studio	28/10/2022	Villafranca in Lunigiana
Coaching	1	Tenna	GAL MONTAGNA	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	07/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL START	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	07/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL ARETINO	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	09/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL SIENA	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	10/11/2022	piattaforma google meet

Rilevazione	N.	Valutatore	GAL	Attività	Data	Luogo
Coaching	1	Tenna	GAL FARMAREMMA	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	10/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL LUNIGIANA	restituzione esiti caso studio e lezioni apprese	14/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL FARMAREMMA -GAL SIENA	Coaching di Gruppo su casi studio minerari	17/11/2022	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	GAL MONTAGNA	Procedure di selezione GAL prog.2023-2027	16/12/2023	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	AdG	Procedure di selezione GAL prog.2023-2027	05/04/2023	piattaforma google meet
Coaching	1	Tenna	AdG	Procedure di selezione GAL prog.2023-2027	05/04/2023	piattaforma google meet

Sono stati inoltre realizzati tre incontri operativi con l'AdG per la condivisione della pianificazione delle attività connesse con l'esecuzione della presente relazione.

Gli incontri operativi sono stati svolti nei giorni, 04/04/2022, 28/09/2022 e 14/02/2023 (si rimanda all'allegato per la lettura dei verbali)

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato.

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Focus group	4	4
Workshop	2	2
Coaching	24	24
Incontri operativi	3	3

Per ciascuna rilevazione dei dati primari si riporta di seguito un report di sintesi, contenente le seguenti informazioni: **(i)** attività/fase valutativa di riferimento, **(ii)** finalità e oggetto della rilevazione, **(iii)** nominativo del rilevatore dei dati primari, **(iv)** data e luogo della rilevazione, **(v)** nominativo dei soggetti intervistati, **(vi)** principali informazioni raccolte.

## 2.1 GAL Consorzio Aretino – Coaching

### 26/10/2022 – PRIMA GIORNATA –

**PRESENTI: RITA MOLLI SIMONA COIANIZ ALFONSO ORNANI (GAL AREZZO) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

#### DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO

### 26/09/2022 – VISITE IN LOCO –

**PRESENTI: RITA MOLLI, (STRUTTURA TECNICA) FABRIZIO TENNA – FABIO MASSIMO AMBROGI(VALUTATORE)**

#### INTERVISTA SINDACO DI BADIA TEDALDA

Comune montano ai confini con Marche ER e Umbria, 119km<sup>2</sup> comune molto grande, tra le principali e le minori ci sono una dozzina di frazione e abbiamo anche una piccola enclave immersa nella ER, nella bassa Val Marecchia (Ca' San Raffello e Santa Sofia). Altitudine media 650 metri, qui la stagione invernale si sente. Una volta la gente di questi posti faceva la transumanza in maremma. Ci sono circa 990 abitanti, in continuo e costante calo, Badia è quello che ha il tasso di spopolamento più alto e abbiamo il record della popolazione anziana più alto della provincia di Arezzo. I 990 sono quasi tutti effettivi. Di estate si punta sul turismo, ci sono alberghi, agriturismi e ristoranti rinomati. Di anno in anno si assiste ad un trend potenziato, in zone come le nostre con molto verde e poco costruito si vede molta gente.

Queste 1.000 persone sono dislocate tra il capoluogo e la dozzina di frazioni, dentro il capoluogo 250 circa, altrettanti nell'isola amministrativa e poi tutte frazioni da 30-40 persone.

L'economica territoriale si regge male, per problemi sicuramente legati alla viabilità e all'orografia, non ci sono insediamenti produttivi importanti, solo a Sestino a Caprese Michelangelo e San Sepolcro ci sono industrie importanti, 200-300 occupati. Ad Abbadia ci sono un po' di uffici comunali, un po' di artigianato, mobili, ferro battuto, qualche ditta di costruzione e molti pendolari che fanno avanti e indietro tra Badia, verso Arezzo e Rimini, ed i giovani fortemente motivati fanno i pendolari per una vita, gli altri si comprano la casa a San Sepolcro a Nuova Feltria e Arezzo e tagliano i ponti.

Poi c'è un discorso sul turismo, con qualche agriturismo e albergo, una pro loco molto attiva che ha fatto un centro visita ed un museo comunale dell'Alta Val Marecchia con reperti importanti nella frazione di Cicognana dove c'è una torre bizantina (c'è una madonna longobarda, un arco dei capitelli e dei cibori, è un museo gestito dalla pro-loco. Poi nei locali della vecchia scuola dati alla pro-loco hanno realizzato un centro visita per la riserva del Monte della luna che spiega alle scolaresche e ad i turisti, le bellezze artistiche, culturali e ambientali, tra queste la Chiesa Abbaziale (dove si è fatto l'intervento GAL sul muretto franato), in questa chiesa monumentale ci sta una pala di Della Robbia molto rilevante dal punto di vista artistico. Abbiamo poco affreschi, solo a Cicognana, mentre per le pali d'altare ne abbiamo tre in tre frazioni grazie all'Abbate Bonafede nel 1.500. Le facevano in posti umili perché la vetratura della maiolica si conservava bene.

Ho iniziato presto come sindaco nel 1999 e quindi ho un po' la memoria storica del comune. Qui ci sarà un investimento importante sui cammini di Francesco, il prossimo anno costruiremo un ponte tibetano che collegherà la zona di Fresciano con la zona di Fra Marecchia, 200.000 euro trovato con

fondi del ministero. Francesco passava di qui perché ricevette la Verna. Nel 1.200 c'era un abbazia benedettina, e ci verrà questo ponte in acciaio di 140 metri.

Per quanto riguarda l'agricoltura c'è una bella tradizione di allevamento di bovini di razza chianina, anche se è originaria della Val di Chiana, hanno fatto tentativi di selezione per climi più rigidi. Tra Abbazia e Sestino viene prodotto il 65% dei vitelli da ingrasso. Ci sono diverse aziende interessanti, le tengono 7 mesi l'anno fuori, però c'è un problema di lupo che attacca il vitello. Da noi facciamo soprattutto l'ingrasso, a novembre lo vendono, a Sestino, hanno cominciato a predisporre strutture per l'ingrasso e la macellazione (i privati con macelli aziendali).

A Badia abbiamo un mattatoio comunale, dove il GAL ci ha aiutato per fare i depuratori, il gestore Paolucci Danilo, ha sostenuto le spese, perché senza i depuratori avrebbe dovuto smaltire le acque con ditte speciali spendendo 1.000 euro, non se lo poteva permettere. Senza il finanziamento del GAL si sarebbe persa questa possibilità, l'intervento ci ha permesso di salvare questa gestione. Dà Risposte non solo a Badia ma vengono a macellare da tutta la valle e tiberina. A badia l'ingrasso lo fa solo Ricci (Ciccioni, Gori tengono dei vitelli, ma li costerebbe troppo tenerlo, loro fanno i rulli e fieno per le chianine.) L'altro mattatoio è a Nova Feltria e a Perugia.

Insieme al mattatoio abbiamo fatto anche la pesa comunale a gettone, nella stessa zona del mattatoio, inaugurata in primavera, perché finora la vecchia pesa fatta negli anni 80 fu tolta e mai rimpiazzata. Adesso, abbiamo un bella pesa dove ci puoi pesare un camion a rimorchio, prima dovevano rivolgersi ad un privato, prendere appuntamento etc. La pesata dal privato veniva 10 euro, adesso gli costa 4 euro.

Magari il finanziamento non risolve ma dà lo sprone per risolverlo. Senza pesa gli agricoltori o se la sono costruita altre si rivolgevano ai privati. Le pesate ognuno le fa nel suo comune, alcune frazioni di Sestino vicino a Badia usano la nostra pesa. I gettoni sono raccolti dal Comune. Nel progetto si era stabilito che tutti gli introiti venivano messi su manutenzione e miglioramento della zona di pesatura. Dati preciso ancora non ci sono, la pesa si è inaugurata in luglio, la pesatura si fa tutto l'anno perché questa è anche zona di legna da ardere.

Non c'è solo da pesare il vitello e la mucca ma ci sono camion di legna. C'è una falegnameria a Badia, ce ne erano tre e poi ce ne è una a Ponte Presale, il resto è raccolta della legna per legna da ardere, e là ci sono diverse aziende agricole che fanno chianina, fieno e legna da ardere.

C'è anche un uso civico, ma è fatto per i caminetti accesi, cioè chi passa l'inverno.

Sulla 7.6.1 nella frazione di Fresciano si è fatta una pavimentazione ex novo di rifare tutto il centro abitato di Fresciano ed è stato un bel lavoro molto apprezzato dalla gente, si è fatto un lavoro partecipato, per vedere se c'erano contro-indicazioni (lì c'era un lastricato in pietra, se fosse stato rifatto come prima sarebbe costato molto di più), ma lì si è rifatto tutto.

Mentre a Caprile si sono rifatti i lampioni, anche lì il GAL è stato importanti anche se sono stati rifatti 5/6 lampioni hanno illuminati parti buie della frazione.

Abbiamo quattro progetti di pale eoliche, l'unica pala eolica voluta dalla regione non è stata voluta dalla popolazione ma essendo sotto il megawatt ha bisogno di pareri molto più semplificati. L'ha installata una ditta olandese.

Invece ci sono progetti di parchi eolici importanti, è previsto per legge fino al 3% degli utili da spendere con precise finalità. La tecnologia è così cambiata che la stessa torre, una sola pala da 1 megawatt ne produce 5. Il vecchio progetto che prevedeva 36 pale, la stessa energia se ne produce con 8.



Bisogna vedere se si riesce ad utilizzare risorse per i 100km di strade comunali che ogni anno richiedono manutenzione, io non ho la possibilità di spendere quel 3% sulla viabilità. Una pala grossa potrebbe dare 30.000 euro l'anno per pala (circa 600.000 euro). Sotto i 33 megawatt è competenza regionale, sopra è ministeriale. Uno è stato già presentato 7 pale da 4 (28 Megawatt), l'altro è ministeriale con 16 pale da 6 megawatt (con il ministero) ditta tedesca. La nostra è una zona dove c'è vento.

Su questi parchi eolici ci possono arrivare delle somme importanti che con convenzioni con i fornitori possono essere utilizzati per il sociale.

La notizia brutta è che l'unico banca del capoluogo chiude, Banca intesa ex Etruria. Banca intesa subentra e potenzia il potenziale ripristina l'apertura ogni giorno, ricambia e ristruttura gli uffici, fa il contratto e rinnova il contratto fino al 2029, il 25 novembre chiude. Ieri ho fatto una lettera alla Cassa di risparmio di Anghiari e Schia per sostituire Intesa. Ci sono 900 conti, di cui 300 importanti.

Cerchiamo di parare i colpi, e poi si chiude la banca. Abbiamo fatto l'asilo nido teniamo aperte le scuole. Nido aperto pochi anni fa con 19 bambini, si è fatto un investimento importante sul plesso scolastico, poi scuola materna e scuola media tutta vicina al capoluogo. È un istituto comprensivo di Badia e Sestino che orbata sui due comune, tante volte ci hanno detto non avete i numeri e vi chiudiamo, ma anche se ha una preside ma una reggente, e abbiamo le pluriclassi abbiamo un buon insegnamento. Sulle scuole puntiamo sul metodo Montessori, sul PNRR abbiamo vinto fondi per avere i materiali montessoriani, con arredi e strumenti differenti. Questa didattica potrebbe rendere attrattiva la nostra scuola, dobbiamo studiarci una scuola che in termini di sicurezza, impiantistica sportiva e didattica sia un'eccellenza.

Abbiamo un sistema di rilevazione del terremoto, sistema Poseidon brevettato (5.000 euro), che percepisce le scosse più profonde e ti dà 10-20 secondi di tempo di vantaggio, con le dovute esercitazioni ti salva la vita. Una fetta grossa del bilancio gravita sulla scuola.

L'altro discorso è trasporti e viabilità, i collegamenti con i grandi centri ci collocano all'interno di una marginalità che è difficile da smontare. (ANAS da un anno il tratto da Rimini-San Sepolcro, strada regionale 258.).

Una cosa che si è fatta, solo Badia e Pieve, è il trasporto pubblico locale a porte aperte, noi abbiamo i nostri pulmini per fare il trasporto scolastico, abbiamo deciso di aprire le porte al pubblico per chi vuole usare i trasporti in orario scolastico. Abbiamo i nostri dipendenti che sono quasi tutti autisti, con 4 pulmini. I cittadini pagano. Sono 3/4 corse perché c'è il tempo pieno.

In sostanza quando l'E45 fu fatta passare dalla Pieve perché Fanfani era della Pieve, la marechiese doveva passare di qua, senza viadotti, e da lì è cambiata anche la storia di Badia, il paese magari non si sarebbe mantenuto così integro, però la gente va via.

La gente va via perché o rischi di tuo (noi abbiamo aperto un agriturismo), ma se studi, o fai il pendolare oppure te ne vai. La ricetta per ripopolare il paese non sono riuscito a trovarla, adesso hanno anche messo la fibra ottica, noi si pensa che Badia potrebbe avere un futuro con semi residenzialità, (tutti quelli che si trasferiscono sono un po' strani), noi ci immaginiamo uno smart-working.

[Con i progetti di comunità, con la Val tiberina hanno fatto un bel progetto (il primo dei non accompagnabili) l'ha presentato l'UC sulle riserve gestite dal demanio, farebbero un investimento di energie rinnovabili per la mobilità slow], sono arrivati quarti.

Misure tipo la nuova 6.2 per la start-up di nuove attività può funzionare?



Si, adesso stanno introducendo a livello regionale quella di custode del territorio: 5.000 l'anno per 5 anni per chi si impegna a svolgere una funzione all'interno della Comunità.

A noi mancano figure chiave che non vengono, come il pediatra, l'infermiere, gli insegnanti, il medico di medicina generale. Il nostro problema è incentivare, chi apre l'attività. Dovrebbe fare una divisione tra montagna ricca e montagna povera. Badia oggi ha 990 abitanti, ne ha avuti anche 3.000, mettiamo che perda la banca, c'erano due macellai e ne è rimasto uno, poi 3 alimentari e siamo a 2. Se inizia a perdere i servizi il paese collassa. Incentivi per aprire attività sono fondamentali, vanno dati a quei comuni dove la statistica ti dice che è prossimo il collasso. Statistiche che la Regione Toscana non valuta. Caprese Michelangelo ha i suoi stabili, Sestino ha la vicinanza con le Marche e la viabilità che ha permesso a grossi gruppi di insediarsi. 20 anni fa c'erano 1.300 adesso sono 900, gli altri comuni però sono stabili.

Può essere un emporio polifunzionale, servizi e turismo, che possano radicare un'attività di tipo familiare. Abbiamo delle case vuote, mapperemo gli appartamenti con il PNRR per capire cosa poter fare. Noi abbiamo avuto la fortuna che di qui è passato il rifacimento del metanodotto, in questi anni di Covid, abbiamo avuto un'economia drogata dalle maestranze.

Da aprile maggio a ottobre con il turismo si lavora. Adesso si dovrà vedere con questo inverno se conviene stare aperti con il costo dell'energia. Noi come ristoranti ne abbiamo diversi, abbiamo delle strutture ristorative non a livello di caprese ma non male. Avremmo un centinaio di posti letto, l'idea dell'incentivo che sia mirato, non a pioggia con comuni con tasso di spopolamento significativo potrebbe funzionare.

C'è stato uno studio della cooperativa Koinè di Arezzo che dice che sta in una situazione critica, ed è particolare perché nella zona di Rimini di Castel d'elci ha dinamiche e problemi uguali ai nostri, perché ha le stesse caratteristiche. È una agricoltura povera, senza vigne, ulivo etc. solo l'allevatore teneva (Chianina) ma adesso con la diminuzione del prezzo del vitello e con l'incremento dei prezzi energetici si correrà il rischio chiusure.

I lavoratori sono macedoni per il taglio del bosco e indiani per la zootecnia. C'è una comunità di macedoni che si sta integrando nel territorio. Uno di questi ragazzi si è comprato il trattore e lo spartineve per la pulizia della strade, ed ha una convenzione con il Comune., con i figli ripingono le scuole, anche se non sono integrati perfettamente con la popolazione, c'è una convivenza tranquilla e non hanno tanti soldi.

### **INTERVISTA GIULIANO BERNI 61 ANNI – TITOLARE AZIENDA AGRICOLA INDIVIDUALE SITA NEL COMUNE DI BADIA NELLA FRAZIONE DI S. ANDREA (A RIDOSSO DELLA ALTA VALLE FOGLIA – CONFINE MARCHE ER)**

L'azienda si colloca nella valle del Foglia che degrada verso Pesaro.

Azienda zootecnica, chianina con un'80 di capi, linea vacca vitello e anche ingrasso, le femmine soprattutto. Ho anche uno spaccio aziendale che vendo anche la carne ai privati, con un macello aziendale aperto nel 1998. Le vecchie generazioni avevano un modo di alimentarsi che è diverso da quelle attuali, sicché è passato un periodo nel quale la chianina andava e adesso.

In passata, la portavamo al mattatoio e riportavamo le mezzene, poi le dividevamo in 4 o otto parti la spezziamo e la valoriamo tutte. Per fare questo lavoro serve una famiglia, perché prevede anche la cucina, spezzatino ossobuco, lessi e bolliti. La prepariamo divisa vengono e la mettono via. Tutto su prenotazione, molti la mettono sottovuoto. Ero arrivato a fare una ventina i vitelli e non so se continuerò. È un impegno ed un costo.

In Azienda lavoriamo io e la moglie, mi faccio aiutare da mia moglie, ha fatto 33 anni di commessa e mi dà una mano. Con mio figlio ci scambiamo la manodopera. Le vacche stanno al pascolo da metà maggio ai primi di novembre, rari casi fino a fine novembre, Se fai il vitellone 20-22 mesi, la

femmina a 17-18 si macella, il vitello da ingrasso viene venduto ad ingrassatori. La linea vacca vitello, il vitello dopo 4 mesi lo vendi, da quando è scoppiata la guerra è crollato. I cereali sono saliti tantissimo di prezzo e quindi non riesce più a compensare e il vitello da ristallo ha subito una perdita da 200-300 euro. Se è transitoria bene ma se continua così va chiuso, un vitello da ingrasso veniva venduto dai 1.800 ai 2.000 euro, fino a 4 e 5 mesi non puoi metterlo sotto un ciclo forzato, dicono che ci siano stati parecchie morie per i prelievi precoci del vitello.

Utilizzo il mattatoio di Badia, 3 manze inviate a Napoli e poi per me per il mio macello aziendale. Anche la pesa è comodissima, l'unica cosa è l'errore del gettone, con la moneta puoi pesare tutto, devi andare a cercare il gettone in comune. A Sestino c'è una pesatura a moneta. Se arrivi la mattina alle sette e non trovi il comune aperto devi andar via.

Le aziende grosse riescono a metterle su da soli, ci sono alcune realtà da noi che la hanno fatto.

L'altra attività ha a che fare con il bosco aziendale, facciamo un'attività minima, l'azienda saranno una 90 di ettari, abbiamo circa una 30na di ettari di bosco, dove facciamo taglio per la legna da ardere.

Adesso il momento non è bello soprattutto per chi ha il bestiame, i cereali sono andati alle steele come il fieno, noi per fortuna riusciamo a soddisfare il fabbisogno aziendale con la nostra produzione, noi facciamo anche orzo, ma dobbiamo comprare mais e soia. Non usiamo mangimi da quando è uscita la mucca pazza.

Con il GAL abbiamo fatto due silos per la conservazione dei cereali, e una vasca per il trasporto dei liquami, poi lo smaltiamo nei terreni e lo copriamo.

Con la 8.6. abbiamo fatto per la legna, abbiamo acquistato una sega, la scala e una motosega. L'attività agricola è il lavoro principale non riusciamo a fare un giorno di ferie. Se i giovani li metti in un'azienda zootecnica non escono.

Mia moglie è nata a Mercatino Conca nelle Marche, ci siamo conosciuti in discoteca, era figlia di agricoltore, ha accettato la vita agricola. Lei ha sempre lavorato nel commercio facendo la commessa a Sestino, in un negozio grosso di abbigliamento, fino a quando il negozio ha ridotto molto l'attività. La figlia più grande dell'84 si è laureata in scienze della formazione ed è un'insegnante di sostegno che vive ad Albano Laziale, il suo compagno insegna lo stesso, è stata 7 anni a Bergamo, torna d'estate a Badia ma non ha intenzione di tornare.

Mentre il figlio minore (89) ha fatto l'alberghiero, poi per un paio di anni ha lavorato a Rimini, poi si è stancato ed è tornato con me. Dopo un paio di anni, c'è stata l'occasione di mio cugino che affittava i suoi terreni e la stalla e quindi si è insediato con la Misura 6.1 con 20 fattrici e fa linea vacca vitello. I vitelli maschi li vende le femmine le vende a me che le ingrasso.

Per quanto riguarda il mercato: i vitelloni vanno alla antica macelleria della Valle di Chiana, e gli altri vitelli da ristallo vanno in un'azienda veneta che però ingrassa in Toscana. Loro poi vendono alla Esselunga.

Per quanto riguarda le vacche a fine carriera hanno un bel mercato, soprattutto per gli hamburger.

40na di vacche sono a rotazione, è stabile e da rimonta. L'altra 40na da vitelli e vitelloni, le femmine le ingrasso e danno meno impegno, sono più agitati le femmine stanno nei box tranquilli.

Tra poco il 29 di settembre si fa la fiera del Ranco, ci sono prezzi sbalorditivi (lo scorso anno), ne abbiamo fatto una a primavera senza riuscire a vendere.

I vitelloni ne ho rivenduto 8, ho perso 200-300 si vendono a peso morto e stanno sugli 8 euro al kg, le vacche anche 8,5 mezzo. Rendono sul 64%, 1 quintale sono 65kg di carne morta. Un vitelloni

chianini arrivano anche a 7 quintali morti, non deve superare i 24 mesi non va più nel circuito IGP e non la puoi ammazzare prima dei 12 mesi.

Con la chianina finora ci siamo salvati e vivere dignitosamente, le marche che hanno la marchigiana (uguale alla Chianina, prendono un euro in meno al kg).

Prospettive aziendali la vedo male, fino adesso noi prendevamo soldi per le bestie, adesso vediamo un po' di buoi, se è transitoria bene, sennò prevedo molte chiusure.

Anche sulla carne ci dovrebbero dare di più ma invece di danno di meno ed i costi aumentano.

Clienti ne ho che vengono da Arezzo, da Roma non ho voluto ingrandire. I ristoratori prendono la roba che vogliono loro, la lombata, la bistecca, mentre il macellaio all'natica ti prende tutto il pezzo e lo sa lavorare in funzione dell'uso (hamburger, lombata, tagliata, etc.).

Il GAL è stato molto utile nel sostenerci, rispetto al PSR è un investimento più grosso di grande respiro che devi programmare in anticipo, io ho fatto un investimento più piccolo ma molto importante per me.

Con il PSR sto in graduatoria ho messo attrezzatura, nastro trasportatore della stalla, qualcosa sul benessere animale (la ventilazione) per rendere la lettiera asciutta, per la foraggicoltura e anche un po' meno di cereali (la mietitrebbia per conto terzi) per la foraggicoltura ci vogliono attrezzi idonei (rotoballa e ranghinatore fatta con la Agricoltura 4.0, ho preso uno spandiconcime satellitare).

Badia, molto più di Sestino (ha Urbino come centro gravitazionale) corre il rischio di spopolarsi, la tendenza è di andare verso Sestino (ti collega meglio verso il mare che agevola), Sestino capofila per la SNAI.

Io ho due genitori di 91 e 89 anni, adesso a Sestino non c'è più il dottore, viene quello di Badia. Nella frazione non c'è più nulla, c'era un'ACLI poi i giovani sono andati via e non c'è più niente, però siamo a 4 km da Sestino e lì ci sono bar e ristorante.

#### **INTERVISTA DIADICA- TITOLARE AZIENDA AGRICOLA TIZZI PAOLO SITA NEL COMUNE DI BADIA NELLA FRAZIONE DI CAPRILE**

#### **AZIENDA AGRICOLA FRATELLI CICCIONI SITA NELLA LOCALITÀ PRATIEGHI (FRESCIANO SEDE DEI CAPANNONI)**

#### **AMICI. - COMPAGNI ALL'AGRARIO – COLLABORANO QUANDO UNO HA BISOGNO DELL'ALTRO.**

Paolo età 41 Anni

Michele 42 anni.

Come è nata l'azienda

**P:** Per passione con la terra di famiglia, come studio Agraria e forestali a pieve Santo Stefano, premio di giovane agricoltore con il nuovo insediamento. L'azienda è sempre stata zootecnica, prima con gli ovini (mangiate dal lupo) e passato alla chianina. Circa 35 capi adulti linea vacca-vitello e in media 26 vitelli l'anno vengono venduti, più o meno costo pari a 1.700. Piazzati vacche a fine carriera con i macellai. Circa 100 ettari, di cui a bosco un 60% il resto foraggio e seminativo (orzo). Mangime naturali unisci orzo, mai e un po' di farina. Carne IGP.

**M:** Non subentrato con il premio, ero in società ma non l'ho presa perché dovevo chiudere la vecchia partita IVA. Sia io che mio fratello. 570 ettari, a bosco 170, ci sono pascoli cespugliati, pascolo, seminativo (215/220). Come capi totali 180 capi, linea vacca-vitello senza ingrasso e 50 pecore, appenniniche in selezione (da carne).

Rispetto alle fasi successive:

Né spacci ne macello, zona abbastanza disagiata senza punti di passaggio particolari.

Vendiamo l'animale vivo sui 6 mesi circa, prima di questa situazione venivano a chiedere un po' prima.

P: Li comprano i grandi e i piccoli ingrassatori

M: Molto compra il sindaco di Venezia e poi c'è il gruppo Pizzolo, ma noi si è anche venduto a piccoli ingrassatori privati che magari vendono al consorzio, a bovinicolo, al consorzio.

Non ci siamo voluto vincolare ad un unico acquirente, ma dobbiamo rivolgerci a più clienti.

P: Sono abbastanza dei bravi pagatori,

M: sto osservando un certo ritardo nel pagamento, prendono dai 15 ai 60 gg per pagare, l'importante è che quanto pattuito sia corrisposto, sanno che dopo vendono a chi lo paga a 30-60gg.

#### **D: Prospettive di breve periodo in base alla crisi**

P: Se si prolunga oltre l'estate inizia a diventare difficile

M: Siamo strutturati in un modo per cui è difficile chiudere. Adesso è tutto raddoppiato, soprattutto chi non ha il ricambio generazionale sta pensando di chiudere, chiudono in parecchi, Giovannini e mio suocero sono a rischio, soprattutto quelli condotte da anziani. Non riescono a rilevare, c'è molto lavoro da fare, da noi è molto frazionato, ed è anche difficile da gestire, i campi sono a pezzettini. IO ho terra da Fresciano a 600 metri a 1.200.

Qui storicamente erano tutti piccoli poderi, poi nel tempo sono stati aggregati, poi sono stati aggregati. La mentalità dei vecchi qui è che se si era  $\frac{3}{4}$  fratelli anche se avevi un campo di un ettaro se li dividevano.

Oltre l'allevamento facciamo anche un po' di legna, si prova a coltivare qualcosa in più perché i cinghiali sono spariti, in città sono più difesi e faticano di meno per mangiare.

D. Altro aspetto importante, legna da ardere.

I costi fissi si sono raddoppiati, ma il mercato è in crescita, ci saranno delle speculazioni ma i costi sono raddoppiati. La legna viene venduta a casa o consegnata.

M: Noi la si porta giù anche dai magazzini, sono loro che vogliono guadagnarci, in ER qualche magazzino chiede anche 25/euro quintale.

#### **Aspetto, qualità della vita, dei servizi**

Si sta tanto bene, la mancanza più grosse sono i servizi alle imprese. Forse chiudono la banca, il servizio sanitario, il dottore. Si vede che anche la gente che sta in città scappa più da noi a me dà fastidio che molti pretendono vogliono e rimangono senza niente.

A noi mancano i veterinari, di veterinari aziendali ce ne è uno a San Sepolcro, mentre puoi detrarre le spese per i cani e i gatti non puoi detrarre le spese.

Va incentivato, tanti anni fa si era finanziato un servizio da parte della CM. Bisognerebbe trovare una soluzione, per farli venire sembra non è possibile.

Ci sono tante aziende senza veterinario. Se devi fare una macellazione d'urgenza, ti conviene più farla morire lì che chiamare la ASL (80 euro l'ora, paghi anche il tempo di percorrenza).

Non sono stati scelti i punti giusti per ridurre i costi in azienda, hanno provato a far venire giù anche a Torino, di allevamenti ne hai tanti, se tra gli spostamenti. Va scelto un modo tipo medico condotto che rimane in zona.

Non è un problema legato dal costo ma dal servizio. Un veterinario pratico che viene a fare parti, non quello che mi inserisce i dati. Non abbiamo numeri come le aziende del parmigiano.

L'idea era di mettere un gettone in proporzione ai capi e si mettono per il veterinario, un po' noi un po' le istituzioni.

Se sei da solo e sei un ragazzo giovane non è che offre tanto posti come questo, capisco i veterinari che non vengono. Poi ci sono le ASL con orari regolamentati. Io ho preso la BDN per conto mio, quindi ho levato il lavoro a loro.

Nessuno ci vuole mettere i soldi, ci si trova in 10 allevatori, altri non sono d'accordo. Noi siamo i guerrieri dei poveri, le nostre associazioni di categoria non fanno il nostro lavoro. Io alle riunioni non partecipo. Nella zona di Sestino ci sono tante, aziende importanti e hanno un'altra mentalità, c'è stato un ricambio generazionale, la cosa del veterinario riguarda anche loro.

Se vuoi mantenere la montagna devi fare delle politiche *ad hoc*. Non puoi vedere ai costi.

Figli:

Io vivo a Pieve Santo Stefano, ha tutte le scuole, la situazione è più agevole, ho trovato un compromesso con la moglie, viveva a San Giustino.

### **Giornata tipo**

Ore 5 e ore 6 (P) e poi tutto il giorno fino alle sette/otto/nove e poi se ne ridiscendono. Ogni giorno tutti i giorni.

M: Io ho un paio di ragazzi che mi dà una mano, però in un'azienda così ci devi stare sempre. L'animale vuole un occhio particolare e la costanza.

P: nessun dipendente, il mio babbo,

L'indiano è bravo con gli animali stop, è necessario che fa più cose.

Il problema è trovare personale, ho bisogno di due giorni a giornata, farlo lavorare con regolarità.

M: io ne avrei bisogno di almeno 3 persone, ma non lo trovi. Poi c'è una questione anche di inaffidabilità. Si trovano pochi stranieri e nessun italiano.

Bisogna mettersi la mano sulla coscienza per aiutarci.

### **Uso della tecnologia**

Il PSR ce lo ha proposto, ma bisogna anche capire come funzionano. Io o 6// collari da dare a 6/7 mandrie, per certe cose sarebbe necessario rimanere all'antico e aggiungere la tecnologia. Il sensore del parto è fondamentale, si mette sulla coda ed è una cosa valida, anche quello funziona con cellulare e telefonino e adesso funziona sempre meno.

Io nella sede operativa, voglio mandare una mail, devo prendere la macchina e andare via a mandare la mail.

P: la tecnologia è molto buona, ti salvi parecchi giri, mandi foto, mandi una cosa dal sindacato, adesso lo fai. Ci sono altre cose sui pascoli virtuali e sui recinti virtuali, nel nostro settore linea vacca e vitello ma andare a vederli devi andare a vederlo. Se hai la telecamera nella stalla vedi se c'è qualche animale che ha un problema.

**GAL:**

P: Una tensostruttura per conservare le rotoballe. Ci consente di stoccare più prodotto.

M: I silos per i cereali.

Rispetto al PSR.

Sono stati più veloci e il PSR è più macchinoso.

M: Poi con la 8.6.1 Forestazione, ho fatto il trattore per andare nel bosco. Motoseghe e attrezzature per l'esbosco.

P: Nella 4.1 regionale ho fatto le attrezzature.

Ora dovrebbe uscire la 4.1.1 del GAL solo trasformazione e commercializzazione.

Una pecca c'è perché noi qui il nostro problema più grosso sono le stalle, non ho mai capito perché non è stato messo mai qualcosa queste cose qui. Puoi fare lo stoccaggio.

Noi abbiamo un problema sulla gestione del letame. Non mi metto a fare un caseificio o un macello.

**Altri servizi per le imprese di cui avete bisogno**

Sapere bene prima di prendere le sanzioni come funziona, il continuo mutare delle normative ti mette in grande difficoltà. Sarebbe necessario avere un servizio informativa prima che vi siano casini.

Io ancora oggi so quanti giorni ho per registrare lo scarico dei farmaci, ancora non è obbligatoria. Io mi sono trovato ad aderire con l'AT all'associazione dei lavoratori e adesso le cose vanno un po' meglio. A noi sono venuti a dirci che dopo 6 mesi l'orzo scadeva, poi non si sono più rivisti. Non c'è mai una risposta univoca.

I criteri di selezione del PSR creano distorsioni, ti obbligano a fare quello che non serve per fare quello che ti serve.



## 09/11/2022 – COACHING DI LETTURA DEGLI ESITI – PIATTAFORMA GMEET

**PRESENTI: RITA MOLLI RITA MOLLI SIMONA COIANIZ (STRUTTURA TECNICA) FABRIZIO TENNA – (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La tecniche adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

Il criterio più pertinente rispetto al caso di studio ha a che fare con "il GAL sostiene in misura maggiore i territori più marginali". In particolare, i criteri di selezione adottati hanno premiato maggiormente le aziende montane (12 punti rispetto ai 4 dei comuni non montani). Il GAL inoltre ha personalizzato la Misura 4.1.1 non prevedendo come la regione un ampio spettro di interventi ma solo la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Nel caso delle aziende intervistate tale condizione ha fatto sì che gli investimenti si concentrassero sulla conservazione e lo stoccaggio del fieno in due casi, nell'altro per la macelleria. Inoltre, l'investimento fatto dal Comune va a sostenere le filiere locali più rilevanti, quella forestale e quella zootecnica, oltre che la popolazione locale.

Seconda domanda di valutazione: Cosa genera sul territorio in termini di qualità della vita (residenzialità e attrattività) l'azione del GAL? I due interventi sulle frazioni minore di Badia hanno lo scopo di mantenere il tessuto residenziale locale. Anche per la stessa Badia, il funzionamento del mattatoio e della pesa comunale è un importante servizio anche per la popolazione locale.

Il sindaco ha anche sottolineato l'importanza di un intervento che è in corso di finanziamento (145.000 euro) che riguarda un locale nel capoluogo adibito a presidio sanitario con ambulatorio di prime cure gestito da un (Misericordia o Crocerossa).

Il GAL ha supportato l'azione legata al presidio dei territori marginali prevedendo criteri di selezione che sono hanno premiato l'altitudine e le aree interne (SNAI), la qualità progettuale e le soluzioni architettoniche. Il Comune di Badia Tedalda è stato doppiamente premiato sia perché montano che per la sua appartenenza alla SNAI.

Il GAL ha supportato il Comune nel corso dell'implementazione del progetto (intervento della pesa e del depuratore) perché il funzionario comunale è stato male durante la pandemia.

La conoscenza del territorio da parte del GAL è fondamentale nel portare avanti progetti che hanno una valenza importante. Prima che presentassero le domande si temeva che l'intervento sul mattatoio potesse essere al limite rispetto alle finalità della Misura 7.6.1 (servizi alla popolazione) ma non rispetto alle ricadute: le verifiche fatte con la Regione hanno confermato che poteva essere finanziabile con la Misura 7.6.1. Come è emerso dal caso di studio, le ricadute coinvolgono anche la comunità, per il ruolo che l'attività zootecnica ricopre per i nuclei familiari.



Sottolineare il ruolo di “filtro” che il GAL svolge tra Regione e uffici tecnici dei Comuni nel trovare le soluzioni migliori per finanziare interventi che sono rilevanti per i territori.

È importante evidenziare che a fronte delle problematiche che incontrano questi comuni marginali gli strumenti di finanziamento a disposizione sono poca cosa se non si accompagnano a strumenti normativi che affrontano alla radice la scomparsa di servizi essenziali pubblici e privati perché sia per i parametri pubblici che per i parametri di mercato sono territori in cui non può essere garantita la sostenibilità (veterinario, pediatra, banca, ufficio postale, etc.).

Anche sulla scorta dei Progetti di Comunità, ci vorrebbero dei bandi che consentano ad esempio di sostenere spese in conto corrente per la gestione di servizi a valenza comprensoriale che stanno scomparendo: il pediatra, il veterinario, etc. di comunità, o misure di indennità (tipo l'indennità compensativa) rivolte a tipologie di imprese diverse dall'azienda agricola, che, come le aziende agricole, garantiscono il presidio del territorio (esercizi commerciali di base).

## 2.2 Gal Etruria – Coaching

---

. 24/06/2022 – PRIMA GIORNATA –

**PRESENTI: LORELLA FERRETTI (GAL ETRURIA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORI)**

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

## 2.3 Gal Far Maremma – Coaching

**26/10/2022 – PRIMA GIORNATA –**

**PRESENTI: ANDREA BROGIONI SELENE PALAZZANI SERGIO VELLUTINI FABIANA (GAL FARMAREMMA)  
FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

**25/10/2022 – VISITE IN LOCO –**

**PRESENTI: SERGIO VELLUTINI FABIANA (GAL FARMAREMMA) ALESSANDRA CASINI (DIRETTRICE PARCO  
COLLINE METALLIFERE) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento parco e territorio**

Il Parco delle Colline Metallifere nasce con una Legge finanziaria come Parco Minerario, costituito dal Min Ambiente di intesa con Mibact e Regione Toscana. Il nome completo è Parco minerario tecnologico delle colline metallifere grossetane. Nel corso degli anni 90 viene chiusa l'attività mineraria legata alla pirite, ci sono tracce dell'attività mineraria sono dal IV millennio avanti Cristo, con attività di rame. Prime tracce del diaspro (selce) fine quarto millennio, lavorazione pietra e inviate nei villaggi per fare armi e utensili. Nell'età del rame la popolazione era molto bellicosa. Morale della favola, con la chiusura delle miniere che era la ricchezza del territorio è venuta meno una fonte importante di reddito. La Montecatini (storica azienda v. Montedison) acquistò una miniera di rame nella zona nord est del parco, per tirare fuori il solfato di rame. Da qui il rame nei primi del 900 ha una crisi del Novecento, ma nella zona c'è la pirite, si è prodotto l'acido solforico dalla pirite. Qui interviene un uomo, Guido Donegani (persona controversa) che intuì che l'acido solforico si poteva ricavare dalla pirite, intuisce questa grande potenzialità e la storia della chimica italiana nasce da qua. Con l'acido solforico si fanno fertilizzanti, farmaci, etc. la Montecatini diventa gruppo Montecatini qui. Apre anche le miniere di lignite di Ribolla con famosa tragedia per l'esplosione del grisou. Nella messa in sicurezza mineraria non si andava nel sottile, si distruggevano intere zone minerarie, la popolazione non ci sta, e quindi nasce l'idea del Parco. Nel 1991, nasce una legge che però dà uno strumento per tutelarla. Noi abbiamo sempre lavorato per avere uno strumento normativo più puntuale, però alcuni ricercatori di Pavia ci hanno fatto capire che siamo incompleti, che ci può danneggiare nel lungo periodo, ma nel breve periodo di aiuta ad agire (*incompleteness of design*). Questa teoria del management molto studiata, è simile a quella degli ospedali, laddove non c'è una struttura molto organizzata. Questo ci ha permesso di agire anche nello statuto, ci ha permesso di ragionare con tutti gli enti che ne fanno parte (Minambiente, Mibact, Regione Toscana, Unione dei Comuni e sette comuni) abbiamo ragionato oltre la nostra missione, (agricoltura, turismo sostenibile, etc.). Abbiamo deciso di aderire al network mondiale dei geo parchi, UNESCO lo dico con molta tranquillità senza il GAL ciò non sarebbe stato possibile. Con la carta del turismo sostenibile dell'Europark, alla seconda domanda viene chiesto se nel territorio c'è un GAL. Questo perché il GAL non solo ha misure di finanziamento ma è anche un ente che aiuta. Ad esempio, il GAL Rocca di Cerere gestisce un geoparco, la carta europea si chiama Cets, per ottenerla serve un minimo di risorse, la prima cosa che serve sono risorse, siamo andati subito dal GAL ed abbiamo trovato il modo di essere seguiti. Il GAL, dunque, non è solo importante per le risorse, ma c'è un supporto di consulenza.

Il Parco in quel periodo non poteva prendere finanziamenti, quindi un comune fece da capofila per attrarre le risorse, tutto rigorosamente nella norma, quando hai un problema il GAL trova una via.

Tra l'altro noi qui ospitiamo sempre le attività di animazione del GAL, le facciamo qui per quanto riguarda l'area nord. Questo area dove c'è la nostra sede è di proprietà del Comune, noi siamo in convenzione. È un ente che si occupa di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale; quindi, insieme ai comuni che sono i proprietari della maggior parte del patrimonio (ci sono circa 37 siti), noi amplifichiamo la rete e con le porte del parco (7.5 Abbiamo allestito i pannelli nelle sette porte del parco, una è sfortunata è a Follonica). Follonica è fuori area Parco, il paradosso è che non posso metterci un pannello perché è fuori area LEADER. La RT non prevede questa possibilità. (Richiesta da inserire dentro i suggerimenti).

Una cosa che posso dire è che io nasco come funzionario del comune di Gavorrano per la cultura e il turismo però la selezione viene fatta a mio favore perché sono un archeologa geomineraria. In Italia i parchi minerari sono 4 (uno in Sardegna uno siamo noi, uno è quello del monte Amiata e uno è quello dello zolfo dell'Emilia Romagna ex lege, L.F 366/2000), mentre noi entrando nella rete globale dei geo parchi UNESCO, non è un ente territoriale ma è un progetto, nella quale si aderisce ad una serie di carte internazionale, ogni 4 anni viene fatto una rivalidazione (*audit*), noi stessi possiamo far parte del *rooster* degli *evaluators*, dopo vai a validare, dopo 6 validazioni diventi senior (e io sono senior) e quindi è una cosa bella perché vai a validare altri parchi non italiani e vengono anche da me. Noi siamo entrati nel 2010 e siamo già green card. Però posso fare la comunicazione fino a quando non passa la plenaria.

Unesco ha un bel programma, ma agiamo male noi, volendo si potrebbe agire, cosa ci manca, siamo deboli come rete italiana. Noi abbiamo un Forum nazionale, con un coordinamento non lavoriamo molte bene insieme, mentre gli spagnoli ci hanno dimostrato che hanno aumentato tantissimo i visitatori grazie alla rete geopark UNESCO.

Dal punto di vista nostro l'UNESCO è prestigioso, ancora non ho il monitoraggio finale delle presenze turistiche, vediamo cosa ci dice il 2022 che è un po' tornato alla normalità. Oltre all'aspetto turistico esterno, la cosa che è importante (ed è stata oggetto di riflessione con il GAL), noi possiamo fare promozione quanto ti pare ma se il nostro turismo è spontaneo possiamo fare poco. C'è sempre il tentativo di apparire prima del Parco, ma devo dire che dal 2005 in poi dopo 15 anni, ogni volta che un ufficio turistico fa qualcosa inizia a taggare il parco, ci sono voluti tanto tempo, nonostante noi diamo finanziamenti per le porte del parco.

Quello che noi abbiamo bisogno è l'ingegnerizzazione dell'offerta turistica, fare rete sul prodotto Colline metallifere. Da una parte abbiamo dovuto fare formazione agli operatori e poi siamo riusciti a costruire grazie ad un Interreg MED dei pacchetti turistici sostenibili (su allungamento della stagione, sul turismo lento). A noi non interessa un grosso evento da 5.000 persone ma tanti eventi da 200 diluito nel tempo. Siamo riusciti a far modificare il cartellone di un evento jazz che facciamo da anni, introducendo elementi sostenibili e magari ci mettiamo la degustazione etc. etc.

Vogliamo vendere, per vendere abbiamo bisogno di un'offerta integrata. Abbiamo costruito un bando pubblico, abbiamo individuato un tour operator (Interreg MED), abbiamo fatto un bando aperto per il tour operato, tu sei il tour operato del parco e ci dai il 3% sui turisti che prendi. Adesso c'è un portale, [visitmaremma.it](http://visitmaremma.it) e questo per dare la possibilità di costruire l'offerta organizzata, però ho un posto dove andare.

Però se noi vediamo il parco vediamo tanti piccoli deliziosi musei sono 7 porte del Parco, che è enorme, le porte del parco non sono altro che infopoint piccoli musei e centri documentali diffusi sul territorio. Che è una politica contraria ad alcuni approcci, ma qui per la totale complessità del luogo non era possibile, il GAL ci ha accompagnato con discernimento a capire che non si poteva fare tutto ma bisognava diversificare e venire incontro alle esigenze locale. Il posto dove c'è un GAL e dove non c'è si vede. Noi abbiamo i musei di Monterotondo e di (Maps) Muvia sono dei gioiellini, c'è una sorta di programmazione anche a piccola scala perché la gestione dei piccoli centri magari non

sono gestibili, noi diamo un contributo alla gestione. Noi riceviamo un trasferimento ministeriale 300k l'anno, in generale possono essere fatti per le spese correnti e anche per fare investimenti.

Entrate: 300k Ministero, finanziamenti da Comuni, RT, Fondazioni, ed EU sono tutti legati ad attività. Sui musei sui biglietti noi non riceviamo alcuna percentuale. Noi come Parco Nazionale sottostiamo ai deliri del MEF ma ce la caviamo. Un mio collega, direttore del parco l'ha fatta diventare casa editrice e pubblica la guida, che vende tantissimo e con i proventi ristampa.

L'editoria potrebbe essere una strada. Per quanto riguarda la gestione dei musei noi potremmo farla, ce lo potrebbe dire il Comune, ancora non è capitato. Il parco abbraccia sette comuni, noi abbiamo fatto un progetto di ampliamento con altri tre comuni per allargarlo a tre comuni geotermici che in parte è in provincia di Siena, come partner c'è Enel green power che ci ha preso come partner, è fa parte del Geoparco Unesco (è quello).

Legame tra popolazione e miniere, siamo negli anni 90, il comparto era già in crisi perché la pirite viene soppiantata dai sottoprodotti della raffinazione del petrolio, si ha zolfo a costo zero. La pirite veniva estratta a -200 metri dal livello del mare, addirittura negli anni 80-90 venne impiantata la miniera di Campiano che è un gioiello dal punto di vista dell'architettura mineraria, con tutti mezzi all'avanguardia. Addirittura, c'era un sistema di frammentazione per cui il minerale che usciva fuori era pronto per l'acido, ma il costo di produzione era superiore al prezzo dell'acido sul mercato,

Si è cercato di risolvere questa situazione ma alla fine si chiudono le miniere, rimane comunque il comparto chimico, avevamo tutte queste strutture industriali dismesse, con un problema di occupazione e di monocultura industriale. Anche se qui l'aspetto agricolo non è mai stato abbandonato, ambiguità minatore/agricoltore, che ha permesso anche grazie ad una serie di investimenti di cominciare attività legate alla filiera agroalimentare. Contemporaneamente abbiamo queste strutture che dovevano essere messe in sicurezza, e quindi smantellate. Il pozzo Roma non è stato smantellato, le miniere vanno mantenute per controllare l'acqua, che paradossalmente viene presa e buttata al mare. La società mineraria Montecatini→Montedison→ ENI che è l'erede di Montecatini, quindi è stato fatto un accordo di programma con la RT per non farli passare come siti di interesse nazionale, questo accordo non è stato firmato dal parco, la RT non l'ha voluto perché non ha voluto che ci fossero interferenze di altro tipo su quelle di ordine sanitario.

In questo accordo si stanziavano più di 200 Meuro per i lavori da fare, noi le chiamiamo bonifiche, ma è più messo in sicurezza. Le due cose sono legate, (VIC verifiche di interesse culturale). La sovrintendenza deve essere aiutata per comprendere cosa vuol dire mettere in sicurezza un manufatto minerario.

Smantellando tutti i beni minerari cominciano a partire alcuni comitati cittadini perché vedevano levarsi un pezzo di memoria, il Parco nasce proprio per questo. Fu fatto un convegno nel 1999 che si chiamava il Paesaggio dopo le eclissi dove si stabilì che doveva essere creato un ente, non c'è stato abbastanza coraggio per fare un ente sovraordinato. Noi le reti le abbiamo create, ma autonomamente e soprattutto grazie alla carta europea e ai tavoli sentiamo le esigenze.

Noi tocchiamo il 10% degli operatori turistici. Fanno parte del CETS e della carta Geofood, (PIF DRAGO, fatto con Unicoop Tirreno, Geofood è un marchio UNESCO, ho creato un disciplinare italiano, con un bando aperto a tutti i soggetti che possono fregiarsi del marchio.). Noi abbiamo sostenuto il progetto DRAGO e tutti i partner del PIF hanno fatto richiesta del marchio Geofood). Con questi soggetti siamo andati da Coop, ci siamo rivolti alla grande distribuzione, abbiamo fatto un accordo dove nella parte commerciale non entriamo, ma noi vendiamo il 'territorio'.

Il controllo sul marchio Geofood può essere fatto in qualsiasi momento, noi lo vorremmo fare ogni 3 anni. IO vorrei decidere con loro il monitoraggio perché accade anche l'effetto del parmigiano reggiano. Ci inizieremo a lavorare nel 2023. Sono in 18 punti coop, l'isola maremma mia.

Dopo aver fatto la Geofood vogliono entrare dentro DRAGO. Drago si è organizzato come un EPS, in più c'è COspiga che è una rete di aziende agricole e trasformatori).

Adesso stiamo per lavorare sulle scuole. Premetto che le porte del parco sono gestite per conto del comune da cooperative locali. Il Direttore del parco viene chiamato nella commissione per la valutazione dell'assegnazione. Queste fa parte degli accordi, premesso questo ogni volta che il parco ha un suo prodotto del parco fa formazione. Il museo di Monterotondo è gestito da una cooperativa di Livorno, Scarlino una società che viene da Populonia, sono persone particolarmente preparata e fanno delle proposte didattiche. Il Parco fa un progetto che è chiamato Scuole nel parco, nei mesi di febbraio-marzo, investiamo circa 20.000 euro paghiamo bus e guide e gli facciamo scegliere un'esperienza alla scuola di vario tipo, archeologico, geologico etc., noi inseriremo delle proposte sulla geologia, sull'attività minerarie quindi interveniamo facendo formazione e sostenendo. I soldi vengono dati al tour operator che fa dei pacchetti e che poi le scuole possono scegliere. Sono un bel po' di gite.

Noi stiamo facendo la seconda fase del CETS, CETS 2 in cui noi diventiamo certificatori delle aziende che fanno turismo, certificheremo l'ospitalità, le guide e anche gli operatori che fanno altri servizi. Loro possono avere il bollino di Europarks. Per certificare le guide io farò una call per chiedergli se vogliono apparire sul sito del parco, però quelle che entrano in Cets, gli darò una giubba e farò un corso di formazione (informazione) gratuito, aggiornamento formativo ma non prevede crediti. CETS per noi è un investimento, noi paghiamo 20k per una persona che si occupa di questo ed effettivamente funziona, da 40 aziende siamo arrivati a 70 aziende. Non vogliamo ampliare tanto perché non saremmo in grado di reggere, dal punto di vista del monitoraggio e controllo. Ci aiuta a migliorare la metodologia

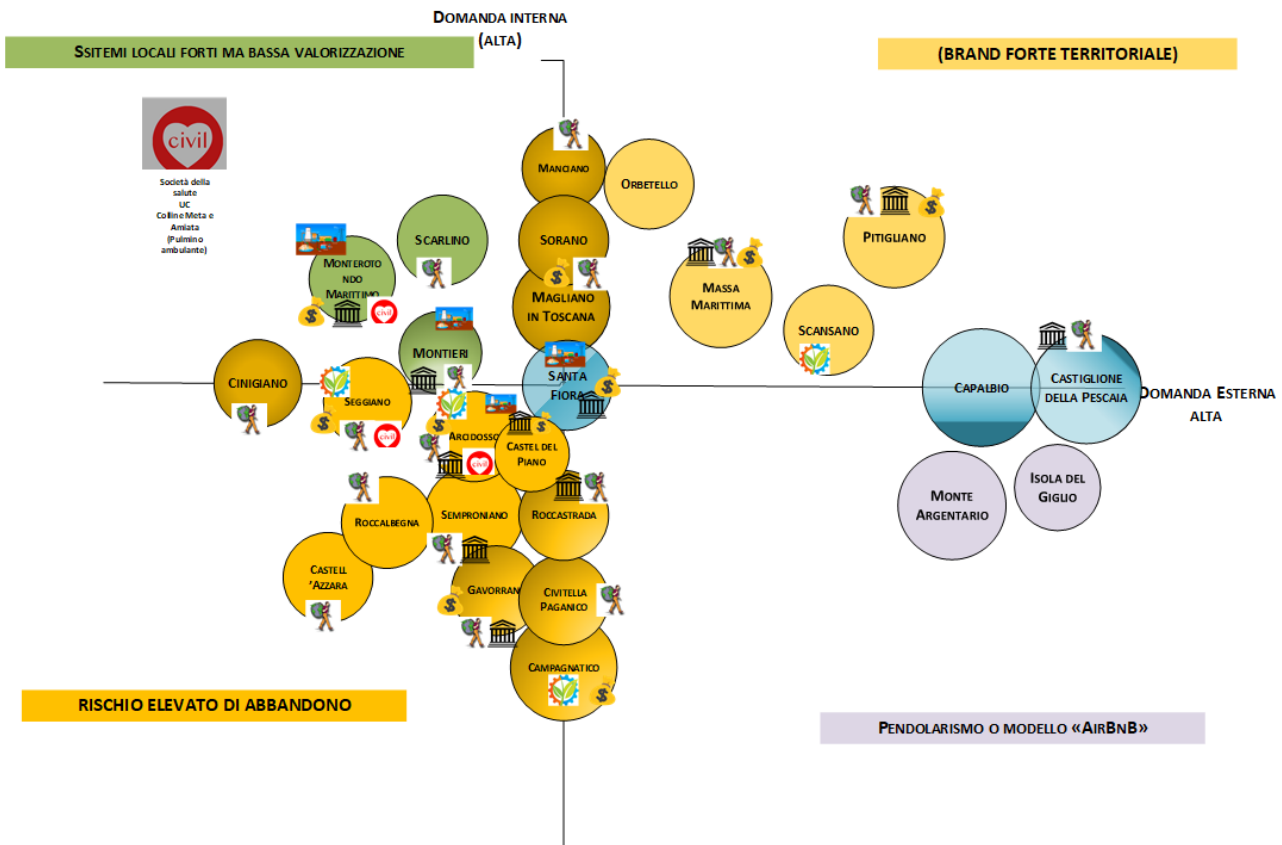
### **Finanziamento del GAL**

Vedi mappa. E testo.

### **Sensazioni (impatti)**

Le persone che visitano le porte del parco (pre-covid) sono 83.000 l'anno, acquisto il biglietto e visito il museo oppure prendo informazioni. Picchi di visite aprile-maggio e luglio-agosto. I musei non sono aperti sempre ma su prenotazione, fino a tutto ottobre i musei sono aperti tutti i fine settimana. Quest'anno fino al 15 di Ottobre c'erano le visite guidate. Adesso settembre-ottobre potrebbe avere dei flussi interessanti. Adesso un fenomeno che non abbiamo attivato noi, è il turismo bike, gestito dagli operatori, professionisti di altissimo livello, che portano persone da tutto il mondo, c'è una gestione un po' troppo privatistica (anche della sentieristica) e anche un po' borderline sulla sostenibilità, (carco bici nel pulmino e poi scendete). È un turismo che del Parco è poco interessato più del Paesaggio.

Adesso a Scarlino e Massa Montieri che sono piene di ciclisti, il parco questa cosa non la cavalca. Noi stiamo facendo una web map di sentieri, noi stiamo facendo un cammino degli itinerari culturali. Sta allungando tantissimo la stagione.



Altra cosa che abbiamo notato è una naturale resistenza all'innovazione da parte degli operatori e degli agricoltori, però in generale regna la diffidenza (anche tra i sindaci).

Rapporto tra scelte della Direttrice e mandato della parte istituzionale. Noi con l'approccio Unesco abbiamo lavorato con la comunità, poi noi lavoriamo con il Direttivo in cui ci sono tutti i soggetti statali, regionali e comunali. Noi dal basso abbiamo colto la necessità di far altro rispetto all'occuparci del Parco Minerario in maniera "ortodossa", partendo dal turismo. Dopo questa prima esperienza, considerando che c'è un Consiglio direttivo e la comunità del Parco, e il sindaco di Montieri è il presidente della Comunità del Parco, il parco se ne occupa perché ci è stato dato questo mandato e credo che senza il GAL, sia come accompagnamento che come finanziamento.

Noi abbiamo fatto il Piano della *green economy* delle colline metallifere, abbiamo fatto lavorare i comuni su foreste certificate, comunità energetica, zero waste. etc. lavorando con i Comuni e siamo partner di CIA, abbiamo anche degli scenari di transizione, fatta con Fondazione per lo sviluppo sostenibile (Edo Ronchi presidente), l'aspetto culturale, educativo, tutela dei beni è primigenio, non lo facciamo a scapito dell'altro, questo è il nostro *mainstream*, ma l'Unesco ci ha insegnato che il patrimonio più importante è la Comunità.

Cosa che mi preoccupa di più, questo è un lavoro molto lento e mi spaventa l'immensità del compito. A me interessa che i miei Cetsisti portano il verbo del parco, per fare questo ci ho messo 10 anni, il fatto che quando cambia l'amministratore si ricomincia da capo.

Lavoro con una persona che si occupa della segreteria, convenzione con Fondazione e convenzione con Unisiena che è un geologo che si occupa delle emergenze del sito (quasi 40 mila siti censiti), convenzione con museo scuola naturale di Grosseto come consulente di biodiversità, sulla progettazione (io sulle mie competenze, e attivando convenzioni con questi enti a geometria variabile, rendicontazione progetti io e la Maria.)



Mi preoccupa tantissimo due cose anche se noi lavoriamo in contro tendenza:

1. Contrastare lo spopolamento, Inurbamento (sono andata prima del Covid, sulla visione economica del futuro, dove si diceva che il 90% della popolazione avrebbe vissuto in città), noi vorremmo ricoltivare i campi, territori vocati all'orzo e quindi fare un maltificio e venderlo alle birre, si parla di sovranità alimentare. Nei vari progetti noi abbiamo visto che ci sono tre comuni che hanno fatto una società per le loro scuole. Se noi facessimo una cosa simile anche per noi, noi avremmo garantito la sopravvivenza. Turismo e opportunità per gli agricoltori e turisti che usufruiscono di cultura
2. La non continuità della governance politica, a volte varia la visione su cosa dovrebbe diventare il territorio.

Le comunità vi vedono come un'opportunità? C'è una buona parte che ci ignora e poi ci sono dei gruppi che vorrebbero che ci occupassimo solo di miniere, (un gruppo di consiglieri comunali hanno fatto un'interpellanza per un pozzo che era crollato, credendo che la competenza fosse nostra), per le amministrazioni locali il Parco è visto come un'opportunità. C'è una pianta della RT sui cammini storici e non siamo indicati, Roccastrada ha preso un finanziamento per aggiornare questa carta con cofinanziamento nostro, essendo un parco nazionale non accediamo ai finanziamenti.

Ogni comune dà soldi per la manutenzione ogni anno. Pensiamo non fare noi da stazione appaltante, ci sono due enti che fanno la pulizia della sentieristica, il Parco semmai trasferisce risorse. (Dipende dal piano di lavoro quante risorse mettiamo noi e quante ne mettono loro).

Problematica enorme è il taglio del bosco, che a volte cancella totalmente la sentieristica. Un ente solo controlla i tagli di un'area molto vasta, noi siamo un po' quelli che individuano tutte le criticità. a

### **Opinioni e suggerimento.**

Vedi sopra su Comuni extra area GAL (Follonica).

**25/10/2022 – VISITA IN LOCO –**

**PRESENTI: SERGIO VELLUTINI FABIANA (GAL FARMAREMMA) ANDREA BIONDI (SINDACO GAVORRANO)  
FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**Inquadramento territorio**

Gavorrano 168 km<sup>2</sup> per circa 8.400, 35% popolazione sopra i 65 anni e il 13% di popolazione straniera, (11% RT). È in calo con invecchiamento, i dati sarebbero ancora più drastici se non ci fosse bagni di Gavorrano che è una frazione in pianura, con persone che vengono e che vanno, con servizi (scolastici e sportivi e non siamo lontani) ha fatto sì che fosse più sotto controllo rispetto ad altri territori delle aree interne. La popolazione straniera dal 90 al 2004 al 2006 l'ha controbilanciata, poi si è un po' attestata e poi si è adeguata alla natalità italiana. Principalmente marocchini ed est Europa, principalmente turistico (prendono la casa a Gavorrano per la costa e non è lontano dalla costa) e quindi fa sì che questo sia un porto di mare. Abbiamo una dinamicità che rende difficili guidare le esigenze della comunità (cambia la comunità spesso) e delle dinamiche da periferia della città (periferia di Follonica). Gli assistenti sociali fanno da tampone, ma Gavorrano dicono i servizi sociali ci sono molte più segnalazioni, principalmente marginalità economica.

Il calo demografico si vive soprattutto nelle frazioni medioevali, fa sì che negli anni si stanno perdendo servizi, a Giuncano ha chiuso il dispensario farmaceutico.

Anche l'agricoltura attrae occupazione, negli anni c'è chi ha investito in un territorio che ha costi molto più bassi rispetto ad altre aree toscane e che consente di mettere il brand del made in tuscany. Ci sono produzioni interessanti, non c'è un'agricoltura povera è ricca, certo non ha un peso elevato però condiziona. Poi siamo vicino al Polo chimico di Scarlino.

Il tema principale è la rigenerazione urbana e sociale del territorio e l'identità, prima c'era una forte identità che piano piano si è sfumata, identità legata all'agricoltura e alle miniere, la miniera qui è stata fonte di reddito per tutti (2.500 dipendenti, con un picco di popolazione residente a 12.000 persone). Fino agli anni 90 inizi del 2.000, il Comune di Gavorrano si sorreggeva sulla Bucalossi, se si vede il piano regolatore del 2009 di tutti quei m<sup>3</sup> programmati se ne è realizzato un non più del 15%-20% e in quel piano urbanistico si era immaginato che la popolazione crescesse verso i 12.000 abitanti. Da una parte c'era l'immigrazione che spingeva e c'era la saturazione sulla costa, Gavorrano subiva una pressione, oggi quella pressione non c'è, nelle frazioni sono rimaste lottizzazioni incomplete.

Rigenerazione urbana: nuovi spazi da vivere in maniera diversa rispetto al passato e con destinazione diversa e con una qualità edilizia, che qui è sempre stata scarsa perché erano le case dei minatori. Noi pensiamo che si debba demolire e risistemare. La scheda parla di demolizione e ricostruzione o lasciare alcuni aspetti rilevanti delle vecchie strutture e pensare ai nuovi utilizza.

Rigenerazione sociale: consideriamo che dall'avere un comune denominatore che a lavorare in miniera adesso abbiamo una comunità molto più disgregata, la parte straniera, gli anziani nostalgici, gli adulti che non ha lo stesso comune denominatore, oltre alla miniera qui il PCI prendeva il 70% dei voti, il comune non ha proprietà perché c'era la Casa del Popolo che faceva tutto. Quando parlo di rigenerazione parlo anche di commercio, dei piccoli esercizi, empori di comunità (che fungano da ufficio postale, banca, CAF etc.), però c'è bisogno di accompagnamento perché quando abbiamo passato tutti i servizi scolastici sulla parte digitale (pago pa, mensa, etc.) parte della popolazione è analfabeta dal punto di vista tecnologico.

Sfide future: il tema è l'occupazione, ci sono comuni geotermici che hanno politiche abitative molto vantaggiose, hanno spalle più larghe per frenare il calo ma le cose accadono. Il primo è quello occupazionale ma noi possiamo fare ben poco, possiamo stimolare nuovi insediamenti e politiche industriali e sviluppare i nostri punti di forza.

Uno è quello turistico, è in un triangolo morfologico interessante, a pochissimi km da Castiglion della Pescaia e da Follonica (mete con presenze turistiche importanti), guarda la costa in maniera interessante. Anche la costa soffre la restrizione della stagione, le famiglie permangono di meno, oltre ai piedi nell'acqua bisogna offrire qualcosa di diverso, quindi l'interno diventa strategico. In toscana si va nei colli senesi, noi non abbiamo niente da invidiare. Gavorrano lo può svolgere, vedo più difficile altri territori più lontani. Gavorrano no, abbiamo un golf resort e una rete di piccoli agriturismi che poi alla fine fanno il 50% della torta delle presenze di Gavorrano. E lo fanno molto sul turismo balneare.

Abbiamo lanciato un progetto di ospitalità diffusa nel borgo di Caldana, e devo dire che stando dei buoni frutti, attraverso una cooperativa di servizi turistici mette in rete le case che i proprietari mettono a disposizione. Sta dando buoni risultati perché in queste frazioni c'è un tot di patrimonio edilizio abbandonato e poi viene utilizzato.

### **Finanziamento del GAL**

Uno dei progetti del GAL è quello di Caldana, Caldana bellezza, che è nato dall'accoglienza diffusa, e di conferenze, qui finanziato arredo urbano e illuminazione tutto finalizzato rigenerazione frazione. Stimolare la creazione di piccole economie. La cooperativa che si occupa dei servizi turistici, il loro obiettivo è quello di lavorare più mesi e magari con un front office che dà servizi ai visitatori può essere anche un punto di offerta di servizi di comunità durante il periodo anche di autunno inverno. In questo momento siamo una fase embrionale ma quello è l'obiettivo e ne vedo l'esigenza.

(Bando di rigenerazione della Comunità primi con progetta Caso del Popolo centro Auser e Parco pubblico di Bagni, spazi per le persone, luoghi che hanno bisogno di ristrutturazione che devono adeguarsi per fare attività sia interculturali che transgenerazionali).

Hub sociale, la legislatura precedente l'amministrazione precedente aveva scelto di razionalizzare gli spazi scolastici, riscaldare solo un plesso avere meno personale, la Comunità era contraria. Quando hai un patrimonio pubblico, devi dargli una seconda destinazione hai un problema ennesimo edificio che cade a pezzi. I ragazzi delle scuole primarie sono stati aggregati a quelle delle scuole di primo grado inferiore. Adesso sono 3 pluriclassi nella media, e quindi si è accorpato tutto. La ex scuola media era inutilizzata da pochissimo e quando ci siamo chiesti come riutilizzarlo e visto che spesso si tende ad andare sempre sul filone del turismo (abbiamo già altre volumetrie) abbiamo individuato una problematica nei servizi sociale sulla disabilità cognitiva relazionale (sindrome *down* e autismo). In un territorio di area vasta come il nostro fa sì che non ti puoi muovere sempre su Follonica e Grosseto.

Per me deve essere un centro che fa servizi anche extra-scolastici per il territorio, anche quando smettono il percorso scolastico, perché mancano i luoghi.

Mattina (più adulti) e pomeriggio (ragazzi in età scolare) più eventuali servizi per l'inserimento lavorativo per questi ragazzi, la cosa più importante è quello dell'indipendenza. Questa domanda nel territorio c'è e sono lasciati da soli. Il centro diurno massimo 20 utenti, poi dipende anche dall'estensione del territorio, abbiamo fatto un'analisi con i servizi sociali gli utenti sono circa 38 sono un bel numero, poi certo alcuni nomi li conosco ci sono persone che sono fuori dei percorsi di integrazione da anni.

Ci sono cooperative sociali attrezzate, stiamo pensando se fare un bando aperto o fare co-progettazione. Mi piacerebbe che ci sia una coprogettazione sia di supporto che di inserimento lavorativo.

Abbiamo una promessa di finanziamento per l'arredo da parte di RT (circa 70.000) se il finanziamento viene confermato, possiamo partire con la co-progettazione, compartecipazione rispetto ad ISEE per la famiglia.

## **Sensazioni (impatti)**

Per me il GAL è un riferimento importante, abbiamo preso finanziamenti che sono stati importanti e strategici. Il museo lo inauguriamo il 4 dicembre S. Barbara, questa struttura che è la sede del parco mancava dell'impianto di riscaldamento da sempre, dall'altra parte anche il progetto di Comunità è un modello molto interessante perché c'è un accompagnamento e un dialogo importante.

Noi facciamo fatica perché non c'è più nessuno che ci dà una mano.

Detto questo il PdC è proprio interessante per l'accompagnamento, non l'istruttoria. Al di là del finanziamento come sindaco io ho indirizzato anche gli imprenditori della zona.

Ce ne rendiamo conto solo quando saranno a regime. Ma il GAL ha fatto tanto nel territorio.

Il GAL contribuisce ad entrambe le linee – rigenerazione urbana (minore Caldana, Hub e Museo) e sociale (tutti i servizi a favore delle disabilità cognitive e anche il lavoro su Caldana, quest'anno un posto di lavoro c'è stato per il turismo).

Dal lato nostro (Sergio), vediamo una serie di interventi sequenziali e coordinati che ci fanno capire che hanno una loro logica e continuità.

Quello che si slega da tutte le misure è quello di Bagno di Gavorrano, c'è la componente sociale importante (è il PdC). A dimostrazione del fatto che FAR-Maremma è stato importante per il comune, sono arrivate 4 progetti dal Comune, nei quali noi siamo stati capofila in quello vinto, ma negli altri tre dove siamo partner sono importanti. Mi auguro che vengano finanziati tutti.

## **Opinioni e suggerimento.**

Lo sviluppo locale va fatto localmente, la RT fa spesso fa bandi ma non sono tarati per le realtà locali. I bandi del PNRR i comuni di medie dimensioni erano svantaggiati, alcuni erano per le aree metropolitane, altri erano riservati ai piccoli comuni sotto i 5.000 come se noi non ne avessimo. Necessità di progettazione che noi non abbiamo, il 42% fonte anzi di persone fuoriuscite dalle strutture tecniche. IO d'altra parte piango anche meno, perché altri comuni non hanno avuto niente però il comune di Gavorrano ha centrato due bandi sull'edilizia scolastica, perché in questa legislatura abbiamo puntato molto sull'ufficio tecnico, lo abbiamo ribaltato e con concorso abbiamo preso persone valide che ci hanno consentito di fare progetti preliminari ed esecutivi in economia e abbiamo centrato primi in RT per la nuova mensa e secondi per la palestra.

Per la mensa abbiamo un bando con comune di Scarlino e Follonica e ha vinto una realtà importante a Bologna che da capitolato prevede che una parte della produzione siano acquistate in loco e cucinate in loco.

### **10/11/2022 – RESTITUZIONE CASO STUDIO E RIFLESSIONE SUGLI ESITI –**

**PRESENTI: ANDREA BROGIONI SELENE PALAZZANI SERGIO VELLUTINI FABIANA (GAL FARMAREMMA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per

dare profondità alle risposte. La tecnica adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

### **In che misura l'azione del GAL ha generato nel tempo un cambiamento tangibile?**

La domanda è articolata nei seguenti criteri e sotto-criteri:

1. nel territorio il lavoro del GAL ha generato un cambiamento tangibile nella governance, declinato nei seguenti 4 sotto-criteri volti a verificare se:
  - c'è un metodo di operare dei partner che ha via via acquisito la filosofia della partecipazione del leader, attraverso le pratiche di animazione e concertazione realizzate a livello comunale e locale;

Anche i PdC hanno trasferito il metodo LEADER sui Comuni, che non ci hanno trasferito progetti infrastrutturali ma hanno fatto da collettori. Non vogliamo dire che hanno adottato la metodologia del GAL ma li ha coinvolti nel fare qualcosa di diverso. Il Parco è entrato sin da subito in sintonia con il GAL.

2. nel territorio abbiamo accompagnato processi di sviluppo locale, declinato nei seguenti 4 sotto-criteri volti a verificare se:
  - nei comuni il GAL ha contribuito a fermare/invertire una rotta, o sviluppare e accompagnare un processo, analizzando le dinamiche presenti a livello territoriale, le possibilità di promuovere lo sviluppo da un lato e come i progetti finanziati contribuiscono o meno ad affrontare i fabbisogni presenti dall'altro

Hub sociale – presidio del territorio attraverso i servizi

- è stato sviluppato un modello di turismo sostenibile, attraverso la promozione del cicloturismo, del turismo naturalistico, del turismo lento, tenendo conto che in questa programmazione il GAL sta sostenendo investimenti sulla sentieristica e sulle attività ricettive;

Parco confluisce in questo contenitore.

- il GAL valorizza le filiere dei prodotti agroalimentari locali spostare le aziende dal quadrante del raggio corto individualista verso il quadrante del raggio corto collettivo (vedi figura alle pagine precedenti), con un focus sulle filiere minoritarie nel versante occidentale dell'Amiata (vino olio e castagne), delle colline dell'Ombrone (vino e olio, zootecnia), delle colline del Fiora (vino e olio, zootecnia), delle colline litoranee di Follonica (vino olio, castagna, cereali) delle colline litoranee dell'Albenga (vino olio, zootecnia) e dell'isola del Giglio (vino olio).

(Accennare all'integrazione tra PIF Drago e Geofood -),

Quadrante Gavorrano, può essere ben collocato nel quadrante pubblico-privato. Questo quadrante non è, soprattutto sul pubblico, legato ad aspetti culturali ma contingenti (capacità dei singoli).

La maggior parte dei comuni del GAL si colloca nel quadrante trainati dai privati, i pubblici hanno molta difficoltà ad esprimere capacità progettuale. Il Parco è un ente a sé in quanto a capacità progettuale, anche per altri progetti europei, per i Comuni il discorso è diverso, sui PdC le cooperative sociali sono quelle che hanno trainato.

Come procedere?

Togliere il monopolio della progettazione ai Comuni e spostarlo alla Comunità, sostenere anche con spese dirette dal GAL la progettazione negli enti pubblici (non hanno il personale, non riescono a farlo), aiutarli attraverso processi di capacitazione o di assistenza attraverso tecnici. Io gli leverai la facilitazione e l'identificazione delle direttrici di sviluppo e la farei fare ai GAL che deve coinvolgere attori locali, cooperazione, associazionismo, imprese. Bisogna stare attenti a non sostituirli, sono responsabili, devono rendersi conto che il loro ruolo è fondamentale.

Per la prossima programmazione:

- No progetti infrastrutturali pubblici,
- PdC ma semplificata, (sportello e selezione, etc.)
- Cercare dopo 3 programmazioni di introdurre il costo semplificato.
- Bando classico per alcuni tipi di interventi infrastrutturali
- Fare un'animazione meno informativa e più propositiva. (non far venire fuori punti di forza e debolezza ma già idee progetto, questo nella costruzione della nuova SISL.



## 2.4 Gal Sviluppo Lunigiana – Coaching

---

**13/09/2022 – PRIMA GIORNATA –**

**PRESENTI: CLAUDIO NOVOA DIRETTORE GAL) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

**26/10/2022 – VISITE IN LOCO –**

**PRESENTI: PAOLO BESTAZZONI (PRESIDENTE ALDI) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento**

Questo è un territorio dove storicamente c'è la capacità di mettersi insieme per fare. Ci sono comuni marginali di montagna e frazione sparse dove si sono insediate un po' di comunità.

L'ALDI nasce nel 2002 in Lunigiana perché fino a quel momento non c'era alcuna associazione che svolgeva questa funzione. Mio figlio nato nel 1998, ha la sindrome di down ed è autistico. Il nucleo originario dei fondatori era composto da una decina di persone. I servizi sociali e le disabilità sono in capo alle Società della salute (Sds) ASL nord-ovest. Il meccanismo di funzionamento è che i comuni pagano una quota ad abitante per i servizi sociali, delegandoli alle Sds, secondo me per alcune patologie è molto aumentata la distanza tra bisogni dei cittadini e ciò che le SdS sono in grado di erogare.

Io divento presidente nel 2007, faccio le cose che fa qualsiasi associazione, noi lottiamo per i diritti dei nostri ragazzi, dal diritto alla scuola (insegnante di sostegno), alle attività sportive e ricreative, nei luoghi della disabilità rivolti a bambini e ragazzi. Nei centri diurni l'età sale, sono quelli che finita la scuola rimangono senza rete: hanno più di 20 anni e 30 anni.

Collaboriamo nel comune di Bagnone in un centro con bambini con disabilità complesse (Centro@eduplay) bambini che vengono dalla Lunigiana, soprattutto affetti da autismo: ci sono degli operatori che sviluppano Progetti individuali, in modo che si connettano con le scuole, con altri operatori e con le famiglie. A livello generale ci è mancata un po' di osmosi con la scuola, questi ragazzi li seguiamo fino alla 3 media (ci sono un po' di cose da mettere a posto). L'Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) ha aperto un centro diurno sempre sull'autismo a Terrarossa (Aulla), ma quando diventi maggiore il tuo punto di riferimento è il CIM e c'è un corto circuito, diventi improvvisamente un invisibile (cit. Nicoletti autore radio trasmissione Golem). Hanno fatto un centro sulla maggiore età sull'autismo e poi a Pontremoli un progetto di vita indipendente.

L'Associazione nasce sulla parte infantile ma adesso stiamo pensando a tutte le fasce d'età. Le famiglie che hanno vissuto la disabilità negli anni 70-80-90 sono famiglie che spesso vivono la disabilità del figlio/a con molta rabbia, come un lutto e una punizione. Adesso noi li portiamo in piscina - ho comprato un pulmino (finanziato la fondazione di Roma dell'ENEL) - e ho detto alle famiglie: *l'ALDI mette la metà voi mettete il resto*. Se c'è una situazione di difficoltà noi vogliamo che partecipino, ma alcuni non partecipano. La spinta del 'dopodinoi' nasce dai colloqui con quei genitori di 80 anni che si sono chiesti *cosa succede se domani non ci sono più?*

Tutto si è sviluppato grazie ad un bando partecipato che ha fatto l'allora Unione di Comune della Lunigiana, ha detto con 400.000 euro io finanzierò due tra i progetti che il territorio mi proporrà. Ci sarà una giuria popolare scelta dall'unione dei comuni, che ne seleziona un ventaglio (la giuria popolare ne scelse 10) subito dopo si avviò una votazione che coinvolse tutta la comunità della Lunigiana nel selezionare una tra le 10 proposte. In esperienze precedenti era andato a votare il 2-



3% degli aventi diritto, nel nostro caso andarono a votare 3.600 persone e il 60% ha votato per il nostro progetto 'Dopo di noi'.

Parlo con i servizi e i servizi mi dicono che per mettere a terra il mio progetto, che prevede la costruzione di una casa, serve una struttura giuridica più forte e così ci trasformiamo in fondazione per gestire il Dopo di noi e poi facciamo un piano di gestione.

La ASL mi dice devi pensare ad una struttura che possa ospitare 10-12 persone, ma gli ho fatto presente che così facendo sarebbe diventato un mini-istituto. Nel frattempo, il Governo Renzi vara la legge sul 'Dopo di noi' (112/2016) ma già prima una delle attività che ho sempre portato avanti era di affrontare il tema della disabilità con il centro studio sulle disabilità di Pontremoli e quindi questi temi già li affrontavo. Chiamai un costituzionalista di Parma, un parlamentare e un avvocato di Firenze, già prima dell'entrata della legge, che sosteneva che le fondazioni di partecipazione rappresentavano l'istituto giuridico migliore.

La legge dice che per questo tipo di problema la risposta è di tipo residenziale per non più di 5 persone, persone con disabilità grave ma non allettate. La RT modifica il suo regolamento di attuazione sulle caratteristiche degli immobili stabilendo che oltre all'abitazione debba essere presente una postazione per l'operatore e un aula tipo laboratorio. Dall'emanazione della legge regionale abbiamo iniziato ad immaginarci gli spazi.

La legge sottolinea la necessità di non farla in un posto non isolato. A Villafranca vedo un terreno agricolo che sarebbe perfetto, contatto il proprietario e facciamo il frazionamento, ma dopo un po' muore. Scopriamo che esiste un istituto giuridico italiano per cui puoi acquistare a titolo gratuito. Gli eredi mi concedono il terreno a titolo gratuito a patto che sia vincolato a quella missione. Intanto il Comune di Villafranca fa una variante al piano urbanistico in cui inserisce la destinazione per il Dopo di noi.

Abbiamo fatto un progetto molto bello, una cosa pensata da architetti ma non perdendo la radice rurale, potremmo chiamarla 'una casa colonica 3.0', con grande attenzione alla sostenibilità per non avere costi energetici alti dopo. Abbiamo chiamato la Rubner house per case ecologiche (*il Direttore del GAL Novoa mi disse non accontentarci*), mio figlio non potrà andarci, perché non ha i requisiti del buon livello di autonomia per potervi accedere.

La costruzione è conclusa però stiamo pianificando il servizio in accordo con i servizi sociali

Non è completamente arredata perché diamo la possibilità ai ragazzi di portarsi delle loro cose da casa. Il Dopo di noi va preparato con dei diari molto dettagliati che devono essere redatti dai genitori prima e rappresentano gli elementi chiave che l'operatore può utilizzare per rapportarsi con i ragazzi. I Diari sono anche lettere di desideri.

Gli spazi interni sono circa di 350m<sup>2</sup> i costi di realizzazione sono stati tantissimi, sono tutti tracciati, mi hanno aiutato in molti: le fondazioni bancarie (il primo vinto con cassa di risparmio della Spezia, 80.000 euro), la banca d'Italia. Ci dissero che la banca d'Italia ogni due anni destina dei fondi, fino a 25.000 euro: noi chiedemmo 200.000, la banca di Italia ce ne diede 60.000).

## **Finanziamento GAL**

Il bando del GAL è stato fondamentale per un completamento. Finanziato l'ascensore della struttura.

## **Sensazione Impatti**

È un luogo aperto all'incontro e vivo all'interno della comunità di Villafranca, lo abbiamo fatto a metà strada tra il borgo di Filetto (con un castagneto di fondovalle) e un parco pubblico confinante con zona residenziale ed un impianto sportivo. È in un contesto unico, ce la immaginiamo come aperta a tutte le realtà, c'è un accordo con un'azienda agricola dove vorremmo sperimentare l'inserimento lavorativo con l'agricoltura sociale. Molto aperta al mondo esterno, come la vita di una famiglia normale.

Il Dopo di noi è pensato in modo che il disabile possa rimanerci tutta la vita. La cosa che mi preoccupa in po' è il dover ricreare qualcosa di immateriale, che è ciò che si respira nella famiglia: ricreare tale ambiente con 5 persone e un operatore è complesso. Poi va preparato, pensavamo di fare un avvicinamento progressivo.

Con la ASL abbiamo fatto una prima ricognizione dei potenziali candidati, ma altra cosa è de-istituzionalizzare la disabilità. Dobbiamo renderci conto che in Italia ci sono 3 milioni di disabili ed è vero che il 90% vive in famiglia così come è altrettanto vero che l'80% finisce in un istituto, finisce in una RSD (Residenze Sanitarie per Disabili under 65), ma chi sta in una RSD potrebbe essere tirato fuori. Questo in parte il nostro obiettivo.

Ma da noi mancano i servizi, dalla presa in carico, i servizi dovrebbero essere a disposizione della persona, nei centri diurni c'è un po' tutto, e non va bene né per i ragazzi né per chi ci lavora. Ci si limita al progetto individualizzato.

## Suggerimenti

Come Associazione, vorrei far crescere la consapevolezza delle famiglie sul tema della disabilità, perché da soli non si va da nessuna parte. Come in qualsiasi associazione, c'è un presidente e un segretario, sono delegati e basta. Qui nelle piccole realtà è tutto demandato al singolo, ho visto genitori chiusi, ho fatto un corso sull'amministratore di sostegno, ma l'atteggiamento predominante è quello di chiudersi. La cura dei figli è soprattutto a carico del mondo femminile.

Con il nostro progetto si è sprigionata una solidarietà incredibile, Parrocchie, Donatori di Sangue ora un pro-loco che sta organizzando eventi per noi, poi imprese e cittadini.

In Toscana nelle città si sta iniziando a ragionare del Dopo di noi all'interno di appartamenti, mentre nelle aree rurali montagne c'è il Dopo di noi.

Costituiremo la fondazione di partecipazione, con capitale sociale di 30.000. Abbiamo chiesto alla RT se entra nella fondazione.

Sono andato a Viareggio a parlare di queste cose, abbiamo creato un corpo di ballo i ragazzi imparavano la movie dance, siamo riusciti a portare lo spettacolo anche nelle piazze, invito i Bambini delle fate (Franco e Andrea il bambino che gita con la moto) ed ad un certo punto ci chiedono di andarli a trovare a Castelfranco veneto, la loro filosofia non è dare i soldi, ti dicono... *li trovi 10 imprenditori che ti danno 5-6 mila euro l'anno per fare le tue attività?*, Noi a quel punto tutti i mesi compriamo una pagina e mettiamo i nomi di chi ti sponsorizza, ma gli ho anche detto che ne trovo pochi di imprenditori con quelle caratteristiche, la cosa che mi fa specie è che ci sono territori più ricchi che non generano questi risultati. Io ho fatto questa cosa con un gruppo di amici, (geologo, elettricista, che hanno lavorato gratis) ...non posso immaginare che non possa nascere una cosa come quella, bisogna andare verso un modello di mini-nuclei.

Sulla sostenibilità delle nostre attività c'è il coinvolgimento delle famiglie (le indennità dei loro figli), poi parte dei soldi può venire da noi e dagli enti sociali e dai servizi. L'altra cosa importante è l'inserimento lavorativo. Dopo che ho realizzato il Dopo di noi, sulla strada principale c'è una

vecchia scuola, il mio obiettivo è quello di farlo diventare il primo luogo di inserimento lavorativo dei disabili, diventare un luogo centrale per l'intera Lunigiana.

**PRESENTI: FILIPPO BELLESI (SINDACO VILLAGRANCA IN LUNIGIANA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento**

Villafranca, è un comune della media Lunigiana di circa 5.000 abitanti, distribuiti tra il capoluogo e le sette frazioni, si estende non per molti km<sup>2</sup> 30 a 160 m dal livello del mare. È una popolazione tendente all'invecchiamento, Villafranca a differenza di altri comuni della Lunigiana soffre meno del fenomeno dello spopolamento perché ha una posizione baricentrica, ha un liceo scientifico e di fatto questa sua posizione di centralità frena lo spopolamento che invece è più sentito negli altri comuni (a parte Aulla che con Villafranca si spopolano di meno). È chiaro che anche a Villafranca come altrove il tessuto sociale sta cambiando: se fino a 30 anni fa c'era una comunità autoctona oggi con l'arrivo di nuovi flussi la struttura sociale si stanno modificando.

Flussi migratori arrivano in particolare dall'Albania: la comunità albanese è importante, ma anche la comunità marocchina ha numeri rilevanti.

L'economia del territorio si regge in parte su aziende storiche, si tratta di per lo più di microimprese e PMI che resistono alle intemperie e alle difficoltà dei tempi, abbracciano più tipologie di attività dagli esercizi commerciali (alimentari, bar, ristoranti) alle piccole aziende, soprattutto nell'edilizia che è sempre stato un punto di riferimento, c'è una infine una buona percentuale di lavoratori del pubblico impiego (funzionari, insegnanti, impiegati). L'agricoltura c'è ma rispetto al passato ci sono ma sempre meno aziende: quelle presenti hanno una specializzazione legata al ciclo del castagno, in particolare la farina di castagno, in più Villafranca è un buon territorio per la ricerca del fungo quando è stagione.

Il turismo c'è ma è circoscritto alla stagione estiva, è un turismo da ritorno che è molto forte perché la nostra è stata la terra dei barsan (gli ambulanti): quelli che poi si sono spostati nel nord-Italia ma che hanno mantenuto la casa dei loro avi nella Lunigiana e per le festività importanti ma soprattutto in estate tornano. Noi vediamo dai dati sulla raccolta della nettezza urbana che nei periodi estivi, soprattutto in alcune frazioni, ci sono aumenti che superano più di 1/3 della popolazione residente. Poi abbiamo una peculiarità, nella Lunigiana si appiccicano le etichette: ad esempio Pontremoli c'è la cultura, Aulla il commercio, da noi c'è lo sport. Abbiamo una piscina olimpionica che è lì dal 1977, sviluppa un turismo ludico ricreativo sportivo che coinvolge tantissime persone dallo spezzino, al massese e al carrarino (la Piscina è intitolata a Pietro Ciré). Non abbiamo però avuto richieste dalle federazioni in questi ultimi 5 anni.

Ho parlato di questo impianto perché è chiuso da parecchi anni, con un bando INAIL dovremmo essere in dirittura di arrivo, su un progetto che vede il rifacimento della vasca completa, il rifacimento anche di tre vasche e di altre parti esterni per un totale di 11 milioni di euro. È l'obiettivo più grosso del mio secondo mandato, l'etichetta è proprio quello dello sport, come centro di aggregazione territoriale per lo sport, io vorrei riportarlo in auge al massimo. Siamo alle battute finali abbiamo presentato il progetto esecutivo, c'è da capire se l'INAIL ci finanzia. Entro novembre si potrebbe sapere.

Sulla progettazione siamo fortunati, io ho un ufficio tecnico composto da un architetto, un ingegnere e un geometra, mi consente di sviluppare molti progetti con progettazione interna: ad esempio sono state rifatte ben due scuole nel mio mandato, una è il liceo che è già funzionante, tutta fatta in proprio. L'altro è la scuola materna ed elementare anche questa è stata rifatta nel primo mandato con l'aggiunta della mensa. L'edificio era una cattedrale nel deserto che è stato risistemato,

## **Integrazione con il finanziamento del GAL**

Ha seguito tutto l'iter autorizzativo per la costruzione della struttura del Dopo di noi.

### **Linee di sviluppo del Comune**

La sfida principale è sopravvivere. La rigidità delle regole sul bilancio, la costituzione di fondi di riserva fanno sì che molte delle risorse che un comune avrebbe da spendere non possa essere spesa a garanzia di regole fissate a livello europeo che poco condivido. Dovrebbe essere lasciata facoltà ai comuni di gestire le proprie risorse in maniera più libera. Se a questo si aggiunge, come sta avvenendo, un'impennata di tutti i generi di consumo, dei costi di progettazione per l'inflazione galoppante, anche i comuni come le imprese private e le famiglie hanno difficoltà a tirare avanti, tant'è che iniziamo a pensare a fare piani di regimazione dell'illuminazione. Attendiamo quello che potrà fare il nuovo governo. Oggi fare il sindaco è un assimilabile al capitano che naviga in un mare in tempesta con molte responsabilità dove basta pochissimo per incorrere in guai giudiziari, e se lo fai, lo fai solo per una passione che ti accompagna da sempre ma che non trova compensazione di ruolo: oggi siamo i primi responsabili e capri espiatori di tutto.

Le linee di sviluppo della Lunigiana trovano ispirazione nella visione dell'Unione dei Comuni (ex comunità montana) c'è una conferenza dei sindaci permanente (ogni giovedì), sindaci che hanno come obiettivo non solo la co-gestione su cammini comprensoriali, il SUAP, sui rifiuti I rifiuti sono un capitolo a sé, con una politica di area vasta con l'imposizione di ERSU e si sta dando verso la direzione di una SOL – società che opera su scala locale, stiamo in una fase di transizione per capire come muoverci per poter gestire il servizio, io avrei preferito continuare nella vecchia modalità, tipo ATS per poter poi scegliersi la stazione appaltante. Così siamo un po' più tirati perché non è possibile fare una politica unitaria su 14 comuni con le sue peculiarità e le sue richieste.

Noi nella filiera siamo gli utilizzatori finali, era stata introdotta la possibilità di introdurre il cippato, ma questi sistemi non sono stati sviluppati se non per piccole centrali, adesso rimaniamo in una gestione classica dove il comune paga (i cittadini) e raccoglie. Noi siamo oltre l'80%, con raccolta porta a porta. Il trattamento dei rifiuti viene fatto a livello comprensoriale ERSU capitale interamente pubblico: la regione l'ha costituito fanno parte le tre province. (Lucca, Massa e forse Livorno). Io preferirei tutt'altro sistema anche se queste Società operative Locale cercano di dare risposta all'ERSU, ma è qualcosa di molto diverso dalla gestione diretta, dove noi decidiamo di fare un appalto del servizio. Potrebbe essere impossibile calmierare la tariffa rispetto alle tue necessità, come abbiamo visto sull'acqua e sulla sanità dove il prezzo viene modificato a livello centrale e non si è in grado di adattarlo ai contesti locali. A livello di SOL Lunigiana, si tratta di capire come muoversi. La politica di area vasta può andar bene in una logica di risparmio totale ma invece dei risparmi arrivano i rincari.

L'asse viario è un'altra linea di azione, che è la Pontremolese che non è finita, ma è ancora lì giacente, siamo arrivati sino sotto ad Aulla nella 'area della Chiesaccia e da lì in poi si è fermata, la parte grosse è da fare (ferroviaria).

Poi c'è la valorizzazione del territorio attraverso un'altra grande via che è quella della Francigena, fino al medioevo era frequentata dai Pellegrini, chi scendeva dalla Lombardia si ritrovava nella Lunigiana, poi da lì vi sono molti percorsi e noi vediamo che questo via vai è importante per avere indirettamente una pubblicità dei territori.

Sulla parte educativa, ci sono degli accorpamenti sulle classi e le va ad accorpate con classi da 30 si sta tornando verso un sovraffollamento delle classi, questo secondo i rappresentanti dei genitori potrebbe portare ad una minore attenzione dei ragazzi.

Sui presidi sociosanitari, noi abbiamo Palazzo Baracchini dove oltre al CUP abbiamo servizi sociali e ambulatoriale, al secondo piano i medici di famiglia mentre per quanto riguarda il polo ospedaliero

quello più vicino è quello di Pontremoli l'altro è quello di Fivizzano. Questi due ospedali sono stati difesi dalla comunità perché hanno visto ridursi un po' di servizi, in virtù di alcune politiche, abbiamo perso qualche importante (quello della maternità, bisogna andare per forza a Massa), i lunigianesi si sentono un po' scontenti rispetto a questi tagli.

Rispetto al nuovo flusso di immigrazione, il ruolo dei servizi sociali e della scuola è fondamentale, se non c'è integrazione il futuro è difficile, tutto deve partire dalle istituzioni primarie (famiglia e scuola) far convivere culture diverse.

C'è intanto e notiamo che nell'accoglienza dei richiedenti dei paesi africani le regole del nostro vivere civile sono poco comprese e c'è da seguire passo passo. Storicamente la Lunigiana è una terra accogliente, però è aumentato molto il fenomeno dei danneggiamenti, un aumento del consumo delle droghe (diffuso), c'è una gioventù più allo sbando.

Non sappiamo dove la popolazione migrante trovi sbocchi lavorativi, nell'edilizia c'è sicuramente il fenomeno del caporalato, poi c'è del commercio ambulante che non viene fatto nel luogo dove risiedono ma nelle zone costiere e poi ce ne sono altri che hanno trovato lavori nell'agricoltura, ma mentre una volta si conosceva tutto di tutto adesso non si sa.

Ai servizi sociali arrivano situazioni di disagio economico ed altro alle quali bisogna far fronte. La componente dei figli di immigrati sta diventando sempre più importante, nell'arco di qualche decennio siamo destinati a diventare una società multietnica.

Nel territorio ci sono associazioni di volontari che cercano di favorire l'integrazione ed aiutare le persone in difficoltà, come la crocerossa e la misericordia come associazioni del territorio, chiaramente essendo una zona piccola con una popolazione limitata il ruolo più importante è quello dei servizi sociali che ogni comune paga attraverso i comuni e anche questi dipende dalla SdS che si occupa di gestire l'aspetto sociale e sanitario oltre ai casi più difficili.

## **Suggerimenti**

È fondamentale avere la possibilità di spendere per valorizzarne le cose che possono sviluppare un ritorno, vedi la Francigena. Villafranca è citata sia nella Divina Commedia che nel Decamerone. L'incidenza dei patti di bilancio e riserve ingessa l'azione amministrativa e liberare delle risorse a garanzia di un debito, noi dovremmo spingerci verso l'impiego di queste risorse. Noi possiamo limitare il ricorso al debito, ma bloccare delle somme che potrebbero essere stanziare facilmente per comuni come i nostri sono fondamentale. La nostra è una zona ad alto rischio alluvionale e di terremoti, c'è la necessità di metterlo in sicurezza.

Sono opere che noi facciamo, di difesa spondale e opere di regimazione acque, nel senso che una volta c'erano i contadini che si occupavano dei boschi e delle montagne che tenevano pulite le canaline per lo scorrimento delle acque, da quando si è modificato l'utilizzo del bosco e della montagna, con gli smottamenti arriva tutto sulla valle. Il Magra è il fiume più importante, tanti affluenti e tanti torrenti (vedi Alluvione Aulla), 1 Meuro per il rifacimento spondale di un torrente, se ci fosse la disponibilità di più risorse sarebbe meglio. Questa è stata una zona distrutta da un terremoto del 1920, questo ci ha insegnato da lì in poi di porre molta attenzione nella costruzione, comporta che i nostri borghi che hanno retto grazie alla sapienza di chi ha costruito siano protetti, l'antisismica dovrebbe adeguare buona parte del nostro patrimonio edilizio sull'antisismico. I fondi sono molto più scarsi. Stiamo rifacendo il Comune grazie ai fondi antisismica e all'efficientamento energetico su bandi regionali.



**26/10/2022 – COACHING SUGLI ESITI DEL CASO STUDIO –**

**PRESENTI: CLAUDIO NOVOA, MARIA GRAZIA SARSELLI ILARIA TACCHINI (STRUTTURA TECNICA)  
FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La tecniche adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

Nel corso del coaching tale domanda di valutazione non era stata messa a fuoco dal GAL, si è scelto pertanto di lavorare su una domanda che era stata espressa dal GAL Etruria e che entra nel merito di questi aspetti.

**In che misura l'azione del GAL sostiene le comunità locali stimolando e preservando le relazioni sociali ed economiche?**

Il **primo criterio** fa riferimento fatto che la SISL dovrebbe **favorire la presenza di una comunità vitale dal punto di vista socioculturale** ed è a sua volta declinato attraverso più sotto-criteri che dovrebbero verificare se:

- c'è una migliore qualità dell'insediamento abitativo attraverso gli interventi di riqualificazione dei borghi promossi dal GAL;
- c'è una maggiore attenzione agli elementi identitari/culturali da parte dei privati nella realizzazione degli investimenti aumentando l'attrattività dei luoghi;
- c'è una maggiore consapevolezza da parte degli attori locali sull'importanza della collaborazione stabile tra pubblico e privato promossa dal GAL;
- c'è una maggiore partecipazione/coinvolgimento della cittadinanza (singoli, associazioni, reti, comunità educante) nella costruzione/implementazione dei progetti locali grazie all'azione di tessitura condotta dal GAL (*empowerment* delle comunità locali).

C'è un nesso di causalità tra azione del GAL e collaborazione tra pubblico e privato?

Ci sono due cose che non sono emerse nelle due conversazioni, questo progetto era stato inserito nella SISL, perché l'Unione dei Comuni aveva avviato una procedura di selezione di idee progetto particolare (intervista a Bestazzoni riferimento alle oltre 3.000 persone che sono andate a votare). Questa progettualità era anche inserita nel piano della salute portata avanti dalla Sds.

Allo stesso tempo si è cristallizzata una normativa (Legge nazionale del 2016), da qui si è ragionata sul modo per portare avanti il progetto. Si è fatto il bando, ma il progetto lo conoscevamo. Parlare di partenariato è improprio, ma credo di fatto che in Lunigiana si sia costituito un partenariato diffuso di soggetti che hanno a cuore tale progettualità, con un'attenzione che viene sia dalla SdS che dalla politica. Non è solo un progetto di assistenza ma di comunità (*de-istituzionalizzare la disabilità*), cerca di far uscire fuori dal rischio di ghettizzazione la disabilità. (Intervista la cura a carico delle

donne). Noi come bando avevamo tessuto questa possibilità, si era già data un'architettura per indirizzarla verso progetti che nascevano da una forte partecipazione delle comunità.

C'è anche la concomitanza della nascita dell'azienda agricola a fianco della struttura e la possibilità di riqualificare l'ex scuola per destinarla al centro di inserimento lavorativo della disabilità. La Lunigiana è policentrica, questo fa sì che il modello possa essere trasferito su altre realtà.

ALDI è anche in grado di coinvolgere grazie alle loro capacità di realizzare attività itineranti che vengono realizzati nei Comuni (vedi intervista il lavoro sulla danza o sul teatro). È un vero progetto di comunità.

Questo investimento va a completare un investimento più grande che è stato reso possibile dal concorso di più attori pubblici e privati che lo hanno sostenuto. Il finanziamento del GAL non è solo un investimento materiale (l'ascensore) ma ne sposa gli obiettivi di lungo periodo per costruire un modello che possa essere di orgoglio per tutti. Non dimentichiamoci che c'è una parte di gestione che è importante che non può prescindere da una governance che verrà concordata con la SdS. È un'organizzazione che funziona bene (delega dei Comuni sulla parte socioassistenziale). Poi c'è tutto il mondo del volontariato e del terzo settore che è fondamentale per reggere il welfare locale.

La fondazione di partecipazione ha dei costi, ma consente di gestire in maniera più efficace l'aspetto delle donazioni da parte delle famiglie che fanno parte del Dopo di noi. Un patrimonio che entra nelle disponibilità della fondazione per garantire il futuro dei ragazzi. La sfida futura è replicarlo, 5 ragazzi sono pochi rispetto al bacino di utenza che è molto più ampio.

Ho partecipato qualche settimana fa a delle cene di sottoscrizione organizzate da ALDI per fare fundraising, ho visto molta partecipazione da parte degli abitanti, non solo di Bagnone (posto in cui è stata fatta la cena) ma da altre frazioni e comuni. Non è solo un'iniziativa dell'ALDI è divenuta un'iniziativa del territorio. L'attivazione del Comune nel cambiare la destinazione d'uso del terreno agricolo nel quale è sorta la struttura è un altro elemento indicativo dell'adesione della comunità, la stessa disponibilità dei proprietari del fondo nel concederla gratuitamente all'ALDI.

È una condizione oggettiva che è emersa dalla comunità lunigianese quando si è ascoltato il territorio nella costruzione della SISL, questo è il motivo per il quale è nata la prerogativa. SISL Lunigiana *(Un fattore indispensabile nella promozione dello sviluppo dei sistemi produttivi locali, che può essere ritenuto un elemento trasversale, riguarda il sostegno a processi di innovazione. Un'attenzione specifica sarà prestata infatti a favorire l'introduzione di innovazioni, sia esse di prodotto, servizi, processo, metodo o sociali, con cui contribuire non solo al miglioramento dei processi di sviluppo e competitività delle imprese locali, ma anche nel favorire la valorizzazione del patrimonio immobiliare locale che potrebbe essere ad es. recuperato e qualificato, costruzione anche di nuove, o nel caso di soluzioni di particolare rilievo per soluzioni tecnologiche adottate che rappresenteranno (best practice), nell'ambito di progetti di innovazione sociale (ad es. possibilità di ospitare in spazi pubblici attività economiche, sociali in favore di residenti o anziani o di disabili, quali il dopo di noi).*

In questo caso anche con una struttura tecnica esterna al GAL, la comunità avrebbe fatto emergere questo fabbisogno.

Il bando era frutto di quel percorso di ascolto che avevamo messo in piedi sin dall'origine.

#### Analisi dei quadranti sul PdC

Grande fiducia che possa diventare il modo in cui il LEADER si declini nel futuro. Ci vorrà tempo perché richiede un cambio di paradigma nella progettazione. Bisogna pensare che siamo tutti



“numeri primi”, se viene meno un soggetto importante quella realtà finisce e non è in grado di rigenerarsi. L’aspetto demografico è un connotato dei nostri territori, la direzione è quella di creare una comunità che sia in grado di supplire alle debolezze territoriali, facendo nascere altri punti di riferimento. Siamo tutti comuni piccoli con una pianta organica ridotta all’osso, il GAL nell’ambito di questo suo ruolo può essere utile nel suo modo di poter affermare e calare le politiche regionali. La Regione ha messo su il bando sui custodi della montagna, chi era interessato è venuto da noi. (Contributo ogni 5 anni per far fronte alle gestione: chi ha un’azienda sopra i 500 metri gli riconosce un contributo forfettario, che gli consente di fare fronte alle spese). A Villafranca vanno in pensione i medici di medicina generale, se non si trova un sistema di remunerazione differenziale non verranno più a fare l’ambulatorio. È logico che qui l’operazione da fare è nazionale: quasi tutti i servizi commerciali di prossimità si trovano in aree a fallimento di mercato.

La botteghina non c’è più anche come conseguenza dello spopolamento, ma la sua scomparsa diventa anche una condizione ostacolante per il ripopolamento.

**Ma di fronte a queste sfide lo strumento del bando singolo può ancora avere una sua ragione di essere?**

Noi abbiamo visto che nel corso degli anni tanti imprenditori che hanno voluto migliorare la loro attività sono riusciti a cogliere i loro obiettivi, però sono zone a fallimento di mercato, se non si interviene con una leva fiscale la vedo difficile garantire nel tempo la sostenibilità della propria attività. Se c’è qualcuno che opera pensando alla funzione sociale che svolge per la sua comunità una volta che si interrompe quella attività è tutto il territorio che ne soffre. Sulle aree interne c’è un alleggerimento della TARI, ma per ora si vede solo quella.

## 2.5 Gal Montagna Appenino – Coaching

---

**12/09/2022 – PRIMA GIORNATA –**

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

**06/10/2022 – VISITE IN LOCO –**

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF DOGANACCIA, ANDREA SIGNORINI - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento azienda e territorio**

Azienda Ovi-caprina a Spignana (Frazione di San Marcello Piteglio) dalla Doganaccia 25 km.

Abbiamo circa 180 pecore e 50 caprini, solo produzione di latte abbiamo anche un caseificio e produciamo i nostri prodotti che trasformiamo in azienda. Ettari 50na, di cui boschivi circa 30ha, faccio legna da ardere a scopo familiare, una 20na a seminativi, per fieno foraggio animale e prato pascolo per gli stessi animali.

Azienda a carattere familiare, era di mia nonna, 5/6 anni fa finiti gli studio l'ho rilevata io. Ho il diploma di perito agrario a Pistoia, mi sono insediato con il PSR 2014-2020, il premio era circa 40k era legato ad un Piano di investimento con i quali ho realizzato il caseificio, il laboratorio di trasformazione dei latticini.

Noi facciamo un mercato di nicchia, le portiamo su alla Doganaccia a Marco e ai vari negozi della Montagna Pistoiese. Ci sarebbe richiesta anche fuori ma è un problema spostarsi per il fatto della viabilità.

Il posto più grande dove vendiamo è l'Unicoop di San Marcello. Linea latticini, formaggio, ricotta, yogurt capra pecora, Lavoriamo stabilmente in azienda io e la mia mamma. Per mungitura abbiamo una sala mungitura con un macchinario.

A Spignana vivono una 50na di persone. "Scappan tutti i vivi". Spignano fino a 30.40 anni fa c'erano 300 persone. I ragazzi tendono ad andare a Pistoia, ho diversi amici che si spingono verso giù perché non c'è lavoro. Rimanere qui è scomodo, appena possono scappano. La gente si sposta o verso Pistoia o nelle frazioni limitrofe. Il problema è l'alta Val di Lima che sta perdendo abitanti. Noi nel 2017 abbiamo fatto l'unione dei Comuni, ma stiamo assistendo ad un'emorragia.

Nella mia frazione, ci sono un paio di aziende, una fa soprattutto carne maiali e vitelli, l'altra legumi e prodotti ortivi. Con loro i rapporti sono buoni ma non ci sono forme di collaborazione.

Ad oggi sono fidanzato, la mia fidanzata vive sempre nel comune di San Marcello, lavora ha un'azienda anche lei ovi-caprina. Ci siamo trovati.

Dove sono io il paese un po' più grande è San Marcello a 9 km dove ci sono scuole e servizi, a Spignana c'è un alimentari e basta, se hai bisogno di una farmaco devi scendere a San Marcello.

(Ceccarelli) La cosa più importante sarebbe sistemare la viabilità, il nostro problema è quello. Ci sono strade bianche che se sistemate ti farebbero risparmiare tanto tempo.

Ci dovrebbero pagare per stare qua, si tiene duro, ognuno aiuta l'altro, se ad uno si rompe il trattore gli si dà una mano, il PIF ci ha aiutato in questo.

## **PIF.**

L'idea di far parte del PIF è che importante collaborare noi tra aziende agricole e attività commerciali, far conoscere la montagna e cercare di vendere il più possibile a km<sup>0</sup>.

Con il PIF ho preso un aratro, un trincia per pulire i campi, una yogurtiera per fare i prodotti di capra e pecora, un generatore di corrente, un semina patate, un leva patate ed una per incalzarle, (dà una copertura alla patata quando esce fuori).

### **Sensazioni (impatti)**

L'unione fa la forza, siamo riusciti a non litigare, il rapporto tra persona e persona cambia il rapporto. Io Marco o conosceva già da prima, ma adesso meglio, gli porto il mio prodotto.

Nel PIF si è fatto un piccolo negozio di Comunità, dove si vendono tutti i prodotti loro, si è fatto dei fatturati che erano impensabili e anche dove c'è l'ostello ed i ristoranti, nonostante la viabilità.

Marco mi disse di provare a far questa cosa non avrei mai pensato di fare una comunità di persone, i risultati li vedo in termini di fatturato e cooperazioni con le persone.

Essendo uniti si vince e si perde tutti insieme, se la cosa va bene vinciamo tutti se va male perdiamo.

Marco Ceccarelli, io non avrei mai comprato la sua roba, lo faccio perché hai voglia di farlo. Si fa un incontro per portare gente in montagna, prima si vendeva il prodotto da sci.

L'appunto che faccio alla Regione è che darei più soldi ai GAL perché avrebbero partecipato più persone. Con un incentivo anche a loro sarebbe funzionato di più. Il difetto è che non si parla, adesso ci si parla.

Come prezzi, sono abbastanza simili, Coop detta più un prezzo, io ho incrementato molto gli introiti con loro perché si è creata una bella catena.

Si distribuisce tutto al negozio e il negozio lo distribuisce agli altri, che distribuisce tutto in funivia.

Soprattutto estiva, per me è un'integrazione al reddito aziendale soprattutto nel periodo estivo. Adesso vediamo nell'invernale, il Covid ha complicato un po' più tutto. Prima di chiudere si lavorava, non si è mai fatto un inverno pulito con il negozio aperto.

(Ceccarelli) L'idea che si ha noi, la Doganaccia era una frazione senza residenti, adesso sono 6, questa estate non ci sono state case chiuse, il negozio ha fatto comunità. Di inverno venivano quelle delle seconde case 1.500 persone per Natale e poi i fine settimana, poi chi viene a fare la settimana bianca...

Abbiamo assunto a tempo indeterminato una persona, nei mesi di scarico fa meno ore. Si è tentato ed adesso si prova. È del comune di san Marcello, over 50, prima disoccupato, faceva le stagioni.

Ci si è messo nel 21, il Mottarone, ha creato un effetto psicologico per cui la funivia è crollata del 40%. Fatto 100% - il fatturato adesso siamo al 5-6%.

### **Opinioni e suggerimenti**

Più soldi per fare investimenti e per migliorare la conoscenza, fare promozione. Adesso si fanno 3 educational con questa agenzia legata al PIF, questo soggetto si fa a spese nostre (in ALVA). 25 euro a persona, uno a Tirrenia, uno a Montecatini e uno a Firenze.

Un problema grosso è che ci abbassino i costi energetici. Sono arrivate bollette 7 volte più grosse di quelle di una vota, se continua così rimaniamo chiusi, lavoriamo per pagare le bollette.

Marco Ceccarelli, impianti a 2 da 10kw, a 55.000 pannelli fotovoltaici, pale eoliche non si possono fare siamo soggetti alla sovrintendenza. Non siamo all'interno di un parco.

Andrea: volevo mettere i pannelli sul caseificio, ma non me li hanno fatto fare. Noi abbiamo tetti, per cui quelli a sud che sono quelli che rendono, non vanno fatti perché si vedono, allora la prescrizione è di farli a nord. Quindi non si fanno.

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF DOGANACCIA, MARCO CECCARELLI (PIF DOGANACCIA) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento azienda e territorio**

Doganaccia S.r.l., è la capofila di questo PIF, Marco 15%, padre ha l'80% (Ceccarelli Sergio), il fratello è socio di Doganaccia alberghi s.r.l. che gestisce il negozio, e Doganaccia 2000 s.r.l. che gestisce l'ostello e il ristorante. Sono società distinte, dove i soci sono gli stessi in alcuni casi.

La prima società è l'SRL è nata nel 1991-1992 per la gestione degli impianti, poi morì mia madre che era socia, poi fu costituita Doganaccia 2000 che acquisì tutte le attività. Doganaccia s.r.l. rimane in stand by dal 2000 al 2020, si fece la scelta di tenerla aperta per una questione affettiva, gestivano impianto e questo locale che fu chiuso dal 1997-2020. Il commercialista prima che morì mia madre suggerì nel 1999 di vendere alla Doganaccia 2000, nasce nel 1999, acquistando tutti i beni della Doganaccia 2000, gestisce 2 rifugi un parco avventura (fatto con Leader+) è ancora aperto (8 volte la commissione pubblici spettacoli). C'era un vecchio rifugio che fu rifatto, sono attualmente aperti, uno a 100 metri e uno in mezzo alle piste. Il rifugio del viandante (piste) è stagionale, l'altro tutto l'anno. Il rifugio principale fa ristorazione e ostello con i due appartamenti di proprietà della società, che sono stati inclusi nel PIF per i lavori.

Doganaccia alberghi, nata nel 2015, gestiva un albergo a Cutigliano, noi soci di minoranza, uno era di Viareggio l'altro di Cutigliano, chiuso l'albergo rimase in stand-by (Villa Basilesky, mentre adesso ha preso in affitto due locali e fa l'alimentari (negozio di comunità), fa noleggio e lavanderia a gettoni.

Doganaccia S.r.l. adesso gestisce l'albergo, ha partecipato ad un bando pubblico concessione trentennale, con obbligo di ristrutturazione.

Sono cresciuto qua, sono andato via in prima elementare, mio padre andò a Firenze e sono tornato a 16 anni, vivendo da mia nonna. Ho fatto il carabiniere per due anni, le scorte, chiesi il congedo anticipato quando si ammalò mia mamma. Dopo sono entrato a lavorare in questa azienda, dal 1993, all'inizio lavoravo agli impianti e alla ristorazione.

Avrò 10-15 diplomi in tutti i settori, esperto di sicurezza, HACCPP, maestro di sci, allenatore federale, direttore di stazione invernale, più diploma di ragioniere.

Adesso dentro la società sono dipendente e aiuto sulla gestione dell'impianto, per 3 anni ho avuto il linfoma non Hodgkin e ne sono uscito fuori. Nella sostanza è il capo. Amministratore Ceccarelli Sergio Doganaccia 2000 e Filippo Luperini (Alberghi, e SRL) e Federica (moglie) dipendente è il responsabile amministrativo. Figli una, tre anni, vive alla Doganaccia, prende la funivia per andare a Cutigliano c'è la materna, e fa tempo pieno; quindi, verso le 4 torna a casa.

A Pian degli Ontani (Frazione di Abetone Cutigliano) il comune ha chiuso la scuole e ridimensionato l'asilo esistente, nel nuovo asilo di Cutigliano. All'Abetone c'è la scuola elementare con pluriclassi. Il Comune dell'Abetone è 1.900. Scappano tutti, avevamo trovato un ragazzo bravo Matteo ed è andato via rinunciando ad un posto fisso è andato in un vivaio a Pistoia.

Alla Doganaccia vivevano 15 persone nei tempi d'oro, è sempre stata una frazione piccola, si è arrivati a 0 adesso siamo tornati ad essere 8. Mio padre nel 1992 rilevò un fallimento, in tre anni fecero 6 miliardi di lire, quelli che gestivano tutto qui. Il mio babbo venne qui e comprò il bar.

Come Turismo, è un turismo fatto di persone che non hanno tante disponibilità.

## **PIF.**

### **Ruolo Capofila**

Doganaccia S.r.l., è stato rifatto l'albergo che non esisteva più 700.000 costo complessivo contribuito di 80.000 mila. Noi abbiamo fatto un mutuo alla banca (PIF TURISMO). Ma rilevare l'albergo non è costato nulla ma noi lo abbiamo senza spendere nulla. Quest'anno le presenze sono 2. -3.000, arrivi alberghieri saranno 1.000. I mordi e fuggi sono il 15%. Con l'inverno si potrebbe arrivare a 4.000-5.000 presenze. Noi si prende tante scuole, dormivano qui e poi andavano a vedere le aziende.

Doganaccia 2000, con il PIF si è rifatto il ristorante mettendolo a norma e gli ostelli. La struttura si era comprata prima. Con la vicinanza della Romea Strata, percorsi CAI, è stato aperto ad Ottobre 2022, adesso è già occupato (PIF turistico).

IL CAI è un po' un soggetto 'integralista', mi contesta che io voglio la spiaggia verticale, per loro la montagna è fatica e portarci gente rovina la montagna. Io ho avuto uno scontro anche con Mercalli, mi fece arrabbiare perché secondo lui non si poteva utilizzare. Ho parlato anche con Sassoli a suo tempo, per fargli presente l'importanza della montagna.

Doganaccia Alberghi, con il PIF(ALVA) il negozio (emporio di comunità), vende tutti i prodotti tipici della zona, e anche altri prodotti che non sono tipici, abbigliamento, si fa il servizio di giornali comprandoli dall'edicola. Hanno chiuso a Pian degli Ontani l'edicola. Originariamente ricadevamo dentro Cutigliano poi è stato unito ad Abetone e fatto un unico comuni. Se potessi tornerei indietro, fu un po' imposta, perché Cutigliano era indebitato e Abetone aveva 5-6 milioni di buchi, con l'unione sono entrati dei soldi che hanno risanato i buchi.

Nel nostro ristorante, usiamo la ricotta che non viene venduta, prima della scadenza, siamo una filiera: negozio-ristorante.

### **Sensazioni (impatti)**

Il PIF ha creato un rapporto con le persone che con l'unione dei Comuni si era paradossalmente interrotto. C'è una divisione tra le persone molto forte, è un aspetto culturale, non vedono più in là del loro orto. Si è fatta una riunione perché ci hanno levato il pulmino per il trasporto dei ragazzi, io ho provato ad aprire bocca, e ho detto, non facciamo l'erba ai cimiteri e teniamo il pulmino, ma è partito il pulmino. Sono successe cose per cui la gente si è arresa, la chiusura dell'ospedale, il medico di base è un'avventura averlo, chi può fa scappare i figlioli. Sugli amministratore, l'errore è di avere gente di fuori, che non capisce qual è la nostra situazione. Ero certo che non si sarebbe esaurito in una somma di progetti individuali ma che avrebbe generato qualcosa di stabile."

Il negozio da 0 a 80mila euro. Un posto di lavoro a tempo indeterminato e due stagionali.

Il ristorante è cambiato poco, c'è uno in più stagionale, per la gestione dell'ostello. Noi si è avuto problemi ad aprirlo perché il tecnico del comune doveva dare l'ok per l'avvio dell'attività.

L'albergo dipendeva dalla Provincia. Ci lavorano una decina stagionali e si sta valutando di prenderne uno a tempo indeterminato.

### **Opinioni e suggerimento.**

Allargare il partenariato dare più soldi, perché con i soldi si creano le opportunità per cooperare. Un'azienda di miele che non è partner indiretto gli abbiamo comprato 5.000 euro di miele.

Noi abbiamo bisogno della presenza stato e regione, la identifico in tutto, servizi (non ci sono uffici postali, ufficio informazioni, non c'è più nulla). C'è l'Assicurazione e Banche perché ci sono tanti depositi, (70 milioni di depositi), qui mestieri poveri, funghi e mirtili si fanno soldi (tutti cash, anni fa). I terreni sono liberi, c'è un permesso per prendere 10kg.

I partner indiretti hanno fatto varie attività, la Baita (bar) distribuiva i volantini, crei movimento un po' per tutti. Tutte le gite che arrivano qui in albergo vanno alla fattoria didattica, ci ho mandato 700 persone.

Dobbiamo coinvolgere gli alimentari, coinvolgere gli alimentari dalle aziende agricole.

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF FABIO SICH (DITTA INDIVIDUALE) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento azienda e territorio**

Produce legna da ardere, è localizzata in più frazioni dell'Abetone, sopra i 100 ha, a boschivo, ho pascolo, ho tunnel dove metto pomodori e ortaggi, impianto a goccia e pacciamatura, copre 16 metrix4 ed è alto 3 metri e 70, vorrei mettere delle serre fisse per i piccoli frutti, il resto lo coltivo in campo libero. Io ero sposato, e avevo l'abitazione vicino l'azienda, adesso vivo da solo nel centro aziendale, dove ho fatto anche il laboratorio delle marmellate. Ho terreni sparsi un po' ovunque, continuo a curare il bosco, ma vorrei cercare di metterli vicino al laboratorio.

Facevo tronchi per l'industria ma adesso non lo faccio più.

Nel futuro. Fare terrazzamenti, lamponi, e fare un agri ristoro, con i miei funghi e comprare mozzarelle ed altro da altre aziende. Vorrei fare un parco avventura, mettere un ponte tibetano, fare un vaso per raccogliere l'acqua.

L'azienda era di mia madre e babbo, io lavoravo come dipendente agli impianti di risalita, a 40 anni sono diventato coltivatore diretto, prima di allora ero tra gli artigiani.

Non mi diedero l'insediamento dei giovani agricoltori. Adesso ho 55 anni, uno di 22 l'altro di 18.

Il 22 fa l'attore e vive con la madre, ha 18 anni, l'anno scorso veniva sempre con me, ama la parte forestale, ma io ho fatto il laboratorio per evitare che si sacrificino come lo faccio io.

Da 8 anni vive da solo.

Ho avuto degli operai fino a 4 anni fa, poi quattro anni fa, ho avuto un incidente del lavoro che mi ha un po' bloccato. Avevo operai qualificati, ma dopo 10 giorni il lavoro diventava meno accurato, lavoravo io per loro, il guadagno era troppo poco e la qualità del lavoro era basso. Quindi ho bisogno di qualcuno appassionato.

Lavoro anche oltre le 12 ore al giorno, tra bosco e laboratorio, ma non mi pesa, da un parte è una missione che sento di avere e continuo ad andare avanti fino in fondo.

Il giovane di 18 anni resterà, il ventiduenne un po' di meno, può essere che andrà via. La ex moglie fa l'ausiliare del traffico e fa l'accompagnatrice dei bimbi dell'asilo.

### **PIF.**

Laboratorio attraverso il quale io riesco a fare la marmellata e la passata di pomodoro (cuori di bue, il tondo liscio, il sammarzano, il costoluto fiorentino).



Ho iniziato a provare ad agosto, con la raccolta dei mirtilli, e dei pomodori. Ho fatto una raccolta di macchinari.

Li piazzerò nel PIF, un po' al negozio, e un po' la ristorazione e albergo (colazioni).

La produzione, se l'annata è buona 50kg riesco a farne, poi ho pomodori mele, lamponi e fragole.

Nel laboratorio ho due induzioni con pentole da 30 litri, la marmellata viene meglio con quelli congelati, perché viene più liquida. A fare 20 kg di marmellata con una pentola, in 17 minuti ho la marmellata pronta (quella di mirtilli), ho anche il forno, quello che mi porta via più tempo, sono le mele e la passata di pomodoro.

Ho rimesso tutte le piante di susine e prugne, oltre alle mie che ho di vecchio, se mi va bene la produzione credo che ne avrò abbastanza da produrne.

Credo che potrebbe lavorare per me mio figlio. Sto anche ricreando un'area di funghi riservata, posso strappare un buon prezzo nella vendita, ma da solo non riesco a fare tutto, ma sicuramente per mio figlio e per un'altra persona che faccia la cottura, spero di sì.

Mirtilli 12 euro al k2, la legna a 65 euro un metro cubo, sui 600kg. A 2m verde a 60 euro.

### **Sensazioni (impatti)**

Marco lo conoscevo poco, conobbi Marco il fratello e il babbo 25 anni fa, che facevo la neve artificiale a Culicchio, loro si davano da fare con la neve alla Doganaccia e quindi ci siamo aiutati. Ci siamo visti poco ma la stima e il rispetto è rimasto.

Marco mi ha chiamato per il PIF ed io ho accettato volentieri di portare avanti un sogno che avevo da bambino, che era quello di lavorare 365 giorni l'anno in azienda. Dal primo insediamento che non ero riuscito a fare, l'idea del laboratorio finalmente si è concretizzata. Sono 5 anni che di inverno non ho lavoro, ed invece quest'anno spero di lavorare anche grazie alle marmellate.

Corsini le Rocacce acquisterò le mozzarelle se riuscirò a fare gli investimenti di cui sopra, grazie al GAL. Quello che guadagno lo rimetto tutto nell'azienda. L'anno scorso ho preso una sega a disco e poi una spacca, che mi ha rifatto venir voglia di fare il boscaiolo. Ora riesco a fare la legna con più facilità.

### **Opinioni e suggerimenti.**

nessuno

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF FILIPPO LUPERINI-FEDERICA DUCCESCHI (AMMINISTRATORE DOGANACCIA) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Sensazioni (tecnico-rendicontate)**

Capire come funzionava la piattaforma ARTEA, rispetto ad altre piattaforme come Sviluppo Toscana (bando neve più semplici di tutte, ristori, etc.), la trovo più semplice.

A livello rendicontativo è stato più semplice la parte albergo, più lavori e meno documenti, poche fatture di importo grosso, mentre sulla bottega tante fatturine piccole.

Grande aiuto lo abbiamo avuto dal GAL perché per qualsiasi necessità loro ci aiutavano. A volte non mi vedeva la partita IVA e quindi chiamavo e loro facevano la validazione.



## Opinioni e suggerimento.

Tempi di erogazione infiniti, magari durante l'esecuzione del Progetto, fissare due tre incontri con le altre aziende per aiutarci con ARTEA. (Vedi Sechi, molto difficile che acceda su ARTEA).

Si sono fatti SAL, ne abbiamo fatti due, 30% e 70%, il problema nell'erogazione è ARTEA, noi siamo ancora esposti con le banche e ci mancano solo i collaudi.

(Stranieri) Adesso artea fa il 100% del controllo amministrativo, con problemi di personale e quindi se dice bene ti liquidano dai 4 ai 10 mesi. 7/8 mesi è la regola.

Per il SAL hanno aspettato 6 mesi.

ARTEA non risponde, Stranieri lo ascoltano, "è più facile telefonare a Mattarella", Sviluppo Toscana almeno se ti rispondono ti lasciano un riferimento.

Secondo me bisognerebbe lavorare sulla promozione, la gente è molto diffidente e non conosce il GAL; quindi, bisognerebbe lavorare di più sulla promozione. Una promozione fatta a livello di enti locali, il GAL stesso o le associazioni di categoria.

Devono allargare a tutti, dal macellaio all'ultimo che presidia il territorio. Un negozio chiuso è un paese perso. Nel 1997 chiusi gli impianti nel Val Sestaione, c'erano 28 esercizi commerciali ne sono rimasti aperti 5. Anche lì chiuso per scelte politiche, hanno venduto gli impianti per fare gli appartamenti.

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF GIUSEPPE CORSINI (AZIENDA LE RONCACCE) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

## Inquadramento azienda e territorio

L'azienda le Roncacce è confinante con la Doganaccia, abbiamo preso dei terreni qui vicino a pascolo e li abbiamo presi in gestione dalla Doganaccia 2000 anche a seguito di questo progetto.

Sono quasi 180 ettari, bosco 20 ettari, 80- seminativo e altrettanti di pascoli. Il centro aziendale nostro è a 1.300 metri, viviamo lì, credo che sia l'azienda agricola più alta in Toscana. La località è il Melo, a carattere familiare composta da 50-60 capi di vacche in lattazione e poi produciamo anche carne (da 120 capi), i vitelli ad un anno di età vengono portati al macello. Abbiamo una macelleria che lavora anche la selvaggina, e facciamo i salumi. Gli altri vitelli (una la settimana), abbiamo un contratto con la COOP della montagna vengono venduti a marchio coop. Il macello più vicino è a Modena. E poi facciamo dagli 800 ai 1.000 litri di latte al giorno che trasformiamo in caseificio, yogurt, budini, ricotta, formaggi freschi e stagionati. E anche il latte fresco in bottiglia.

Lavoriamo per le COOP della montagna fino a Pistoia, però facciamo anche piccoli negozi, abbiamo due furgoni che riforniscono i punti vendita, arriviamo anche alla provincia di Firenze, oltre a coprire la montagna pistoiese.

In azienda io mia moglie e i miei figli e seconda dei casi 4/5 persone, in estate di più perché abbiamo anche un agriturismo che d'estate lavora tanto (160 posti).

Mio nonno nel 1922 ha acquistato questa azienda che era più piccolina, perché per qui era quello più in alto per mandare gli animali al pascolo, però lui a settembre e ottobre andava a svernare nel ferrarese facendo la transumanza. Nel 1992 siamo subentrati io e mia moglie con fondi UE circa 10.000 mila euro. I miei figli hanno creato un'azienda nuova, due hanno fatto la nuova, e uno fa il dipendente. Due contabilità, due aziende, doppi attrezzi, dovevo acquistare altri terreni per farli entrare con i fondi 2014-2020 (ricordarsi questa cosa sul subentro).

## PIF.

Con il PIF è stata acquistata tutta l'attrezzatura per la fienagione, una rotoballatrice, e una sfalciatrice e poi un gruppo elettrogeno per far fronte ai *blackout* (specialmente nel periodo invernale).

## Sensazioni (impatti)

È partito per scherzo e per amicizia, le stesse cose si vedevano allo stesso modo, ero comunque curioso di vedere cosa succedeva e ho sempre sostenuto che se vuoi fare turismo devi fare anche attività agricola. Creare questi legami sul territorio anche per non portare il nostro prodotto in giro per il mondo, ma utilizzarlo localmente.

I nostri prodotti li acquistavano già altri soggetti, si è fatto un bel giro dei prodotti. Non si fa una grande differenza tra UNICOOP e il nostro, l'importante è che vengano comprati qui, che mangia il formaggio e che poi viene in azienda a visitarci. Io credo che nel territorio devi sempre più utilizzare i prodotti del territorio.

È stato un bel ritorno economico, più che l'acquisto delle attrezzature che le potevi acquistare anche con un PSR, il ritorno più importante è stato quello di legarle con le attività turistiche. La leva economica è stata importante ma limitata, il massimo erano 70k di investimento, e quindi si è fatto un investimento dimensionato con queste caratteristiche. I limiti ce li avevano i GAL perché non hanno fondi a sufficienza e magari sarebbe stato buono avere più soldi.

I macchinari li avrei acquistati ugualmente sono stati importanti per ammodernare il sistema, la falciatrice frontale non ce ne siano uguale, è innovativa fa una bella passata, il tipo di rotoballa nuova che si è presa lo scopo è anticipare il primo taglio e fare l'ultimo taglio e fasciarlo per fare l'insilato un fasciato. (sennò la lascia).

Non c'è tanta collaborazione con le altre aziende agricole intorno e trovare come Marco loro qualche altra attività che vuole collaborare è difficile, vedi l'Abetone, c'è questo distaccamento, Fagiolino gli porto la ricotta per fare i tortelli ma non c'è nessun altro tipo di discorso che non si limiti alla fornitura.

A me arrivano anche le scolaresche, con la Pro Loco, e si feda un pomeriggio, mancano queste cose, che possono sembrare banali ma non lo sono. Potenzialità di sono vanno portate avanti.

## Opinioni e suggerimenti.

Il massimale è troppo ridotto, vanno ripetute. Non è facile trovare altre attività che sono disposte a mettersi insieme.

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF LORENZO VAGAGGINI (PROGETTISTA DEL PIF ALVA) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento del suo coinvolgimento**

Sono stato coinvolto perché mi ha cercato Marco Ceccarelli, non avevamo una consuetudine, ci conoscevamo di vista, non avevamo mai avuto occasione di fare progetti insieme.

Sono il tecnico di Giuseppe Corsini da un po' di anni. Come formazione dottore forestale, Unifi, poi nel 2017 per colpa del fatto che dormo poco mi sono anche laureato in storia con indirizzo geografico antropologico, sempre a Firenze.

La mia mamma è di Pistoia, mio babbo amiatino Santa Fiora (ricordarsi di farsi accompagnare alle sorgenti). Sono cresciuto a Pistoia.

Dopo la laurea e il servizio militare ho iniziato subito l'attività da libero professionista, però alla montagna e ai temi della montagna ci sono arrivato dopo, perché 25 anni fa la libera professione era agli albori, 25 anni nell'ordine di Pistoia che eravamo a P.IVA ero solo io, sono stato Presidente dell'Ordine dal 2005 al 2013. Dal 2007-2009 come presidente regionale, Dall'anno scorso sono presidente provinciale e regionale, è attività che è volontariato e lo faccio volentieri.

### **Genesi PIF.**

La genesi di questo PIF, rispetto ai progetti di filiera che ho seguito in passato ed anche ora (Progetto di distretto sul vivaismo da 12 Meuro), che sono progetti per certi versi piuttosto aridi, cioè una sommatoria di interessi di rapporti già in essere, una filiera già esistente e forte, tu lo metti in bella copia, in maniera legittima, perché poi la finalità è aumentare la redditività dell'azienda. Qui la cosa è diversa perché Marco Ceccarelli e Giuseppe Corsini sono dei leader illuminati del territorio. Sanno muoversi bene, si interessano del territorio pur facendo gli imprenditori, hanno una mentalità piuttosto inconsueta per il territorio. Hanno una visione e non hanno paura che qualcuno gli rubi l'idea o li superi; quindi, diciamo che la genesi di questo progetto parte dalla capacità di Marco Ceccarelli di avere una visione di sviluppo della sua azienda ma con la lucidità di vedere che se non rilanci l'intero territorio non vai da nessuna parte. Per arrivare alla Doganaccia ne devi di averne voglia. È l'esempio di riferimento del fallimento delle seconde case e delle stazioni sciistiche lo per un periodo sono stato membro della Commissione Paesaggio del comune di Cutigliano, non li conosce ma vedevo i progetti che presentavano, ho capito da lì che loro avevano una marcia in più. Ti parlo di 15 anni fa, un anno presentano il progetto del parco avventura, l'anno dopo il bob estivo su rotaia, poi passa un po' di tempo e rifanno i rifugi ed i punti ristoro, fanno la pista di downhill (la prima in Toscana), poi un bel giorno arriva un progetto per le piste illuminate d'inverno per lo sci.

C'è un pensiero, un'intraprendenza che è la cifra dell'azienda e poi c'è la visione dell'azienda di fare qualcosa.

Poi c'è un bando e il bando ti comporta un esercizio di sartoria.

.

### **Sensazioni (esercizio di sartoria)**

Nei PIF ci sono delle regole che non è vero che derivano dall'Unione Europea, è la Regione Toscana che a volte ha adottato delle limitazioni o fatto delle scelte molto burocratiche che hanno finito per incasinare anche gli stessi regionali.

Ad esempio, all'interno di un PIF i partner non possono essere sostituiti, questo è un elemento poco radicato nella realtà perché quando metti in piedi un progetto che ha un ampio respiro, quando hai

fatto tutta la trafila a volte sono passati quattro cinque anni. Qui il progetto era limitato, c'erano poche aziende, nelle montagna è difficile rompere la barriera della diffidenza. È impossibile che in 4-5 anni non possa succedere che un partner se ne vada. Qua avevamo messo in piedi un PIF forestale (con il PSR) che avrebbe portato circa 5 Meuro di investimenti, il PIF è venuto meno perché l'azienda più grossa per un cavillo e per un errore loro di valutazione non poteva più partecipare, ma oramai il PIF era approvato e non è stato possibile sostituirli.

Tornando a noi grandi costrizioni non le ho viste. C'è un problema di allocazione delle risorse, per fare in modo che ci sia la differenza deve esserci un budget più alto. Tutto dipende dal bando, quelli che sono dei limiti magari diventano elementi di valore aggiunto che ti possono aiutare a spingerti oltre e fare altre riflessioni.

Un output del PIF è che si è vinto un Progetto di Comunità Identità Memoria.

### **Opinioni e suggerimenti.**

Il lavoro nostro è quello di mettere in fila tutta una serie di passaggi formali che servono per presentare il progetto, c'è un lavoro creativo di infiocchettatura, ma la differenza la fanno le aziende. Però alla fine, lo vorrei ridimensionare il lavoro del progettista, dove spesso ti trovi davanti ai bandi dove ai criteri e altro sulle quali lavori. Mentre qui la strategia era differente, la persone sono differenti.

Qui tutto sommato i PIF hanno tenuto e sono andati ben oltre il PIF c'è della voglia di fare qualcosa insieme.

Io la montagna pistoiese la bazzico dal 2000, questo entusiasmo la respiro da poco. Io faccio il libero professionista non ho tanto da indugiare perché ho scadenza e bandi, ma qui c'è stato un grande stimolo. Quel PIF forestale di cui ti parlavo prima che non è stato finanziato è andato comunque avanti, aziende che si conoscevano e ognuno faceva gli affari suoi hanno iniziato a collaborare, io questa cosa la vedo come un segno promettente, perché a dispetto di una narrazione di una montagna morta è un elemento di discontinuità. Se riuscirà o meno ad invertire la tendenza si vedrà.

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) MARCELLO DANTI (SINDACO CUTIGLIANO ABETONE) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento del suo coinvolgimento**

Sindaco dal 4 Ottobre del 2021, nella precedente amministrazione presidente del Consiglio Comunale. La lista è civica, io ho la tessera di Azione, da diversi anni, in precedenza la tessera del PD. L'amministrazione è stata per anni democristiano più di stampo destro, poi gli ultimi più di centro-sinistra.

C'è stata in generale poca visione, non c'è stata tanta visione, si è tirata avanti guardando al quotidiano. Poi ci sono stati grossi problemi finanziari tant'è che prima della fusione era all'interno di un piano di riequilibrio, da cui è uscito (solo l'anno scorso) con i fondi della fusione, mentre il Comune dell'Abetone stava meglio ma aveva dei problemi su una partecipata che era fallita. Un matrimonio di convenienza, avversato molto dall'Abetone perché vorrebbero stare da soli, tant'è che di recente c'è stato un problema nel passaggio dell'acquedotto a GAIA, perché prima c'era una norma che se sopra 1.000 abitanti e 1.000 metri si poteva tenere in capo al comune. È stato un errore perché sono due comuni antagonisti come mentalità. Alla fine sulla questione acqua c'è stato un commissariamento e ci hanno imposto di passare a GAIA e io mi sono preso la responsabilità di passare a GAIA. Il loro timore era sulle tariffe, ma io gli ho spiegato che le tariffe le avrebbe stabilite

ARERA e se stai fuori range c'è danno erariale. L'acquedotto è un colabrodo ed ha dei costi di gestione che sono molto elevati. Un Comune piccolo non ce la fa a gestire l'acqua.

Io sono nato nel Piano degli Ontani, i miei genitori non ci hanno mai abitati, per lavoro ero dirigente di Deutsche bank ho lavorato in tutta Italia. Abita a Viareggio e ho la casa qui dove dormo due o tre giorni.

### **Prospettive in di sviluppo del territorio.**

Avrebbe bisogno di destagionalizzare perché di neve non si vive più, per fortuna il risvolto positivo della pandemia è stato quello di riportare le persone in Montagna, le presenze estive vanno bene. Il problema grosso è rinnovare l'offerta turistica. Il Comune può fare un po' ma i privati devono fare molto. L'offerta è inadeguata per i bar e i ristoranti. Devono rinnovarsi. Se tu non gli fai pagare l'occupazione del suolo pubblico e loro ti rispondono che non vogliono portare le cose fuori, non si va molto avanti. Manca l'imprenditorialità. C'è il problema grosso degli impianti di risalita che senza un contributo pubblico non stanno in piedi. Con il costo dell'energia quest'anno saranno ancora più a rischio.

Sulla viabilità abbiamo speso tanti soldi, questa è una delle prime strade da rifare, abbiamo speso centinaia di migliaia di euro. I fondi per la viabilità si prendono dall'ente e questa strada pensavamo di completarla comune bando da 500.000 mila euro. Per rifarla almeno 1 milione. 14 km da Cutigliano.

Per le comunità energetica, noi per ora ci siamo mossi come Comune e abbiamo sistemato gli edifici pubblici. Abbiamo partecipato ad un bando del GAL per mettere pannelli sul tetto della scuola. Qui la Sovrintendenza è un problema per molte cose, anche per tagliare un albero. Per la forestazione c'è uno strumento a livello di Unione.

Come centrale che serve tutto il paese li abbiamo messi su singoli edifici e gruppi di edifici.

Rispetto ai servizi, l'ospedale è stato chiuso, i medici non ci sono, c'è solo un punto di primo soccorso e anche le scuole sono ridotte perché c'è un accorpamento di classi che dal punto di visto didattico sono un problema, scuole che vanno avanti con 4 bambini inizia ad essere un problema. Su questo è un problema, ci sono poche nascite. Non c'è un potere dello stato e della regione che può incentivarli.

Open fiber sta lavorando per arrivare all'Abetone, è arrivata a Cutigliano, ci arriveranno in tempi successivi nelle altre frazioni.

### **Suggerimento**

Lo sviluppo turistico che in questi territori è il motore, ci sono altre aziende, ma il trainante è il turismo, c'è poca attenzione tra Regione e Stato, l'organizzazione per ambito turistico, quello che ci comprende è che noi ricadiamo dentro Pistoia, Pistoia ha una realtà turistica diversa da quella della montagna Pistoiese, con OG Pistoia che ha poca attinenza.

Noi abbiamo bisogno nella gestione dell'informazione turistica, non sta in piedi.

Il GAL sono fondi che arrivano sul territorio e quindi sono benvenuti, a volte i bandi non solo quelli in generale del PNRR, sono poco chiari, non si parte dalla progettualità e dalle necessità ma dalle spese. Nel fondo per la montagna, io come altri comuni della Montagna ci dite questi servono per le strade, si perde meno tempo.

Purtroppo, le strade di un comune montano, specialmente il nostro, hanno problematiche diverse dalle altre, non hanno il ghiaccio che gli spacca l'asfalto, qui tutti gli anni ci sono da rifare chilometri di strade.

Gli investimenti che facciamo annualmente sono pari circa ad 1 milione di euro, mentre per parte corrente il comune costa. Abbiamo un ufficio tecnico, al completo da ¾ mesi, abbiamo iniziato a fare assunzioni dal 2021.

Abbiamo la materna e il nido comunale (gente del luogo), a Cutigliano le scuole medie inferiori

### **DATA 07/10/2022 PROSIEGUO VISITE IN LOCO**

**PRESENTI: MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF TURISMO TATIANA STROFALDI E ANDREA ALISI (COLLABORATORE) (RISTORANTE IL NONNO CIANCO) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

#### **Inquadramento azienda e territorio**

Tatiana moglie e Andrea marito. L'attività nasce nel 2001, per iniziativa nostra, ci siamo sposati nel 1999 e avevamo intenzione di avere un locale. Io (Andrea) ho sempre lavorato nella pasticceria e nella ristorazione, come cuoco, a Firenze. Tatiana è di Gavinana, una frazione di San Marcello, mentre io sono di Firenze. Non è stato tanto difficile venire qua, ci sono stati dei momenti in cui ho avuto nostalgia di Firenze e non ho mai messo in dubbio la scelta. Abbiamo rilevato un'attività che si chiamava il Nonno, abbiamo aggiunto il Cianco perché era una trattoria che aveva il mio bisnonno a Firenze, l'ho fatto per omaggiare la sua memoria.

Adesso facciamo molta cacciagione che è il nostro punto di forza, cinghiale, cervo daino, capriolo, lepre, pernici.

Lavoriamo i fine settimana di tutto l'anno, sono di gran lavoro, con particolare attenzione al periodo estivo, luglio, agosto, settembre sempre aperti, si lavora di più. Funivia del 1959, rifatta nel 2004. Era fatta originariamente per portare le vacche al pascolo. La scelta del posto è stata dettata dal fatto che costava poco, però negli anni la abbiamo sistemata. Sopra ci sono gli appartamenti.

Nei periodi di scarico, non mi occupo di altro, diversifico, facendo chef a domicilio, altre piccole attività integrative. Figli una, età 16, liceo artistico a Pistoia, fa su e giù va in autobus, ci mette un'oretta. Da quest'anno ci sta iniziando a dare una mano, capisce che se aiuta può levarsi le soddisfazioni.

Lei l'alberghiero non l'ha pensato, è brava a cucinare, forse non ne ha bisogno.

#### **PIF.**

Con il PIF abbiamo realizzato la veranda qui fuori, la struttura, perché l'arredamento era esistente. E poi abbiamo sistemato la parte del riscaldato e acqua calda con un termocamino e due pompe di calore. La veranda mi ha permesso di lavorare anche con temporali estivi. Adesso con l'esterno sono 75 coperti, anche 80, in una giornata estiva mediamente 160 coperti, numeri buoni.

#### **Sensazioni (impatti)**

È stato il coronamento di quello che già facevo è stata un'opportunità in più rispetto a quello che già facevo. Già mi rifornivo da loro, La sorpresa è stata la fattibilità del progetto, mi ha aiutato migliorare le condizioni del locale e del lavoro, fermo restando i fornitori che già avevo.

incremento dei posti coperti, con incremento dei ricavi. È aumentata la forza lavoro di due persone nei periodi di picco, da 8 siamo passati a 10 (nella stagione estiva), nei fine settimana siamo in 6, 3 in cucina e 3 in sala. D'estate 5 in cucina e 5 in sala.

Sono ottimista di natura, negli ultimi 5 anni, levando gli anni di pandemia, c'è un aumento grosso di flusso turistico nella montagna, soprattutto nella nostra che è vergine. Adesso vedo un tipo di turismo

fatto di persone che vengono un giorno e due, giorni, ma la cosa che mi ha stupito è che da inizio luglio almeno ogni sera abbiamo avuto un tavolo di stranieri per lo più europei, la stragrande maggioranza ospitati in strutture della zona soprattutto appartamenti. So che c'è gente che hanno appartamenti su airbnb mi dicono che sono completi per un periodo dell'anno. È un settore del turismo che non è preso troppo in considerazione.

### **Opinioni e suggerimenti.**

È la mia prima esperienza in fondi e mi sembra che abbia funzionato bene, nonostante fosse nel bel mezzo della pandemia, dilatando tanto i tempi, anche nei lavori, è stato un bello sforzo, con i lock down, non si sapeva dove si andava, il fatto di aver creduto sino in fondo è stato un bell'atto di coraggio. Tanti hanno chiuso, hanno chiuso locali di proprietà. Hanno chiuso molti ristoranti e specialmente alberghi.

Il problema è l'apertura di locali stagionali, che poi non hanno più riaperto (nella montagna alta). Abbiamo avuto i ristori da parte dello stato.

Potrei dire di semplificare l'accesso ai bandi, ma poi si leva lavoro ai professionisti.

Il problema c'è sulla bancabilità di soggetti che hanno standard output bassi. Ci vorrebbe uno strumento alternativo, a confidi e altri che possano fare da garanzia. Anche con il sistema delle fidejussioni sui SAL si diventa matti.



**PRESENTI: MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) PARTNER INDIRETTO PIF TURISMO LUANA PAGLIARI E (AZIENDA AGRICOLA LA BUCA) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento azienda e territorio**

È un'azienda di allevamento ovino e caprino, e fa il pecorino a latte crudo, ricotta. Ravagiolo. Il pecorino a latte crudo è un presidio slow-food. Sono 30 capre e 180 pecore. Ettari tra fitto e proprietà 66, a bosco sul 50%, poi noi abbiamo anche la concessione di alpeggio. Laboratorio di trasformazione anche un agriturismo con 3 appartamenti che si affittano, ma non facciamo ristoro, ci sono cucine all'interno degli appartamenti e abbiamo la convenzione con alcuni ristoranti di Cutigliano.

Lavoriamo nell'azienda io e mio marito con il figliolo che è titolare di un'altra azienda e siamo in procinto di unirci. Ha 31 anni, ha già preso il premio di primo insediamento. Non ha voluto studiare, a 16 anni non è rientrato a scuola e si è messo subito a lavorare in azienda, dopo dal 2000 è stato 3-4 anni con me ha preso i terreni a Taufi. È un aspetto non secondario perché la maggior parte delle aziende sono condotte da anziani, non ci sono tanti che ne fanno così.

Anche mio fratello ha un'azienda con due figli interessati e una sorella con figlia interessata. Siamo alla quarta generazione di contadini.

### **Coinvolgimento nel PIF.**

Per i miei prodotti li ha mesi a disposizione del PIF, nel caso di Nonno Cianco sono tanti anni che lo servo. L'opportunità era quello della filiera, si è scelto la filiera. Il problema è venuto mena la cooperpra (fallita) e un'altra azienda che doveva fare divulgazione culturale, i due soggetti che hanno acquistato sono il ristorante nonno Cianco e la Doganaccia. La logica era quello di unire la parte alta della montagna con la parte bassa, nel quale si spiegava la cultura indigena dell'agricoltura nella tradizione delle persone di montagna. È un racconto di quello che si faceva in montagna. La coperpra che doveva acquistare, si trova a Porretta alle porte della ferrovia del trenino, era una porta per far conoscere i prodotti locali. Al cooperativa l'ha ripresa la Proloco però il soggetto è diverso, è una comunità ristretta, poteva venirci bene un progetto di comunità perché è ai margini di molte cose ma l'arrivo del treno è un aspetto caratterizzante.

### **Sensazioni (impatti)**

C'è stata la riscoperta di altri prodotti, dei prodotti locali. Io faccio vendita diretta, negozi tipici (Viareggio, Firenze, Pistoia) non facciamo quantità di prodotti, e poi i ristoranti della zona. L'idea era quello di non snaturarci.

I benefici è che il cliente dei vari ristoranti ha cominciato a capire dei prodotti e c'è stata più richiesta; quindi, sono aumentate le vendite a livello locale. Ci siamo dovuti allontanare un po' meno. Un po' meno fatica dal punto di vista della commercializzazione.

### **Opinioni e suggerimenti.**

Una cosa molto importante è l'Unione dei Comuni che ci fa pagare una sassata sugli affitti (in concessioni), li paghiamo perché ci teniamo a mantenere il territorio. La concessione su sono 1.430 euro l'anno per andarci per 40 giorni. Al confino con il nostro arrivano altre pecore che arrivano dal nord Italia.

C'è voluto più tempo a vedere dove era possibile fare il capannone che farlo.

Bisognerebbe intervenire con il I pilastro, se avessero un contributo maggiore sui terreni affittati potrebbero bypassare questo problema. Invece aumenta. Chiedere dei fondi aggiuntivi sulla

montagna. Anche fare una legge regionale sulle aree interne. C'è da fare una legge regionale sulla montagna.

**PRESENTI: MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF TURISMO EMANUELA GIANINI (AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISMO I SAPORI DI MONTAGNA) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### **Inquadramento azienda e territorio**

Azienda presa da mio padre, facevo tutt'altro (nella ristorazione, poi università archeologia abbandonata, altri lavoretti), non siamo originari della montagna pistoiese, mia madre è delle colline fiorentine, mio padre della Lucchesia. Ho preso da entrambi la parte agricola, da lui l'allevamento da mamma gli animali dall'aia. I miei volevano che studiassi e poi ho continuato. Nel 2009 ho preso l'insediamento dei giovani, io ho stravolto l'azienda, ho tenuto gli animali ma faccio soprattutto ortive. L'orto ce l'hai da luglio a fine settembre, d'inverno ho ripreso i legumi per seccarli e poi i legumi antichi (il diavolo rosso – fagiolo), i grani antichi per farci farina (bolero, senatori cappelli) i ceci, tengo granturchi molto resistenti alla montagna. I ceci mi permettono di bonificarlo. Purtroppo, sono legata al clima, perché con meno acqua ho sempre meno prodotto. Faccio il segale. Gli animali per uso personale. Con i prodotti si li vendevo a Nonno Cianco, però andavo in giro per mercatini, facevo spedizioni, anche con gli stranieri vendevo tanti prodotti.

Sta a San Marcello. Strade dissestate, strade mai spalate, facciamo anche da spazzaneve, frazione di Spignana.

In affitto ho 30 ettari, coltivabili sono 5, il resto è bosco e pascolo. Con l'attività agricola siamo in tre, io mio padre e mio marito, più una ragazza a chiamata.

Con l'agriturismo, nato nel 2020, in piena pandemia, nel terreno adiacente al nostro. Sono aperta il sabato e la domenica, solo ristorazione. Il punto di forza sono i primi piatti, ed è aperto i fine settimana tutto l'anno e d'estate si sta aperti nel mese di agosto. Ho 50 coperti. All'agriturismo ci lavoro io e mio marito e due persone a chiamate.

Ho le mucche valdostane, si adattano al terreno, con il latte ci faccio lo yogurt, anche lì ero invogliata. Ho 62 capre e 8 pecore. Ho deciso di vendere le pecore perché quando scendevo dall'alpeggio venivo giù con 20 pecore uccise dal lupo.

Io lavoro tantissimo con gli stranieri e lavoro bene con loro (californiani, giapponesi, olandesi), ci sono appartamenti vicini che sono affittati e vengono a pranzo da me. La pandemia ha peggiorato un po' le pretese del turismo italiano, molto più esigenti rispetto a cose che non possono essere erogate da esercizi come il nostro. Ci sono molti più vegetariani e preferiscono animali dell'aia. Va molto meno la carne.

### **.PIF.**

Attraverso il PIF ho acquistato un trattore, perché avevo bisogno di un mezzo che mi mettesse in sicurezza, per fare il fieno etc. e per arare i campi, anche minor consumo. Non avendo spalle coperte e soldi da investire.

### **Sensazioni (impatti)**

Ci ha aiutato molto. A dirti la verità all'inizio mi sono unita al PIF perché puntavo solo al finanziamento delle mie cose, per il resto solite belle parole sulla collaborazione che non sai mai quanto siano fattibili in questi territori. Adesso mi devo ricredere, è vero che Andrea (Nonno Cianco n.d.r.) lo servivo anche prima, ma vivo molto isolata, prima mi muovevo molto e male per fare i mercatini, invece adesso grazie a Nonno Cianco e la Doganaccia, sono riuscita a piazzare molto più prodotto, ho recuperato un po' più di tempo per fare altro. Sono nate nuove relazioni, con la Doganaccia adesso la servo prima non la servivo.

## **Opinioni e suggerimenti.**

Non credo in una montagna futura dove ci sia gente che viene a viverci, la vedo sempre come un luogo di consumo perché non vedo ricambio generazionale. Io non ci credo perché vedo sempre più abbandono. Venendo meno i servizi viene anche il lavoro, gli enti pubblici sono la più grossa industria. Qualsiasi sera nell'Abetone in stagione non invernale lo trovi deserto.

**PRESENTI: MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) BENEFICIARIO PIF TURISMO DANIELA PAGLIAI (AZIENDA BIO AGRITURISTICA TAUF) - FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

## **Inquadramento azienda e territorio**

Alleviamo brune alpine e pezzate rosse e produciamo latticini e formaggi a latte crudo. Facciamo vendita diretta e vendita in botteghe su Firenze, Lucca e Viareggio. Nel nostro piccoli i prodotti sono molto particolari e vanno apprezzati. Su di qua non si riesce a vendere troppo. Noi abbiamo la patata rossa del melo (PAT). Poi abbiamo l'agriturismo, alloggi due appartamenti senza ristorazione. Ci dedichiamo alle merende, quello si fa.

L'azienda è in due posti, facciamo la transumanza, di inverno nella nostra proprietà il melo (dove abbiamo anche il caseificio, e d'estate andiamo in alpeggio nel demanio, paghiamo tanto. Nel senso che lassù c'è la famiglia di mio marito da tante generazioni, poi dal privato è passata al pubblico.

Le idee degli anziani allora era quello di non investire perché si pensava di andar via. Quando siamo subentrati noi abbiamo rimesso in piedi un rudere ma poi l'Unione dei Comuni, gli affitti sono lievitati ed è tutta una questione continua con loro di spuntarla. Non si sa dove vogliono arrivare, siamo custodi del territorio ma poi alla fine hai sempre qualcuno che rema contro.

Abbiamo una 30na di capi, 16 in lattazione, gli altri tra vitelli da ingrasso e vitelline da riproduzione.

Figli 3, una 23 anni che lavora in azienda le altre due piccole 12 e 3, in azienda lavora marito e cognato.

## **PIF.**

Ho cercato di fare degli investimenti che mi aiutassero a migliorare la produzione. Nel caseificio ho messo una invasettatrice per gli yogurt, che mi accorcia il tempo di lavorazione e mi ha dato più tempo per fare altro. Ho comprato un macchinario per fare il gelato per metterlo nel vasetto e venderlo all'alimentari e poi la macchina delle patate, che è un prototipo che scava e estrae le patate.

Ci ha consentito di risparmiare in termini di CO2 e lavorazione, il braccio più lungo con una passata ci consente di levare più patate, consuma meno gasolio e migliora la tempistica.

Il tempo è denaro, se tolgo tempo posso dedicarmi ad altro, le braccia mancano, il PIF dovrebbe darti anche la possibilità di avere degli operai, manca la manodopera. A me servirebbero in stalla e nel caseificio. Arrivano solo badanti, indiani non ce ne sono nel territorio, Si è richiesto e si è fatto domanda, arriva la persona che fa lo stage, ma poi vanno via. Ho provato con i Centri per l'impiego, ma poi anche se ti chiamano poi non si sono presentate le persone.

Nel periodo estivo da fine a giugno a dicembre, ne prenderei una fissa la caseificio a gestire il caseificio e poi due per l'allevamento. Il caseificio è al melo, le mucche vanno in alpeggio e ci vuole uno perso dietro. C'è una stalla ed ho un lattodotto. A metà dicembre vengono giù da sole e a fine maggio si organizza anche con le persone e si va su, fino a 1.500 più spostata verso il libro aperto, natura 2000. Le mucche sono libere vanno dove vogliono, peggio andarle a ritrovare. Collari con GPS li ho comprati ma a volte funzionano a volte no.

Prima della pandemia avevamo un po' di visite didattiche delle scuole, adesso dopo la pandemia abbiamo smesso.

## **Sensazioni (impatti)**

Io sono convinta che i PIF aiutano tanto, nel caso specifico con il Cianco si collaborava già prima la collaborazione è aumentata, con la Doganaccia è nata una collaborazione, i PIF potrebbero essere anche utili da utilizzare anche in altre zone. Il Prodotto della montagna è un prodotto di nicchia con un PIF funziona. L'idea di avere i prodotti nella ristorazione è ovvio che questo prodotto viene conosciuto anche oltre il semplice consumo, con un menù di filiera. La Cianca utilizza per il 70% prodotti del territorio. Quando è nato il PIF l'idea era quella di sviluppare i prodotti del territorio. Dietro c'è un insieme di cose, Andrea è cuoco slowfood, c'è un'attenzione particolare al prodotto,

Sarebbe interessante fare workshop sui prodotti del territorio.

Il mio prodotto lo vendo anche all'emporio della Doganaccia. Sono riuscita a dare molti prodotti alla Doganaccia.

Sicuramente c'è il progetto di aumentare la produzione,

Quello che è stato assorbito dai soggetti del PIF l'ho levato alle botteghe che lavoravano meno.

La problematica sua nel PIF era quello di accorciare il processo, avendo poco personale era risparmiare tempo su alcuni passaggi.

## **Opinioni e suggerimenti.**

È saltato un partner culturale che è rimasto come indiretto (Copapri) che poteva aiutarci.

Al di là dell'opportunità di prendere il finanziamento, a posteriori la cooperazione mi ha permesso di vendere il mio prodotto, di piazzarlo all'interno del territorio. Certo questo va bene per i periodi turistici, ma negli altri mesi dell'anno il prodotto lo si vende altrove.

Il PIF ha un po' zoppicato sulla parte culturale nei confronti dell'esterno, non è mancata all'interno delle nostre attività.

Questo lavoro sta sfociando la Comunità del Cibo, c'è un Comitato, con Daniela presidente. Montagna Pistoiese, dall'altra parte era stato fatto un altro soggetto per fare la Comunità del bosco (abbiamo creato un gruppo operativo).

**07/11/2022 –COACHING SUGLI ESITI DEL CASO STUDIO –**

**PRESENTI: STEFANO STRANIERI MIRTA SUTTER - (GAL MONTAGNA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La tecniche adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

Sulla base di quello che abbiamo letto nella relazionale cosa possiamo dire rispetto alle domande di valutazione:

Cosa ha generato sul territorio la progettazione integrata di filiera? criteri Cosa possiamo dire del PIF ALVA e del PIF Turistico

Il Capofila aveva un'idea chiara di quello che voleva fare, meno nei partner (si è sedimentata man mano che si andava avanti).

Il rischio che prevalga più la necessità dell'azienda c'è e questo difficilmente può essere aggirato. Questo problema lo abbiamo avuto più nei PIT, nei PIF trattandosi di imprese con un capofila ci sono altre considerazioni che sono più economiche e meno politiche.

Le reti dei PIF esistono, quelle dei PIT meno. La differenza la fanno i capofila, i GAL meno (seguiti più sulla parte rendicontativa e procedurale).

Altri si è in attesa del PIF. Noi riteniamo che sia uno strumento fondamentale per facilitare la cooperazione, il GAL potrebbe fare di più, ma la differenza sono il progettista e il capofila.

Nella valutazione delle proposte si può cercare di favorire una selezione maggiore, ad esempio nei progetti a sportello, lo puoi fare attivando un colloquio con il soggetto proponente. Ancora di più nei progetti integrati.

Per soggetti presenti sul territorio alla "Ceccarelli" devi essere in grado di coinvolgerli, soggetti aggreganti già presenti vedono in noi un'opportunità. Adesso sui PdC abbiamo intercettato un'azienda agricola che fa agricoltura sociale ed ha una rete forte, non la avevamo mai intercettata e sembra che abbiano compreso il vantaggio di una "collaborazione" con il GAL.

Una è l'animazione dove passi l'informazione e l'altra è quella nella quale accompagna e consolida la nascita di un'idea.

Nonno Cianco e Doganaccia sono due poli di attrattiva di proposte che non competono, indipendentemente dal PIF. Altre volte il rischio è che se i soggetti più forti (vedi Garfagnana Coop) prendono sempre i fondi, dall'esterno siano visti come cannibali delle risorse del GAL.

Rispetto ai legami.

Loro avevano già un'inclinazione ad aprirsi nei confronti degli altri soggetti del territorio. La rete si sta allargando, altre aziende si stanno aggregando. Con il PdC la rete si è allargata con associazioni e altri. Il fatto che entrambi abbiano la stessa testa è come se avessero raddoppiato gli effetti, hanno unito soggetti che non si parlavano.

Questa è anche la prima esperienza di rete che si è attivata in questa programmazione sulla montagna pistoiese.

Quali lezioni apprese per il futuro

Il modello di sviluppo della montagna pistoiese. Anche nei progetti di comunità, tutti cercano di svilupparsi sulla direttrice turistica, storicamente c'è stata un'attività artigianale industriale legata al ferro, sono rimaste alcune realtà piccole che fanno componentistica. Questi PIF aprono alle altre attività non circoscrivendole alle attività di "prima linea" (attività commerciali), coinvolgendo anche le aziende agricole. Il rischio come abbiamo visto con il Covid è che se non hai un altro settore trainante, sei troppo dipendente.

Altro problema è che anche le amministrazioni sono appiattite sul modello del turismo.

Dinamo Camp, sul sociale è più un erogatore di servizi rispetto ad utenti esterni, vi lavorano operatori del territorio ma non sono percepiti come una realtà radicata nel territorio.

Il problema di questi territori è più legato alla mancanza di visione politica di medio-lungo periodo. Il pubblico sembra muoversi in maniera casuale. Sulla Romea Strata, i comuni non si sono mossi, mentre si sono mossi i privati.

**06/12/2022 – Coaching V Giornata –**

**Presenti: Stefano Stranieri Mirta Sutter - (GAL Montagna) - Fabrizio Tenna (Valutatore)**

**Oggetto del coaching**

Ragionare insieme sulle procedure di selezione delle SISL nell'ottica della nuova programmazione sulla base delle lezioni apprese

Svolgimento del coaching

Sono state prese in esame le slides presentate dalla Regione Toscana in occasione dell'incontro del 6 dicembre, al fine di comprendere come impostare la successiva azione di coaching.

Si è pertanto deciso di:

- ➔ acquisire il materiale in progress che la Regione sta predisponendo (previa autorizzazione);
- ➔ coinvolgere altri GAL nella realizzazione di un coaching di gruppo
- ➔ organizzare il coaching di gruppo come spazio di riflessione per restituire alla regione una serie di indicazioni sul futuro processo di selezione delle SISL
- ➔ in alternativa, se non dovesse essere possibile realizzare l'attività con i GAL, si potrebbe optare per avviare una riflessione con l'AdG facilitata dal Valutatore



## 2.6 GAL Leader Siena – Coaching

**16/06/2022 – PRIMA GIORNATA –**

**PRESENTI: CLAUDIO GALLETTI - MARCO FLORI - AMBRA CIACCI - CRISTINA CATANI - SILVIA NOCCI (GAL SIENA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Definizione del Caso di studio

Prima ipotesi: Abbadia San Salvatore Museo

Seconda ipotesi: e-bike che ha coinvolto quasi tutti i comuni, soprattutto su due comuni uno più grosso (Castelnuovo Berardenga) e poi un comune molto piccolo Trequanda. Sul progetto delle e-bike a Rapolano ci sarà la presentazione del progetto. È un progetto molto LEADER, sono sincero, vedrei il caso del museo minerario come caso molto più interessante. È un museo molto importante per l'area GAL. Noi abbiamo rifinanziato con la 7.6.2 un intervento specifico sul museo minerario.

Ci sarebbe da valutare anche l'impatto sul turismo scolastico e sportivo (sul PNRR stanno investendo sugli impianti sportivi, abbiamo uno stadio che in realtà è un parco abbiamo delle strutture sportive che è importante omologato anche per competizioni importanti), ma non c'è nessun legame con le attività dei privati: in questa programmazione non c'era nessuna Misura per le attività non agricole. Questa focus sul Parco Minerario è comune a Siena e a Grosseto (Far Maremma), sarebbe interessante fare un confronto tra i due versanti.

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

**15/09/2022 – VISITE IN LOCO CASO STUDIO MUSEO MINERARIO–**

**PRIMA INTERVISTA: SINDACO FABRIZIO CHIODI: ABBADIA SAN SALVATORE**

**PRESENTI: CLAUDIO GALLETTI - MARCO FLORI - AMBRA CIACCI - - ANDREA (GAL SIENA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**Prima domanda:** Cosa rappresenta il museo minerario per il suo Comune?

La cultura della solidarietà che non deve essere persa. Il museo non deve essere solo un ricordo, ma è qualcosa di vivo, tant'è che adesso si stanno formando dei giovani per fare delle guide di archeologia industriale. È come se quel mondo fosse ancora vivo è una memoria viva che noi come comunità vogliamo custodire.

Poi sta diventando un volano economico, con 16.000 presenze è il secondo museo nella provincia di Siena. È un luogo che incuriosisce, ti fa entrare dentro un'esperienza, dopo l'abbazia dell'anno 1.000 è uno degli attrattori principali del Comune. Allargheremo la collaborazione con altri musei del Comune, come quello sull'arte sacra.

La memoria è viva nelle famiglie, le miniere sono chiuse dagli anni 70, persiste ancora la memoria nelle vecchie generazioni, mentre per le nuove è necessario trasmettere gli interessi. Da qui in avanti con le scuole nasce l'esigenza di ritrasmettere quella esperienza mineraria, che è trasversale a tutte le latitudini e longitudini, dal Messico alla Cina. (Insieme ad Alba era la realtà più importante).

È un qualcosa che incuriosisce il turista estivo ed invernale, è il punto di contatto tra la realtà della miniera ed il passato: dalle chiese alle tradizioni, all'espansione che c'è stata negli anni passati (ospedali e strutture). Il museo fa parte di un circuito che consente di avere un attrattore dell'Amiata.



Abbiamo anche immaginato le nuove scuole vicino al Museo, noi ci stiamo coordinando con le scuole per renderle aperte (oltre l'orario scolastico) per integrarle con l'attività culturale che promuove il Museo. Crediamo nelle scuole, la nuova scuola è collocata in funzione del distretto della pelletteria, così come vicino alla sede di Finmeccanica (nata ad Abbadia San Salvatore come costola delle miniere).

La realtà del museo minerario interconnessa con il sistema produttivo dovrebbe/potrebbe diventare un polo attrattivo educativo anche per altri Comuni. Deve servire anche per la crescita della Comunità.

Nuovo polo scolastico (elementare e medie), tanto verde e tante aule, abbiamo un bosco la mensa e abbiamo la possibilità di fare un auditorium. Il paese è montano, è chiaro che questa dislocazione non deve penalizzare se si vuole far sopravvivere la zona. Serve per far vedere che si può far vedere che è adeguato. Ci siamo riusciti per l'ospedale che è diventato modello di riferimento per gli ospedali di montagna del nord, vorremmo che lo fosse anche per il mondo della cultura.

Questo modello si regge con il trasferimento di risorse aggiuntive, noi stiamo lasciando a chi verrà circa 1 Meuro. Con Anci stiamo lavorando per le scuole e gli ospedali che siano di incentivo per attrarli (agevolazioni e incentivi fiscali per chi accetta di vivere qui). Per il Pediatra, ad esempio, bisogna trattarlo come se avesse 900 pazienti; invece, qui ne ha molti di meno. Per chi viene ha la percezione di venire ai confini del mondo.

Abbiamo bisogno di una visione nuova a livello centrale e creare delle strutture e mantenerle. Per decenni abbiamo vissuto con la 'droga' degli ammortizzatori sociali per la chiusura delle miniere e adesso ci stiamo riattivando.

Noi forniamo l'acqua a 700.000 persone, i ponti radio etc. etc. su questo non ci sono forme di compensazione. Noi diamo l'aria, l'acqua e l'energia ed i benefici sono minimi.

La strada è quella dell'investimento pubblico, su scuola e sanità è il segno della civiltà.

Noi siamo una Comunità fortunata, abbiamo la pelletteria e un buon manifatturiero, se noi con l'aspetto culturale, riusciamo a mantenere i servizi, anche con i criteri novecenteschi di agganciarci ai numeri. Se non capiamo che di turismo e basta non si vive. I tre passi sono manifatturiero, cultura e servizi. È chiaro che con il museo minerario si agganciano soggetti che per il territorio portano professionalità nuove. Quando c'era la miniera sono arrivate dal nord professionalità che hanno ravvivato la comunità.

Senza quest'asse abbiamo la vita corta.

### **Seconda domanda:** Ruolo del turismo

Il GAL è un interlocutore fondamentale è quello che ci ha dato risposte rapide. Lo sentiamo vicino ed ha risposto alle nostre iniziative. Mi auguro che cresca e che ci dia un maggiore contributo.

Biffoni (presidente ANCI) è venuto in mese fa ed è rimasto meravigliato dalla zona mineraria, questo museo ha bisogno di consolidarsi, per ora ha viaggiato sul passaparola. È un qualcosa di grande interesse, ANCI sembra che abbia colto questa possibilità (è la metafora degli asini con il muro di carta), l'ANCI regionale sta lavorando sui piccoli centri. Alcuni sindaci (siamo 5 che ci stiamo occupando di questo), vediamo passare tanti soldi, anche in termini discriminatori (paesi di montagna fino a 5.000 abitanti sono penalizzati), sono questi parametri oggettivi e schematici che ci penalizzano. LA vicinanza e la comprensione delle progettualità è importantissima.

Legame cultura attività economiche. È un consumo giornaliero per chi viene occasionalmente, va a mangiare nel ristorante, o gli dà qualche *gadget*, diciamo che sono piccole cose ma che fanno numeri. Uno se non ha la destinazione Amiata, pensa di trattenersi in questo paese perché c'è vita

(non è un Museo a cielo aperto come Pienza), bisognerà organizzare maggiormente l'offerta (prodotti, pelletteria, etc.).

Al momento sosteniamo il Comune. Loro hanno usufruito con la Misura 7.6.2 un progetto che verrà nell'ingresso del Museo (200.000 euro). Nella mia visione quello dovrebbe essere l'hub per il turismo montano, la porta di accesso alla montagna (ha una ricchezza di biodiversità vegetale incredibile). C'è anche un altro progetto sulla Misura 7.5 sulla sentieristica e sulla e-bike, è un progetto che sta per partire.

Il Museo riesce a reggersi con risorse proprie. Ecco perché abbiamo bisogno di sviluppare questa idea di farlo diventare la porta di accesso alla montagna, con un turismo esperienziale, creando un museo diffuso. Senza il GAL quelle cose che abbiamo fatto non le avremmo potuto fare.

Sul turismo sciistico, ancora è importante quando c'è neve, questa nostra peculiarità resta, è un grande attrattore, sta perdendo quote rispetto all'autunno e l'estate. (25% strettamente sciistico, 40-50%) invernale, prima eravamo all'80-90%. Adesso luglio e agosto è un turismo rilevante. Autunno sta acquisendo quote, ottobre è paragonabile nei finesettimana a quello estivo (25%). Stiamo destagionalizzando (25%). Il turismo autunnale ed estivo favorisce la Comunità.

Noi abbiamo la fortuna di avere uno stadio bellissimo, e quindi abbiamo anche un turismo sportivo che va (calcio e atletico) da giugno ai primi di settembre). Arriva un turismo stanziale. Rispetto agli anni 70-80 la settimana bianca non si fa più qui (in alta Italia) è uno sci da fine settimana, un flusso di turisti che è solo di passaggio nel paese.

Noi in questo momento abbiamo bisogno di attirare circa 200 persone per il settore della pelletteria, noi non abbiamo la residenzialità per ospitarli.

Bisogna immaginarsi anche a come riconvertire il patrimonio edilizio, vorremmo creare delle comunità energetiche (pianali in ex discariche), pensare a come diventarle.

Pellet e centrali a biomassa per il futuro.

Il Consorzio Terre di Toscana che gestisce il Museo nasce nelle passate programmazioni.

Sono anche virtuosi nel ciclo dei rifiuti con la discarica all'interno del Consorzio di Siena Ambiente, con cui abbiamo concordato 40 Meuro per fare il riciclo del legno vergine (per fare pallet). La discarica è di ambito, si prevede una 15na di anni di vita, e prevede dei ristori.

## **SECONDA INTERVISTA: DIRETTORE DANIELE RAPPUOLI (PARCO MINERARIO)**

Inquadramento, la proprietà è del Comune di Abbadia e tramite un servizio associato (unione dei comuni) pensa alla gestione amministrativa. Il museo è gestito tramite bando attualmente l'attuale gestore è il Consorzio Terre di Toscana composto dagli albergatori di Abbadia. A giugno scade il contratto. Sono nominato dal Comune come Direttore scientifico del Museo Minerario e anche responsabile del servizio associato e controllore del contratto. Il mio incarico va di anno in anno. Il mio incarico viene finanziato dal Comune.

Il contratto prevede che tutte le opere straordinarie sono a carico del Comune, così come le spese di riscaldamento, mentre le manutenzioni, l'energia elettrica e tutte le attività didattico scientifiche sono a carico del Consorzio.

Negli atti ufficiali (risalgono agli anni 80), è denominato come parco Minerario, perché l'area è grande (180ha), vi era la convinzione che tutta l'area poteva essere ricompresa all'interno di un progetto più ampio di valorizzazione dell'archeologia industriale. Tutto è rimasto intatto. C'è un'area che è di Parco Museale che ricomprende gli stabilimenti con tutte le infrastrutture di servizio, che non hanno una logica di utilizzo privato se non in una logica di rigenerazione totale di tutta la zona.

Nasce negli anni 90 su impulso di ex minatori come luogo in cui mantenere viva la memoria. Si identificò la torre dell'orologio come luogo nel quale parti il museo, senza grandi pretese e nel giro di pochi anni iniziò a fare numeri.

Ad oggi ci sono 95 strutture e circa 80 ha di luoghi interessati, più tre luoghi deputati al museo: lo spazio multimediale, dedicato all'impatto della miniera sulla struttura sociale di Abbadia, al termine della visita si entra nella galleria didattica (realizzata circa 20 anni fa), dove sono riprodotti 5 ambienti (riservette) dove è ricostruito l'ambiente di lavoro da fine '800 a metà anni 50 del Novecento. Dopodiché si accede al nucleo originale della Torre dell'orologio, un paio di anni fa abbiamo ristrutturato il vecchio museo dell'orologio. Oltre alle visite all'interno del museo, facciamo delle visite esterne (percorso pozzo Garibaldi, altre all'interno dello stabilimento) rivolte al turismo normale, ci sono altre attività parallele. Prima della pandemia abbiamo sottoscritto una convenzione con il liceo di Abbadia, sia per ASL, sia per altre attività come laboratori didattici ideati dagli stessi ragazzi, hanno lavorato sull'allestimento di qualche mostra. Questo è per l'attività con l'IC e poi abbiamo una serie di attività con le scuole inferiori, con un'offerta già confezionata ad es. laboratori sul colore (cinabro), sotto la tettoia si fanno attività di questo tipo, l'anno scorso venne l'insegnante di artistica della scuola media e gli faceva scrivere con la penna di piuma.

Poi ci facciamo attività legata alla lettura dei libri, con gli autori. L'ultima la abbiamo fatto con l'autrice di un libro Mercurio. Noi acquistiamo prima il libro per la scuola e poi lo discutono i ragazzi con la scuola.

Abbiamo dei progetti non di tipo didattico, ci è venuto in mente di far rinascere l'orchestra della miniera di Abbadia, abbiamo riprodotto questo progetto e sono dai 30 ai 50 elementi che fanno concerti per Santa Barbara e ad agosto un concerto durante il festival della tradizione mineraria. È il periodo dove ad Abbadia ci sono turisti, abbiamo fatto con Uni Siena con il DISPI, abbiamo fatto una pubblicazione per noi importante, questa è un'altra cosa che ci caratterizza. Convenzioni con l'Università. Abbiamo adesso un Dottorato, abbiamo fatto un approfondimento sui quadri dirigenziali. Il libro su Ammann primo direttore della miniera (tedesco, i tedeschi hanno fatto nascere 'l'impresa). Altro aspetto è la bonifica, ho una convenzione con il dipartimento di scienze della terra per tutta la questione della bonifica. La cosa bella del Comune di Abbadia è che si è dato delle regole precise, su tutte le strutture del parco minerario si sa cosa può essere fatto. Nel 2005-2006 Abbadia fa una convenzione con ENI ultimo concessionario della miniera che si è occupato della fase di chiusura. Avendo perso la guerra il prezzo è che si chiudono le miniere, Il comune di Abbadia strinse la convenzione con ENI ereditò il loro vecchio progetto di bonifica e tutte le condizioni per effettuarlo

(stralci esecutivi), ENI ha ceduto tutto quello che doveva essere fatto ad Abbadia, che ha scelto quello da fare per adeguare il progetto alle previsioni urbanistiche del comune, questo ci consente di rispettare le nostre esigenze. Vogliamo rispettare l'idea del parco minerario in termini di archeologia industriale.

Il progetto di ora, in corso, tre anni fa ci venne in mente di costituire una partnership con altri progetti europei un Erasmus+ (circa 500k), è partito tre anni fa e sono stati realizzati dei moduli on line per i ragazzi, che hanno partecipato, chi veniva selezionato poteva fare la Summer School qui ad Abbadia. E questa è una bellissima iniziativa, si concluderà con il riconoscimento di attestati di una figura turistica nuova: guida in archeologia industriale.

Numeri pre-covid circa 15.000 presenze escludendo le scuole, non riuscivamo a coprire tutte le richieste.

Sulla ricerca, ho stretto questo accordo con il DISPI, il Prof. Nicolosi, studiano le biografie dei quadri dirigenziali che hanno avuto un effetto generativo sui territori, sono già nel cassetto altri ideati. Il Comune è proprietario dell'AMAR, degli archivi minerari, perché raccolgono gli archivi di tutte le miniere dell'Amiata, ho stipulato una convenzione con Prof. Valacchi dell'università di Macerata, il tema è anche comune del Consorzio di Bonifica della Val d'Orcia, abbiamo detto di fare uno studio sulle trasformazioni paesaggistiche. Io faccio sempre un confronto quando vado a visitare una miniera, il primo aspetto frequente è che te ne accorgi quando ti avvicini, qua ad Abbadia no, questo grazie ad Hammam. Nel 1879 fa venire una foresta dalle Germania per non distruggerli.

L'altra cosa importante REMI (rete dei parchi minerari italiani fondati da ISPRA) e poi una rete ERI (europea specifica sull'archeologia industriale). Il parco minerario dell'Amiata ha acquisito gli archivi orali delle miniere, abbiamo trovato un accordo tra parco minerario e Comune, il Comune cede un edificio (la Palazzina Uffici) all'interno del Parco, per realizzare e far confluire tutto l'archivio.

Sul turismo. Molto è turismo prossimale Lazio con Roma in primis, l'Umbria e l'alta Toscana (turismo da uno/due giorni), una nicchia chi viene.

I fondi del GAL ci hanno aiutato tantissimo nel dare slancio al Museo, la biglietteria, il bookshop e la vetrina danno uno sfogo più dignitoso.

Il problema è la progettualità, noi avremmo bisogno di tante risorse che sono dedicate a tirar fuori le progettualità, soprattutto di livello esecutivo. (ndv. Tipo le Spese di funzionamento del GAL).

### **TERZA INTERVISTA: MASSIMO SABATINI (RESPONSABILE GESTIONE MUSEO CONSORZIO TERRE DI TOSCANA)**

Ci sono due persone alla biglietteria, oltre all'utilizzo di guide per la parte della galleria e la torre dell'orologio, si avvalgono di guide che fanno parte dell'associazione amici del museo.

Consorzio Terre di Toscana nasce su impulso del GAL Leader+ tra operatori turistici. LA sensazione è che in Consorzio turistico sta un po' scemando l'interesse.

Come sviluppo futuro, credo che andare oltre le 15.000 presenze è dura. Da luglio ad oltre metà settembre e sotto Natale c'è affluenza.

Museo aperto nel fine settimana fuori i periodi di alta stagione – con la biglietteria riescono a raggiungere 100-80k.

Vanno garantite le presenze, famiglie e scuole guardando l'andamento e le tematiche che vanno messe nei bandi della cultura e uno dei temi ricorrenti è l'abbattimento delle barriere cognitive: fui rimasto sorpreso da un pulmino di persone con disagio psicologico che hanno beneficiato

dell'ambiente. Abbiamo partecipato ad un bando del Mibact sull'abbattimento delle barriere cognitive sul pozzo di Garibaldi.

L'attività culturale non sta portando beneficio economico, ma è il plus. Sta già succedendo un'integrazione tra Museo e didattica e cultura locale.

Le scuole pernottano due/tre giorni, fanno Abbadia, Val d'Orcia e zone limitrofe.

Altre cose che si dovrebbe fare, l'integrazione maggiore con il territorio, dall'enogastronomico in poi, questo è ricompreso nell'ultimo progetto sui PdC presentato dalla pro-loco.

Rapporto tra miniera e comunità. In alcune persone di Abbadia c'era il rifiuto totale di parlare di miniera mentre altri hanno un amore viscerale per la miniera. Credo che negli ultimi tempi, soprattutto grazie alla collaborazione con le scuole, i badiesi hanno maggior contezza del Museo, con il lavoro fatto sui ragazzi (guida per un giorno) hanno portato i loro genitori a visitare la miniera.

### **09/11/2022 TERZA INTERVISTA (TELEFONICA): TITOLARE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA – ALBERGO FABBRINI**

Caratteristiche della struttura ricettiva: albergo con ristorante.

Camere 35 Coperti 100

Anno di apertura: 2001

La quasi totalità dei miei ospiti vanno a visitare il Museo, più complesso capire quanti vengono appositamente. Noi abbiamo un grosso indotto grazie al Museo con le gite scolastiche, parliamo di un buon 10% delle presenze, è una cifra rilevante per il nostro bilancio. Se pensa che l'attrattore neve è l'1%. Se poi allarghiamo al turismo sportivo, il museo non è l'attrattore ma è una cosa in più per far sì che loro scelgano Abbadia.

Il Museo è uno degli attrattori, è solo uno.

La prevalenza varia a seconda della stagione, siamo aperti tutto l'anno ma.

Nella bassa stagione la componente business durante la settimana, mentre turismo nell'alta stagione, e nel week end turisti. Poi in molti periodo dell'anno prevalgono anziani e famiglie, il target 20-40 anni è la meno frequente.

Sugli itinerari turistici (con la variante ufficiale della Via Francigena) sta diventando importante come flusso, la Via Francigena con l'Abbazia Di Abbadia lo ha reso una meta non frequentata come Radicofani ma è in costante crescita, si vede ed ha bisogno di tempo.

Nella mia clientela lo osservo.

Consorzio Terre di Toscana (ne fa parte), la soddisfazione della clientela è ottima, il turismo esperienziale è funzionante e riceviamo tanti feedback positivi. Ci si augura che il Consorzio riesca a tenere in piedi questo sistema, un altro gestore che non colga questo connotato il Museo non va. Bisogna farlo funzionare legandolo alla Comunità, credo che il Consorzio si ripresenterà, il connubio tra Consorzio e associazione delle guide il Museo viaggia. Quando sai che c'è una guida formata che ti porta in giro per la miniera l'esperienza è sicuramente migliore,

## GAL SIENA – COACHING

10/11/2022 – COACHING SULLA DISCUSSIONE DEGLI ESITI DEL CASO DI STUDIO –

**PRESENTI: CLAUDIO GALLETTI - MARCO FLORI - AMBRA CIACCI - CRISTINA CATANI - SILVIA NOCCI (GAL SIENA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La tecniche adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

La **seconda domanda relativa ai sistemi territoriali** è stata declinata rispetto a quattro criteri e tengono conto delle differenti strategie di sviluppo turistico (consolidamento, differenziazione, ricerca di un'identità etc.)

**DOMANDA VALUTATIVA:** quale strategia risulta più efficace nel rispondere alle esigenze di sviluppo dei differenti sistemi territoriali ricompresi in area GAL?

### 1. attrazione dei flussi nei territori con una visione turistica meno matura

Abbadia non ha una visione turistica meno matura, si sta ricollocando rispetto all'impronta forte che ha avuto negli anni passati sul turismo invernale. (Meno matura rispetto ai picchi, però la visione del Comune è chiara).

Il parco minerario è uno dei punti di forza della strategia turistica, basata anche su sport, itinerari.

L'associazione amici della miniera è fatta da anziani ex minatori, loro trasferiscono al turista l'esperienza della miniera. Vanno formate nuove guide e vanno sperimentate nuove forme di comunicazione.

La percezione è che se non si è bravi nel trasferire la memoria dall'associazione all'esterno si possa de potenziare il legame tra miniera e comunità. I numeri stanno dando ragione all'idea di Parco Minerario.

Se Abbadia si vuole rilanciare va bene, il Museo, l'Abbazia e i boschi. Il bosco può essere un elemento trainante, le UC hanno speso risorse per rimettere a posto la sentieristica e la cartellonistica (anche con e-bike). Con l'ipotesi di un biglietto unico si è in grado di fornire al turista un'offerta strutturata (Museo dell'arte Sacra, Abbazia e Museo minerario).

Le attività collaterali che sta portando avanti il Museo (orchestra e presentazione libri), possono rappresentare il meccanismo per coinvolgere la comunità, far riappropriare la comunità di quelli spazi con una fruizione diversa e a questo unisci tutto. Io avrei puntato a promuovere come patrimonio dell'Unesco il parco minerario piuttosto che le fiaccole. La miniera di Abbadia è unica, la sua storia se raccontate possono essere un motore di sviluppo importante.



Polo scolastico: Abbadia sta diventando un riferimento per tutto il territorio dell'Amiata, il Liceo è una realtà importante. Ai nostri tempi ci spostavamo nei paesi vicini, oggi il Liceo di Abbadia è conosciuto e apprezzato. Prima era un istituto professionalizzante su chimica, si è trasformato in un liceo più ampio, che potrà anche prevedere una specializzazione sulla pelletteria (Proprietà della Provincia). C'è un accordo tra Comune, UC per la riqualificazione di un edificio per ospitare attività formative. Le elementari e le medie sorgeranno vicino alle Miniere.

Il Sindaco si è trovato di fronte a delle resistenze da parte della popolazione che non vede bene lo spostamento del polo scolastico verso le miniere, uno dei problemi è legato alla bonifica e al rischio di esposizione a sostanze nocive.

C'è anche il polo innovativo di Leonardo (Finmeccanica).

C'è anche all'interno del parco minerario qualche artigiano che si è insediato riconvertendo ex locali della miniera.

Abbadia quadrante, coprogettazione. La procedura migliore sarebbe a sportello.

## 2.7 GAL Start – Coaching

---

10/06/2022 – PRIMA GIORNATA –

**PRESENTI: GIOVANNI FREDDUCCI – TOMMASO NERI (GAL START) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

### Identificazione caso di studio

#### INNOVAZIONE

Mucca da latte, il caseificio con la 124 e la mungitrice automatica all'interno della stalla.

Con la 16.2 Caso di punta – **Produttività del lavoro**. SMART MILKING è stato inserito nelle BP della Reterurale nazionale. Consegna il latte alla Centrale a Firenze, che poi viene commercializzato come Mucchy Mugello però ha un punto di vendita dei prodotti aziendali e delle aziende limitrofe.

L'altra l'essiccatrice rotoballe 124 e con la 16.2 fa un progetto sul benessere animale. -

#### MARRADI Cultura.

Il recupero del Centro Diurno 'Arlecchino' per soggetti svantaggiati, scorsa programmazione

Totem informativi (Marradi) no.

Intervento sul Turismo (info-point agriturismo con Urban center) ci avevano rifatto il pianterreno dell'urban center, con questa programmazione ci hanno fatto il primo piano e il tetto.

Con la Misura della cooperazione: il teatro di animosi.

Abbattimento delle barriere architettoniche del Centro di documentazione del marrone (Prof. Bellini), un piccolo museo sul castagno.

#### **In questa programmazione**

Ancora teatro Animosi

Rifacimento della pavimentazione del mercato coperto (il finanziamento ancora non è stato ricevuto, l'intervento è completato).

Centro di aggregazione giovanile nel comune di Marradi, cooperativa Comes.

**Note:** La fabbrica di Marroni di Marradi (era stata creata negli anni 70' con le partecipazioni pubbliche dall'allora Comunità Montana Mugello-Alto Mugello Val di Sieve... era la CM più grande d'Italia. Poi fu divisa in due CM per poi non contare più niente).

**DEFINIZIONE CASO DI STUDIO VEDI MAPPA PRESENTATA ALLA FINE DELL'ALLEGATO**

**13/10/2022 – VISITE IN LOCO –**

**PRESENTI: GIOVANNI FREDDUCCI – TOMMASO NERI (GAL START) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)  
TOMMASO TRIBERTI (SINDACO COMUNE DI MARRADI)**

**Inquadramento territorio**

Fine del secondo mandato, a primavera (da capire se si ricandiderà). Nasce oltre 20 anni fa, ho fatto il consigliere di maggioranza il vicesindaco, il consigliere di minoranza. Al momento sono consigliere metropolitano con delega al turismo, sviluppo economico e aree interne, e consigliere del presidente in regione con delega alle aree interne (soprattutto legata alla SNAI).

Come formazione ha studiato, chimica, è un perito chimico, ha sempre fatto prima di diventare sindaco, da quando è uscito da scuola ha sempre fatto quello in varie aziende.

Marradi, 2.930 abitanti, popolazione in netto calo, dopo la guerra era 10.000 abitanti, poi in calo forte con la guerra dei Balcani, ci fu uno stop allo spopolamento perché arrivarono molti profughi, tolta quella parentesi.

Popolazione per lo più anziana, per quanto negli ultimi anni si stanno assestando le nascite. È un dato positivo abbiamo una 20ns di nuovi nati l'anno.

Quindi abbiamo un nido comunale (posti aumentati, abbattuto tariffe, le tariffe hanno 4 scaglioni ISEE, la tariffa più bassa è 75 euro al mese, con il tempo pieno 250 euro). Oggi abbiamo 25 posti riempiti, sono prevalentemente del Comune, qualcuno dal lato ER San Martino, secondo il sindaco si potrà avere con un servizio a basso prezzo, (c'è un nido a Fulignano che sta chiudendo) potremmo avere un boom di iscritti. Anche quest'anno abbiamo fatto un investimento per portare l'orario alle 18, per permettere ai genitori pendolari di poter lavorare e tornare con il treno.

Non abbiamo mai aumentato la tariffa della mensa per materna, elementari medie, con una tariffa media di 3 euro, poi le tariffe dei pulmini non toccate da oltre 10 anni, c'è un bonus bebè per i nuovi nati che non si muovono dal territorio per tre anni, forse questa stazionarietà è dovuta a questo investimento. C'è anche un grosso investimento sullo sport, lo abbiamo fatto dando un contributo all'unica associazione sportiva che c'è (oltre 20.000 l'anno). C'è una famiglia che è tornata a vivere qui, ex marradesi che erano andati a vivere a Bologna, pagavano tutto il triplo, hanno fatto due conti e hanno comprato casa a Marradi e sono tornati.

Materna, elementare e media, senza pluriclassi.

Economia, Gran parte legata al marrone e ai prodotti, a Marradi abbiamo rischiato lo scorso anno la chiusura della fabbrica che storicamente faceva marron glacés, ora la fabbrica è ripartita e sta facendo investimenti, ma la cosa più importante è che si è messa al centro, e fa progetti con il Comune.

Terzo settore, c'è una cooperativa di servizi che nasce da una comunità di recupero per tossicodipendenti che fa più attività, adesso gestisce nido e mensa scolastica, e gestisce una casa di riposo, gestisce anche una cooperativa agricola (Agricomes) ha la gestione del dopodinoi, poi ci sono altre due realtà produttive molto importanti:

Giorgini, fanno prodotti per l'erboristeria, legata al territorio

Altra ditta che si è appena impiantata e fa Acqua in brick, ha aperto lo scorso anno e sta crescendo molto, ha più di 20 dipendenti, con prospettive interessanti. È una start-up nata a Malaga, dopo hanno aperto un sito in Italia, poi ne hanno aperto uno negli USA, sono in trattative per aprirlo anche in Francia. (sponsorizzano il sassuolo calcio) Aqualy. Noi abbiamo fatto un progetto di brandizzazione con l'acqua di Marradi, la abbiamo utilizzata come veicolo promozionale con il treno di Dante (QR).

Pendolarismo la fa da padrona, verso Faenza e la Romagna.

La fabbrica di Marrone dà lavoro a 100 persone, lavoro stagionale molte donne. Giorgini un 100na di dipendenti, Comes oltre 100 dipendenti (non localizzati a Marradi) Ci sono cose più piccole, artigianato e fonderia, un po' di allevamento, la maggior parte dei marradesi fa il pendolare.

### **Progetti.**

L'urban center è il completamento di altri due progetti, uno ex GAL e l'altro regione. È stato il recupero di un luogo in totale abbandono, come quelli del mercato coperto, abbiamo rigenerato quella struttura che per noi è fondamentale. L'ultimo intervento finanziato è in epoca di pandemia e inizia adesso ad essere utilizzato. Dal 1 novembre si trasferirà la Pro-loco, ci sarà un punto trasformazione prodotti per fare corsi, mancavano gli arredi per fare la cucina (finanziato dal bando borghi), nella nostra idea in quel luogo è duttile, ci sarà il punto di arrivo del turista, la app sulla sentieristica (app Marradi experience legato all'itinerario campaniano) lì sopra si è fatta la terrazza Dino campana che affittiamo e facciamo eventi- E' la vetrina del territorio per il turista, abbiamo un accordo con un'associazione di cui facciamo parte (Cittaslow), noi diventeremo il progetto pilota per l'e-commerce dei prodotti) e sopra ci sarà la possibilità di fare eventi e degustazione.

Con in più la possibilità di fare corsi di cucina, c'è la necessità di sostenere tutte le strutture, il completamento della riqualificazione della pizza con il mercato coperto ci dà la possibilità di fare eventi e sagre, prima era un luogo sporco e abbandonato.

A sorpresa questo luogo è diventato una sorta di teatro all'aperto, ce lo chiedono per feste come alternativa al teatro, è un luogo di eventi vero e proprio. Infatti, c'è un montacarichi che unisce i due piani della struttura per fare cucina da una parte e sporzionamento dall'altra.

<le degustazioni piacciono ai turisti e ai marradesi. Nell'urban center si metterà anche la biblioteca.

Per quanto riguarda il teatro era un luogo che correva il rischio di chiudere per il tetto, la cosa di cui vado più fiero è la riapertura del ridotto, che era chiuso da oltre 20 anni. L'altra settimana abbiamo portato per una degustazione il treno di Dante. Ma soprattutto è un luogo che gestiscono i ragazzi, è stata costituita la Consulta dei giovani (18-25 anni). È una struttura che dall'essere un luogo in cui facevamo alcune cose ha preso un brio (dopo Muti), adesso abbiamo comitive che ci chiedono di visitarlo. LO stiamo gestendo noi in attesa di fare il nuovo affidamento. Abbiamo richieste a sorpresa, abbiamo già 3 manifestazioni di interesse non locali che vorrebbero gestirlo.

Nel bando noi abbiamo in mente che le realtà locali hanno prezzi abbattuti, scuole che possano andare gratuitamente, (il 30 novembre vengono i Modena city ramblers). La compagnia che dopo il Covid avevano difficoltà a gestire tutto.

Trovare una struttura dove fare le scenografia, potrebbe essere interessante. Ho visto il presidente del MEI, con il quale stiamo parlando di iniziare una collaborazione di un Festival su Marradi. Ieri sul NYTimes c'erano le foto del teatro degli animosi. L'ultimo è che lo abbiamo fatto e inaugurato in piena pandemia, ora che sono terminati i lavori sono iniziati ad essere fatti anche i matrimoni (rinfreschi), potrebbe essere un modo per far sì che potesse autosostenersi.

Itinerario Campaniano, legato al finanziamento dell'urban center e alla terrazza intitolata a Dino Campana. Abbiamo ritenuto più utile per il tipo di turismo di oggi realizzare la app, con una serie di opportunità in più a partire da quelli campaniani, dando altri strumenti in più legati all'offerta territoriale e che può essere implementata (in futuro anche per la prenotazione), nel bando aree interne c'è una parte che servirà ad implementare la app con il sito.

Non abbiamo numeri precisi, la app ci servirebbe per questo. Però a Campinno che è un punto di partenza dell'itinerario, questa estate è stato inaugurato, ma c'è un afflusso importante, c'è il Centro

studi e documentazione campaniani, con delle mostre che è di fronte al teatro, non ho numeri, è basato sul volontariato.

### **Sensazioni (impatti)**

L'unica preoccupazione che ho è l'aumento dei costi, riscaldare un teatro è un'altra roba. Abbiamo sostituito le caldaie ma è l'unica mia preoccupazione, per il resto è una struttura che si sostiene da sola.

Mantenere straordinaria noi e ordinaria a loro.

Ci sono due interventi da fare: gli arredi e il trattamento del pavimento. I costi di manutenzione sono importanti (le luci tutte sostituite, normali e sceniche tutto a led).

Ci sarebbe una collaborazione tra locale ed esterno di livello. Il teatro ha 199 posti.

Nel pre-covid aveva un bacino di utenza molto locale, è pur vero che la compagnia che lo gestiva avevano un richiamo locale. L'idea è che diventi un volano, se porto l'esterno, viene in teatro e va a mangiare al ristorante, e magari rimane a Marradi. (utilizzo polifunzionale).

Il Teatro per Marradi è il suo salotto buono, sia la presentazione di un libro, una riunione sindacale, non lo facciamo per mostrarci, lo facciamo perché ci viene naturale utilizzarlo. È una struttura di livello importante, se il Teatro chiudesse a Marradi inizierebbero a spegnersi le luci. Sul bando del teatro, loro lo sanno, non potevo permettermi che chiudesse. Il rischio di chiusura era legato al tetto, al fatto che pioveva dentro, ma impermeabilizzato e con la caldaia, quello era il principale rischio di chiusura, ci siamo messi in gioco e abbiamo riqualificato il tutto.

La terrazza è stata utilizzata per fare eventi prevalentemente turistici e però ci sono stati anche altri tipi di eventi ed è diventata importante per la comunità. La terrazza è gestita dal Comune, fino a gennaio 2023 perché dopo sarà gestita dalla Proloco.

### **Opinioni e suggerimenti.**

Per Marradi il GAL è stato importante soprattutto nell'attività prima, l'animazione ci ha aiutato a comprendere cosa fare e poi arrivare la risultato. Per noi è stata fondamentale.

Su tutto avremmo bisogno di fondi, una cosa che è sempre sottovalutata, è la viabilità, è sempre abbandonata da tutti, senza rendersi conto che si fa fatica a non sviluppare il territorio, perché si dice che è non è un investimento per lo sviluppo. Alcune frazioni tendono a morire.

Per il resto, è la cultura, è un filone sul quale è fondamentale investire. Abbiamo delle ricchezze culturali enormi che corrono il rischio di essere inagibilità, sono tutte legate allo sviluppo dei borghi se riusciamo a valorizzarlo, anche un'attività di marketing. Abbazia ed eremi è un motore di sviluppo importante, a Eremo di Gamogna (sta nel comune di Marradi) è stato riqualificato e arrivano centinaia di migliaia di persone, c'è un giro di turismo importante che ha anche riflessi su Marradi. Ù

Anche l'aspetto della Promozione della cultura è importante.

Il turismo è fondamentale per mantenere quello che abbiamo, in passato abbiamo avuto delle seconde case, adesso è un turismo mordi e fuggi perché non ci sono posti letto.

Quello che c'è oggi garantisce il sostentamento,

**PRESENTI: GIOVANNI FREDDUCCI – TOMMASO NERI (GAL START) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)  
ENRICA CAVINA (VICE PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA PER NON PERIRE DI INEDIA)**

### **Inquadramento associazione**

La compagnia ha gestito il teatro dal 2015 fino a maggio 2022.

Stiamo costituendo la nuova associazione per continuare a fare eventi.

Abbiamo gestito la stagione teatrale, potendo chiamare compagnie ed altro.

Il teatro è qualcosa di vivo a Marradi, qualsiasi associazioni che vuole fare un evento può usare il teatro. Di fatto riuscivamo a tenerlo in piedi per fare altro.

IO sono anche insegnante alle scuole medie, l'ho fatto per fare in modo che i ragazzi potessero fare attività teatrale. Laboratori teatrali fatti per tutte le scuole di ordine e grado.

È strana la modalità del teatro di Marradi, abbiamo cercato ad esempio che abbiamo lavorato sulle dipendenze, sulla violenza alle donne, di coinvolgere i ragazzi insieme ai professionisti che si occupavano della rappresentazione.

### **Progetto.**

Il periodo prima della nostra gestione, non conosciamo bene, ma quando lo abbiamo preso noi abbiamo cercato di farlo vivere. Noi siamo un'associazione di volontari, senza il comune non ce lo avremmo fatto. Abbiamo portato Muti. Qui è un teatro integro dal 1792, le persone che vi entrano sono stupite che ci possa essere un teatro in un comune montano. Chiunque vuole fare una cosa lo può fare. Il ridotto, che è stato finanziato, la Consulta giovani lo sta gestendo dopo il Covid, cercando di fare eventi ed attività a loro favore. Avendo ristrutturato il sotto, è stato dato in autogestione ai giovani. È un entrata indipendente, possono gestire da loro. Questo fa sì che quando c'è un evento di sopra con i professionisti loro possono dare una mano e contribuire a gestire.

Noi non possiamo offrire gli spettacoli di Faenza, noi facciamo qualcosa di diverso, un coinvolgimento della Comunità. Anche ogni evento che facciamo all'aperto si prova prima al Teatro.

. Nella passata programmazione si era finanziata la terrazza e la biglietteria.

Noi scriviamo, facciamo le scenografie. La compagnia si è staccata dalla gestione e continuerà a fare quello che faceva prima, c'è sempre un ricambio, i soci tanti e c'è un consiglio direttivo.

Per gestirlo, ci sarà necessario di coinvolgere chi comprende l'utilità.

A Marradi il teatro è aperto gratuito per gli spettatori, tranne per gli eventi fatti con i professionisti.

Tutti gli anni avevamo una stagione vera e propria, in quel periodo lì funzionava bene. Il teatro siamo sui 250-300 posti. Per sostenere i costi di gestione, era necessario raccogliere finanziamenti. Lo spettacolo con i biglietti è un qualcosa che non rende sostenibile l'attività del teatro. D'inverno far venire gente da fuori nel teatro è complesso.

### **Sensazioni (impatti)**

Il teatro è l'unico luogo che riesce a coinvolgere un po' tutti, sia un pubblico più adulto, il ridotto ai giovani. È frequentato. Anche adesso l'impegno è quello di coinvolgere un po' tutti. La stagione teatrale la concentriamo da novembre a maggio, d'estate di solito è chiuso, ottobre diventava un'altra cosa legato più alla sagra del Marrone, da quando ha una veste più presentabile è sempre aperto, anche semplicemente per visitarlo (è un attrattore culturale).



Rischio di chiusura dell'esperienza, l'ho visto più nel Covid, siccome vedo tanto supporto dal Comune, questo ha aiutato ad allontanare il rischio, se fosse solo stagione teatrale il rischio c'era, siccome è diventato anche altro il rischio è inferiore. Il cinema è stato fatto in teatro quando il cinema era competitivo, ora la crisi del cinema in generale ha fatto sì che, come cinema, non ci pensiamo più. Comunque, è attrezzato per farlo diventare cinema.

### **Opinioni e suggerimenti.**

Una volta pensavamo di fare corsi, per gestire praticamente un teatro. Sia rispetto agli impianti, che le maestranze. Prima del Covid avevamo immaginato dei corsi per far vivere il teatro, ci servirebbero delle figure professionali, (tecnico del suono, tecnico delle luci persone che sanno rapportarsi con chi poi arriva da fuori). Ci vorrebbero degli investimenti utili per la parte tecnica. Essendo un luogo del 1972 ci sono sempre interventi di manutenzione di impianti che diventano vecchi e si usurano (impianto audio, in regia con mixer e casse, che sia in dotazione nel teatro, cosa che è stata fatta con le luci.) ci sono sedie bellissime, dovrebbero essere restaurate.

C'è un lampadario che rischia di cadere, ci sono interventi di messa in sicurezza che dovrebbero essere valutati.

Per le tre sagre arrivano 60.000 persone.

4 sagre tutte le domeniche di ottobre

Ci sono eventi che richiamano.

Strategia che vogliono perseguire avere un turismo con più presenze. Posti letto 100 scarsi.

Palazzo Torriani, della famiglia erede, è l'eccellenza. Oggi hanno un corso di cucina e vengono degli americani, Si sono inventati più servizi, con della promozione fatta sugli stati uniti e non solo.

**PRESENTI: GIOVANNI FREDDUCCI – TOMMASO NERI (GAL START) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

**ROSARIA BENEDICETTI** (Presidente Comes)

### **Inquadramento azienda e territorio**

Cooperativa sociale di tipo A, servizi alla persona e socioeducativi, nata 40 anni fa su un'esperienza esistente la Comunità Sasso Monte Sanni che è una comunità di recupero delle dipendenze, ora ha 66 posti residenziali accreditati: Nel settore delle dipendenze gestiamo altre due strutture accreditate in ER, opera fino a Ravenna città. Poi la cooperativa negli anni si è concentrata sui bisogni del territorio, ci siamo concentrati sui Comuni dell'Alto Mugello, su servizi per la disabilità, da 30 anni un Centro Diurno, e in tempi più recente una struttura per il dopodinoi regolamentato dalla normativa regione toscana, e poi al confine tra disabilità e socio-educativa, la cooperativa fa da supporto come assistenza scolastica, assistenza alla persona (Centro Arlecchino per disabilità gravi – finanziato nella passata programmazione), sennò supporto all'insegnante di sostegno. Poi in ambito educativo gestisce due asili nido (a Marradi – finanziato su Leader+ - e Pazzolo), poi gestisce un servizio su casi segnalati dai servizi, e poi in collaborazione con le istituzioni gestisci servizi (ludoteche centro estivi etc.,)

Sicuramente se lo guardo dal punto di vista dei servizi educativi, il nostro territorio risente tantissimo del decremento della popolazione, la cooperativa ha gestito anche RSA fino all'anno scorso, negli ultimi 3 anni, si comincia a vedere un movimento nella direzione opposta, giovani che erano andati via, che avevano fatto una vita fuori di Marradi e che rientrano nel territorio.

Questo è una cosa che noi osserviamo rispetto al passato, dopo il Covid ma anche prima è una cosa che stiamo registrando. Nel nido comunale c'è una lista di attesa, noi adesso abbiamo un nido aperto dalle 7 alle 18, ci sono 15 bambini che si fermano fino alle 18. Di questi diversi sono quelli che sono tornati dopo essere stati fuori a Faenza e Ravenna. Mia sorella, ad esempio, è tornata a Marradi e lavora in smart-working.

La nostra cooperativa anche in tempi non sospetti, ha sempre fatto delle integrazioni con il pubblico un punto di forza e una scelta di campo, perché comunque anche le persone ha beneficio se sente che i soggetti pubblico-privato vanno nella stessa direzione. L'esperienza delle dipendenze ci ha insegnato che non te lo puoi permettere di essere diviso. Anche rispetto al nostro territorio, perché piccolo e povero la strategia è l'insieme. L'amministrazione c'è ed è abbastanza in linea con questo, nei tempi più recenti, nel cercare di fare sinergie, sul territorio siamo un soggetto forte per l'occupazione, d'altra parte agevolare, tenerci informati.

L'ambito dei servizi sanitari è un aspetto critico nel nostro territorio, penso allo psicologo, sono minimali e assenti per cui le persone che hanno bisogno o si spostano (ma allora devi essere motivato e non sempre c'è questa motivazione) è un grosso limite. Anche il servizio sociale è un turnover, e cambia la persona, raccontare a chi arriva chi va presidiato, quando inizia a aprire arriva un altro. Sono delle criticità, poi non si può avere tutto perfetto.

Sulla bassa soglia, tante delle persone che stanno in comunità e sono state per motivi diversi si fermano sul territorio, perché non hanno altri legami o perché ne hanno creati. Questo ha un impatto perché ci sono le ricadute. Rispetto alla bassa soglia, questo è un territorio è inclusivo. C'è una comunità che si fa carico di chi è in difficoltà. Questo è un grande valore di questo territorio rispetto ad altri che non hanno questi valori. Qualche persona che ci ricasca rischia di diventare un problema per tutti, ne abbiamo qualche esempio. Servirebbe un pronto intervento sociale (Mugello) lo gestisce la nostra cooperativa abbiamo scelto di non ripresentarci, perché per come è impostato oggi non è la risposta per i bisogni delle persone e non è conveniente per la cooperativa. Oggi è assistenti sociali reperibili h24, che vengono chiamate su dei casi, dove non serviva.

## **Progetto.**

Centro di aggregazione, riguarda l'ambito educativo, inizialmente con questa ristrutturazione di un edificio di grandi dimensioni dove c'è il nido, abbiamo dei locali dove facciamo altre attività (ludoteca) li utilizzavamo per incontri individuali e privatamente qualche piccolo intervento di psicoterapia familiare (essendo il servizio pubblico poco presente).

Volevamo rispondere ad una fascia di età un po' sopra fino ai 14, perché dopo i ragazzi cominciano a fare i pendolari, (rispetto al ridotto, non so se fino ai 14 anni c'è bisogno di un adulto, mentre uno spazio auto-organizzato è un'ottima soluzione, anche se la maggior parte dei giovani si auto-organizza in case private, avere un luogo dove comunque possono insieme a ragazzi più grandi fare attività può essere positivo).

Noi abbiamo pensato a questa fascia intermedia per cui non c'è nulla tranne lo sport. Cercando come aggancio quello della scuola, fare i compiti, un modo per entrare, e l'altra cosa che ci eravamo immaginati era di implementare quei servizi per la famiglia che nel territorio non ci sono.

La logopedia non c'è, c'era una logopedista capace dell'ASL che adesso è andata in pensione, però magari ci sono famiglie che non vanno in carico al SSN e hanno problemi di spostamento, (questo è l'ideale).

Adesso, il luogo è per i giovani under 14, vicino al centro tennis che i ragazzi frequentano nel periodo estivo, abbiamo spostato una serie di servizi che facevano in questo luogo perché si è allargato al nido e questi locali sono diventati una risorsa importante, anche quando nei centri estivi possono essere utilizzati come luoghi coperti.

La nostra idea è di dedicarci alla fascia 11-14, con un educatore disponibile due volte a settimana, qualcosa è iniziato, c'è ancora del lavoro da fare. Abbiamo presentato dei progetti su dei bandi ministeriale (educare in comune ed educare insieme) nessuno dei due è stato finanziato, uno era per un'integrazione maggiore dei servizi e l'altro era un progetto più per il tempo libero, dare prima dei 14 anni il senso del valore del territorio.

Non c'è una linea di finanziamento per fare attività. Povertà educativa c'è e c'è un tasso di abbandono elevato, abbiamo provato un progetto CiB (Impresa sociale Con i Bambini) ma senza successo.

## **Sensazioni (impatti)**

I bisogni delle persone sono sempre più avanti della normativa, devi sempre presentare dei progetti.

L'ente pubblico non se la sente e arretra, nei progetti certe cose si possono fare e ce ne è tanto bisogno, quando un servizio viene regolamentato sulla carta è già vecchio.

Quello che c'è qui ha a che fare con una multiutenza che la norma attuale non prevede di poter intercettare. Questa è una delle battaglie che stiamo portando avanti rispetto alla regolamentazione dei servizi e sulla tariffazione. Noi abbiamo gestito il servizio di assistenza domiciliare per anziani per le tariffe.

## **Opinioni e suggerimenti.**

Sulla Cooperativa Agricoles, lo sforzo è quello di fare sensibilizzazione con gli agricoltori del luogo, abbiamo coinvolto due aziende del territorio sull'agricoltura sociale e stiamo cercando di aprire a delle forme di diversificazione. (accoglienza di persone svantaggiate aprire ad un'accoglienza turistica). Hanno provato a mettere su un PIF ma non ha funzionato, nessun accordo.

Progetto di comunità sul Marrone.

**ANNA\_MARIA TAGLIAFERRI TITOLARE – PALAZZO TORRIONI – RESIDENZA D’EPOCA (VINCOLATO DALLA SOVRINTENDENZA) -**

Facciamo parte dell’itinerario liberty e abbiamo molti visitatori interessati a visitare le opere di Tini Palazzo è di proprietà una parte è diventata attività ricettiva nel 2003, offrendo accoglienza, turistica: una parte, due appartamenti – tre junior suite e una suite

La casa è stata abitata fino al 1970 ed è stata chiusa fino al 2003, i lavori di restauro sono cominciati con l’idea di fare il tetto e le facciate, ma siccome dagli artigiani il palazzo è stato considerato come qualcosa che ammiravano hanno fatto dei prezzi accessibili e hanno fatto i lavori molto molto rapidi. Abbiamo fatto i lavori sperando anche in un finanziamento, ma non li abbiamo ricevuti, abbiamo fatto mutui e cci siamo indebitati, mio marito è venuto a mancare abbiamo lavorato anima e corpo con mia figlia però, riusciamo a farcela.

Facciamo un’attività di ristorazione, cerchiamo di fare tutto in casa a km zero.

Poi sempre per scherzo abbiamo cominciato dei corsi di cucina che durante il lockdown abbiamo fatto da remoto con gli americani. Adesso abbiamo degli americani.

Abbiamo il contatto con un’americana che abita a Marradi e organizza per gli americani cose di questo tipo. Vengono dalla mattina alla sera e poi tornano a Firenze.

Facciamo ristorazione per 30 coperti, ma solo su prenotazione per eventi

L’azienda agricola la abbiamo ancora e ci fa da fornitore (marrone, orto, foraggio, patate, piccolo frutteto, (marmellate))

I mesi più intensi sono maggio fine giugno, metà luglio e metà agosto e ottobre (tante prenotazioni anche per il 2023). Dal 10 novembre fino a marzo siamo aperti, quest’anno forse no perché con l’aumento dei prezzi corriamo il rischio di non starci, aperti sempre, non ci sono tante strutture ricettive.

Siamo tutti diversi ognuno ha il suo settore non c’è concorrenza tra noi albergatori.

Turismo Il rapporto con la cultura di Marradi

Noi abbiamo ospiti che sono molto interessati alla cultura e siamo d’accordo con quelli del teatro che quando abbiamo ospiti li portiamo (portata con la Cavina), anche con l’Urban center abbiamo una mostra è un bel biglietto da visita. Per gli stranieri Marradi è un po’ il cuore del mondo.

Metà stranieri metà italiani, italiani altre regioni e toscana non vicina.

Per me è molto importante che questi luoghi siano vivi e accessibili.

A me viene da dire che i marradesi terrebbero molto che il paese fosse tenuto bene, quindi iniziative come il teatro. Qualcuno che viene appositamente il teatro mi è capitato, e poi la costumiera è molto importante, a Marradi c’era la costumista di Strehler e quando lei è morta l’ha lasciata qua. Però c’è una signora che mantiene i costumi.

Quando è venuto Muti, la soprano che è stata qui ha detto che è rimasta impressionata dalla costumiera.

Abito tutto l’anno qua, e quando il teatro fa attività io ci vado, ed è bellissimo. Il teatro è fruito dai marradesi, ci sono reciti e spettacoli che fanno commedie e c’è il tutto esaurito, e anche i veglioni di Capodanno e di carnevale sono frequentati.

L'intenzione mia e di mio marito quando abbiamo iniziato questa attività è di lasciare un immobile che si auto-sostenga. Quindi attraverso il turismo mantenersi nelle spese. Senza dubbio è utile e poi noi ci divertiamo.

L'albergo si regge meglio di noi perché ha molti operai che lavorano nella ferrovia ed è sempre pieno.

Io sono convinta che sia in aumento, però sono arrivate persone che non hanno trovato posto. D'inverno c'è il problema dell'occupazione.

Noi siamo su booking, siamo stati contattati da tour operator, abbiamo conosciute altre signore americane che portano persone per  $\frac{3}{4}$  giorni. Booking è indispensabile ad inizio attività, poi quando si è conosciuti si può mollare, ad ottobre l'ho chiuso, fanno sconti senza dire nulla.

### **GAL START – COACHING**

#### **07/11/2022 – COACHING SULLA DISCUSSIONE DEGLI ESITI DEL CASO DI STUDIO –**

#### **PRESENTI: TOMMASO NERI GIOVANNI GUARDUCCI (GAL START) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Scopo del coaching è di riflettere insieme su ciò che emerge dalla lettura condivisa del caso di studio. La prima parte del coaching si sviluppa leggendo insieme la restituzione del caso di studio, confluito nella relazione E.2.1, per poi affrontare la risposta alle domande di valutazione.

La risposta alle domanda di valutazione è guidata, in primo luogo selezionando domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e in secondo luogo analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La tecnica adottata, intervista in profondità, consente di uscire fuori dagli schemi deduttivi del questionario strutturato, dando la possibilità al valutatore e ai GAL di identificare elementi che potenzialmente possono far emergere (abduktivamente) spiegazioni inattese e alternative nel decifrare quanto osservato. La restituzione delle ricadute non si focalizza sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso input-outcome sia labile o sia osservabile solo nel lungo periodo, altresì si concentra più sulle opinioni, giudizi e percezioni dei rispondenti, sui 'dati' che gli intervistati restituiscono nel corso delle interviste, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte.

Di seguito si fornisce una sintesi degli esiti del coaching.

In che misura la SISL è stata efficace nel favorire la crescita dell'attrattività per i turisti (non residenziale) e per i residenti (servizi ed economia locale/commercio di prossimità)?

I progetti vanno a completare percorsi di sviluppo già avviati, tra l'altro l'*urban center* è stato fatto quasi esclusivamente con fondi GAL. Mentre sul teatro il GAL è stato uno dei tanti a finanziarli.

La finalità del Comune è quello di spostare il comune dal quadrante 'autarchico' al quadrante 'brand turistico'. L'attrattore è il turismo basato sui prodotti e sulla cultura, cercando di sfruttare al massimo la ferrovia, è l'ultimo avamposto fiorentino prima della Romagna. L'importanza della ferrovia è stata rimarcata dal Sindaco per la famiglia che da Bologna si è spostata a Marradi. In più è importante il progetto della Regione Toscana e dell'Emilia-Romagna "il treno di Dante" che una volta a settimana si fermano a Borgo, a Marradi a Faenza e ci va molta gente.

Tangibilità dei risultati. Rispetto al teatro l'obiettivo della SISL è stato conseguito. Per quanto riguarda il mercato coperto e la terrazza campaniana si prosegue un percorso di rigenerazione urbana, c'è stata, fino a poco tempo fa era uno spazio abbandonato e adesso "vive".

Sul discorso del sociale, sul territorio c'è un servizio in più che soddisfa una fascia di popolazione puntuale, un servizio che prima non c'era.

Il dispositivo del bando non è quello migliore in termini di qualità del progetto, i criteri utilizzati non garantiscono di per sé la qualità del progetto (punteggi maggiori per le zone montane) e altri criteri oggettivi che hanno più a che fare con categorie SI/NO (edilizia sostenibile, integrazione con altre iniziative, etc.). Però il bando è anche quello meno discriminatorio rispetto a criteri soggettivi.

Uno dei limiti delle varie programmazioni è quello di aver imbrigliato i progetti all'interno delle Misure del PSR, dall'altra parte è anche vero che hai un quadro di riferimento cosa che è molto più sfumata nei progetti di comunità dove i potenziali beneficiari si sono mossi senza avere certezze.

Se fosse possibile adottare un approccio PdC su una "singola misura" a questo punto potresti attivare una procedura a due fasi con accompagnamento.

Con criteri più qualitativi è importante che la commissione sia composta da soggetti che conoscono il territorio oltre che da soggetti esterni.

Il caso della 16.2 è stata mista 3 esterni e 1 interni, le commissioni della 124 erano le più equilibrate con tecnico GAL, esperto Leader, referente tecnico scientifico. Con questo schema sono stati premiati i progetti migliori. In questa programmazione sono stati fatti da funzionari regionali con una formazione tecnico-scientifica. Sono arrivati primi quelli che meritavano.

Ci sono diversi progetti (ad. es. via degli Dei) che non sono stati finanziati e che avrebbero generato benefici più ampi rispetto ad altri finanziati.

Altra opzione è il progetto a sportello *stop&go*, con rischio alto di conflitto.





## 2.9 Focus group

### Primo Focus group del 13/05/2012 su attività di autovalutazione e casi di studio

Presenti: Ulivieri Longhi Galli (RT) Tenna (Valutatore indipendente) Andrea, Ambra, Cristina, Marco (GAL Siena) Andrea, Selene, Romina (Farmaremma) Stefano (GAL Montagna Appennino), Rita (GAL Appenino Aretino), Tommaso Giovanni (GAL Start) – Claudio (GAL Lunigiana)

#### Sintesi del focus group

RT: Far confluire l'auto-valutazione all'interno del percorso di valorizzazione dei risultati del LEADER (occupazione) Altre osservazioni e richieste su tempistica.

Da parte dei GAL:

Immaginarsi nel percorso di valutazione delle prime valutazione sugli elementi della nuova scheda.

Maggiore integrazione con il percorso dell'Assistenza Tecnica.

#### 15/11/2022 – SECONDO FOCUS GROUP–

##### RIFLESSIONI COMUNI SUGLI ESITI DEI COACHING

**PRESENTI: RITA MOLLI SIMONA COIANIZ ALFONSO ORNANI (GAL AREZZO) MIRTA SUTTER STEFANO STRANIERI (MONTAGNA) TOMMASO NERI GIOVANNI GUARDUCCI (GAL START) ANDREA BROGIONI, FABIANA FAVALE SERGIO VELLUTINI (FAR MAREMMA) ILARIA TACCHINI (LUNIGIANA) MARCO FLORI AMBRA CIACCI CLAUDIO GALLETTI (SIENA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Presentazione mappa.

Traccia

Ogni caso studio ha degli elementi distintivi: Lunigiana buona prassi (spinta della comunità), Doganaccia (pif- ruolo essenziale del Capofila) Gavorrano, Abbadia (miniere e rigenerazione urbana anche a fini sociali) e Marradi (teatro, rigenerazione urbana a fini sociali) (stratificazione interventi tra programmazioni) Badia Tedalda (sindaco-aziende-popolazione – mattatoio filiera vacca-vitello). Cosa ha reso possibile finanziarli: conoscenza pregressa, animazione, procedure o il caso.

#### 1. Quale aspetto secondo voi è il più rilevante per fare sviluppo locale con efficacia?

Rita Molli: la conoscenza che viene da più programmazioni e poi nel nostro caso lo sforzo di integrazione che si fa al momento della programmazione della SISL. Noi non abbiamo fatto PIF e PIT, e abbiamo cercato nella fase di animazione e costruzione della SISL un'integrazione a monte. Abbiamo poi seguito una logica di integrazione in fase di implementazione.

Stranieri: noi siamo un po' autoreferenziali, la possibilità in questa programmazione abbiamo avuto azioni specifiche LEADER sia la possibilità di declinare PIF e PIT in maniera diversa da come le aveva declinate la RT. La RT ci aveva ad esempio contestato che il numero minimo era troppo basso per accedere ai PIF; noi sapevamo che per i nostri numeri bisognava abbassare l'asticella. L'altro elemento è che mentre i PIT sono stati molto deboli nel consolidamento dei rapporti tra partner, nei PIT questo risultato è stato minore. Ovviamente al di là degli strumenti la nostra testa può si far la differenza ma poi devi avere nel territorio dei soggetti che la recepiscano. L'apertura ai PdC ci fanno dire che forse questa è la chiave migliore.

Giovanni Fredducci: Mi riallaccio a quello che dicevano Stefano e Rita, il punto di forza secondo noi è la continuità dell'azione, noi oltre Marradi abbiamo lavorato con continuità in molti altri comuni, soprattutto i montani (dove si è lavorato sin dal Leader+). Con la continuità si è lasciato un segno.

Inoltre, noi nella fase di concertazione della SISL, non si era stati molto ambiziosi come Stranieri sui PIF e PIT, ma abbiamo continuato con la 16.2 che è la nostra misura di unione tra gli interessi pubblici e privati, Unioni di Comuni, Università e Aziende.

Claudio Novoa: mi riferisco a ciò che mi ha preceduto. La SISL è frutto di un ascolto, venendo meno i Piani di sviluppo socioeconomico delle CM, la SISL è diventata l'unico strumento di condivisione e programmazione dell'area. Nel caso della Lunigiana sono un po' di anni che noi abbiamo puntato sul turismo, cercando di privilegiare con i bandi e con accordi la possibilità di creare reti, è vero che il bando singolo premia la singola azienda ma con i criteri abbiamo sempre cercato di promuovere la rete. Cosa che mi ha stupito è che a fronte dei nostri 50.000 euro massimale degli investimenti la leva è stata sempre maggiore al cofinanziamento privato: hanno fatto investimenti più grandi con ritorni che non si limitano solo alla singola azienda. Ma si sconta sempre con il meccanismo della lentezza nell'avvio, eravamo pronti si era creata una grande aspettativa poi disattesa, altro aspetto importante è che diventiamo un punto di riferimento delle realtà territoriali soprattutto quelle più fragili che non avrebbero mai la possibilità di accedere ai finanziamenti, sia per i bandi nostri che per i bandi altri.

Marco Flori: ascoltando i miei colleghi mi viene una risposta immediata, di fare una sorta di analisi della nostra SISL avvicinandosi alla fase di chiusura e valutazione complessiva. Noi avevamo attivato un numero ridotto di misure, 4 per i pubblici e 1 per i privati, una scelta azzeccata nel nostro caso. Di qui mi vengono in mente un paio di concetti fondamentali: il Consiglio ci ha chiesto di attivare la 4.2, 90 domande e 60 finanziate, al tempo stesso abbiamo verificato che la linea che dovevamo dare al bando attraverso i criteri, cioè valorizzare le produzioni minori alla fine sono arrivate le aziende vinicole e vitivinicole che hanno fatto la parte del leone. Sulle Misure 7 invece mi viene da dire che da più programmazioni ci siamo mossi in continuità, ci viene in mente però un punto interrogativo, la misura 7.6.2 quella della cultura è stata una misura importante (museo minerario), forse noi siamo arrivati ad un punto che forse sulla cultura il GAL ha fatto il suo tempo e passare ad altre misure. Noi abbiamo attivato anche la 7.6.1 sul rinnovamento dei villaggi ci ha dato risultati interessanti.

Andrea Brogioni: Noi eravamo partiti con una situazione di difficoltà, uno degli obiettivi che ci siamo posti era quello di andare ad intercettare soggetti che finora non erano mai stati intercettati. La nostra sfida in fase di gestione è come cogliere questi obiettivi, lo strumento scelto non era dei migliori, PIF e PIT con il senno del poi sarebbe stato più utile. Abbiamo fatto alcune modifiche, inserite la 16.2 abbiamo avuto tanti progetti con aziende piccole, abbiamo accettato il rischio che ci potessero essere delle repliche, abbiamo aperto il territorio con la 16.9, è iniziato un dialogo con il terzo settore, e le misure 7 che erano più tradizionali le abbiamo cercate di aprire a tutti. Nel passato partecipavano sempre gli stessi, i comuni più marginali non partecipavano, in questa programmazione (vedi Semproniano) hanno partecipato tantissimo, questo ci ha molto rinfrancato, in alcuni bandi abbiamo aperto ad altri soggetti, ad esempio, nella 7.4.1 alle cooperative di comunità. Con un armamentario abbastanza vecchio, con scelte in fase di costruzione della SISL non troppo centrate siamo riusciti ad intervenire e sistemare in corsa. I PdC sono stati poi il naturale fluire di un approccio. Da valorizzare secondo me anche l'esperienza del GAL Etruria, sia sui PdA che sui criteri legati alla partecipazione delle comunità (delle scuole). Un ultimo elemento, mi piacerebbe vedere le lezioni che si possono apprendere dalle SISL degli altri. Ci sono delle cose che anche tra di noi non conosciamo, però non si capisce mai bene come è stata messa a terra la strategia del GAL.

Marco Flori: potrebbe essere interessante fare dei confronti sui casi studio.

## 2. Quali gli elementi ostacolanti e quali elementi abilitanti?

Rita Molli: elementi ostacolanti infiniti, ma non tutti affrontabili dal GAL, ogni programmazione ha la sua croce, anche il prolungamento inaspettato e benedetto. A parte la difficoltà di gestione della SISL, sono quelli legati al contesto, rimanendo al nostro caso di studio ci sono delle fragilità nel nostro territorio nel quale il GAL può fare poco. Sicuramente le cose ostacolanti è che non hanno scuole, trasporti e che nella patria della Chianina non riescono ad avere un veterinario. Se non riesci a mantenere i servizi e i trasporti il GAL corre il rischio di non poter far nulla. Misure agevolanti, integrare tra strumenti GAL, Aree interne fondi per la montagna. Misure di compensazione sarebbe utile e poi la cosa che mi colpisce sempre quando dicono le loro frasi, noi abbiamo fatto una 4.1.1 diversa da quella regionale (solo trasformazione e commercializzazione) loro ti dicono che hanno bisogno di una 4.1.1: più risorse e integrate e sinergiche fra loro.

Mirta Sutter: nel nostro caso tra gli elementi ostacolanti è la presenza di fragilità amministrative rispetto alle quali non riusciamo a venire a capo. In quel contesto lì è tra gli elementi di maggior ostacoli che non si riescono ad ovviare attraverso l'animazione(abilitante) e integrazione con altri strumenti di programmazione.

Andrea Brogioni: Tra gli elementi ostacolanti io vedo una grossa fragilità delle nostre amministrazioni, per questo secondo me bisogna ripensare al modello delle misure Leader, che non possono essere più o privato o pubblico, dai pubblici hai carenze amministrative, sui privati hai dei piccoli che non riescono ad arrivare al finanziamento, anche da noi come Siena abbiamo dei pezzi da 90. Anche io penso come Rita che bisogna smetterla di pensare che il Leader sia figlio di un dio minore, che parte tardi ed è visto come il cortile di casa dei GAL. Noi crediamo che FESR, FSE aree interne deve dialogare con il Leader, loro non vorranno mai ammetterlo, ma il metodo vincente è quello, ci scimmiettano e fanno simil partecipazione, tanto varrebbe essere sinceri e dire che sin dall'inizio il LEADER deve essere fatto con gli altri POR, senza coinvolgerci nell'ultimo miglio. Mi domando come si possa fare.

Giovanni Fredducci: aggiungo una frase ad Andrea, nel momento in cui sono venute meno anche le province (dopo le CM con le UC che non sempre funzionano), siccome siamo rimasti l'unico soggetto che fa programmazione territoriale ma abbiamo due spicci, come diceva tra l'altro Claudio Galli, che qualcuno passi dalla difficoltà a farne un punto di forza, se si dovesse diventare qualcosa in più allora dobbiamo crescere, non si può fare sviluppo locale con un ufficio con 3 persone.

Tommaso Neri: io ho fatto questa riflessione, la debolezza di una programmazione come quella del GAL è collegata al fatto di avere una copertura politica più debole rispetto alle programmazioni regionali o interprovinciali, questo perché le SISL dei GAL sono strategie di territori periferici che sono più deboli e poi per la dotazione di risorse che essendo più ridotta ci può essere meno interesse a gestirle. Per quanto riguarda il nostro GAL l'impressione è che ci sia poca cognizione e conoscenza nel territorio da parte degli attori più rilevante di quello che facciamo, ci vedono come qualcosa di residuale. Secondo me possiamo fare la differenza in realtà circoscritte, però anche lì a Marradi, il Comune ha portato avanti questa politica di riduzione delle tariffe degli asili nido, se però questa iniziativa non è collegata ad una politica regionale sulla sanità che tende a smantellare e decentrare i servizi verso le vallate o verso Firenze le due cose non vanno d'accordo. È inutile pensare alle aree interne se poi vai a tagliare sui servizi essenziali.

Claudio Novoa: sottoscrivo tutto quello che abbiamo detto. Noi siamo un grande potenziale perché rappresentiamo la comunità, quello che non capisco è che da parte della RT ci sia sempre un approccio competitivo antagonistico. Dovrebbe diventare lo strumento per calare a terra le politiche territoriali, ad ogni programmazione dobbiamo selezionare i GAL però poi alla fine non veniamo riconosciuti nel ruolo che facciamo. La RT dovrebbe affrontare una volta e per tutte questa contraddizione, dove i territori sono organizzati con il GAL quello dovrebbe essere uno degli

interlocutori principali per realizzare le politiche. Queste politiche incidono se abbiamo una massa critica di risorse che arrivano sul territorio, far diventare il GAL un soggetto chiave per implementare le politiche territoriali, con personale, uffici e strumentazione. Poi il problema dei servizi, siamo numeri primi il successo di un territorio sono legati ad un'impresa, ad un singolo, dovesse venir meno uno di questi il territorio arretra. Se si potesse contare di politiche di defiscalizzazione le cose sarebbero diversi.

Marco Flori: uno degli elementi ostacolanti già sottolineato da Mirta, è la fragilità delle amministrazioni. La 4.2 si è conclusa mentre se prendiamo la misura 7 siamo ancora in altro mare. Una delle strade può essere l'integrazione tra pubblico e privato, come farlo? Uno dei percorsi da fare nella futura programmazione con un piccolo richiamo sui PdC. Siamo curiosi rispetto alla questione SNAI e LEADER che sembra sia molto probabile.

Andre Brogioni. RT ha creato una cabina di regia con ANCI toscana, che è fatto da ANCI e Associazioni di categoria, questo per attivare le aree nuove, perché quelle pilota dovrebbero già muoversi.

Rita; In questa programmazione SNAI e Leader non si sono parlate perché sfasate nei tempi, la parte socioeducativa del ministero è partita quella regionale un po' meno.

Andrea Brogioni: C'è questo tavolo permanente, in questa fase siamo stati attivati da ANCI come soggetti che possono far emergere a livello locale altri stakeholders (oltre alle associazioni di categoria) che possano essere coinvolti nelle strategie preliminari (bando che si chiuderà a marzo del 2023). Noi siamo solo attivatori di altri soggetti che parteciperanno a tavoli tematici organizzati da ANCI. Io sono in due aree. Se nella seconda fase dalla strategia preliminare a quella operativa i GAL potranno essere coinvolti con un ruolo di qualche cosa ancora non si è capito. Ho capito che l'idea sarebbe questa, che una volta conclusa la fase preliminare i GAL dovrebbero essere coinvolti con qualche tipologia di AT. Il Capofila della SNAI nel nostro caso dovrebbe essere l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetano, l'UC è in grado di gestire una strategia? ovviamente non sappiamo se con le loro forze siano in grado di ragionare in termini di strategia. Non ha la capacità di gestire qualcosa di complesso come una strategia.

Stefano Stranieri: Vi sono differenze tra nuove SNAI e aree pilota vecchie. Stiamo entrando in una dimensione su attività che hanno a che fare con scuole, viabilità, sismica, dove noi c'entriamo poco. La governance è pubblica e tale deve essere. Indipendentemente dall'altro il confronto va fatto. L'altro meccanismo è l'esperienza diretto come professionista ho lavorato sulla SNAI per tre anni Il GAL è stato chiamato a fare da supporto agli attuatori, il Capofila non trasferisce fondi, fa monitoraggio, etc. C'è da assisterli nei rapporti con regione e ministero, c'è un grosso problema di supporto e facilitazione rispetto allo strumento, che rende vana ogni strategia. Il primo incontro è stato fatto nel 2014, al 2022 alcune schede devono essere ancora attivate. I GAL secondo me devono comprendere il loro ruolo, ci sono i piani strutturali intercomunali, li puoi supportare nel collegarli con quello che stai facendo. Abbiamo un mondo dove tocca fare i missionari anche con il rischio di essere crocifissi. Sulla SNAI vediamo facendo. Non credo ad un riconoscimento formale.

Marco Flori: Si dovessero integrare le due programmazioni, noi abbiamo la Val di Chiana Senese che ha territori che nel GAL non sono compresi, quindi una problematica in più.

Andrea Brogioni: d'accordo con Stefano, dobbiamo fare i GAL, facilitare questi processi ma non è facile perché c'è grande confusione di idee, indirizzare e dare dei consigli. Ma questo vale anche per i POR, nessuno vuole che i GAL gestiscano il FESR, ma quantomeno fornire un contributo.

**15/11/2022 – TERZO FOCUS GROUP–**

**DAI CASI DI STUDIO AI PROGETTI DI COMUNITÀ: FOCUS SUI MECCANISMI ATTUATIVI E SUL RUOLO DEL GAL**

**PRESENTI: RITA MOLLI SIMONA COIANIZ ALFONSO ORNANI (GAL AREZZO) MIRTA SUTTER STEFANO STRANIERI (MONTAGNA) TOMMASO NERI GIOVANNI GUARDUCCI (GAL START) ANDREA BROGIONI, FABIANA FAVALE SERGIO VELLUTINI (FAR MAREMMA) ILARIA TACCHINI (LUNIGIANA) MARCO FLORI AMBRA CIACCI CLAUDIO GALLETTI (SIENA) FABRIZIO TENNA (VALUTATORE)**

Presentazione mappa

1. Quadranti. Da dove sono arrivati i P.d.c? (quali lezioni ne ricaviamo?)

Mirta Sutter: confermo la localizzazione del nostro caso studio. I progetti migliori hanno un ruolo trainante del privato, quasi tutti hanno avuto una parte di co-progettazione del pubblico, mentre nella fase di stallo ci sono dei comuni e si è visto anche nella fase di presentazione dei progetti in cui non c'è stato lo sviluppo di progettualità che non è stata di qualità.

Rita Molli: i tre migliori progetti, ruolo trainante del privato. Poi quelli non finanziabili, c'è una coprogettazione pubblico privato sempre. I comuni che si trovano nella situazione di stallo non hanno tendenzialmente presentato progetti, il PNRR può avere un effetto spiazzante. Noi avevamo poche risorse e un obiettivo ambizioso, andare a scovare i "talenti", le risorse sono poche e che fossero dei settori non inseriti nella SISL. I tre che hanno avuto il punteggio maggiore hanno abbracciato altri settori non previsti dalla SISL. Se devo guardare alle macroaree tutte hanno partecipato.

Andrea Brogioni: I progetti che abbiamo ricevuto, dal quadro complessivo dei 14 progetti viene fuori una certa omogeneità, non vengono progetti da un solo territorio, ma da un territorio vasto e diverso. Abbiamo visto che tutte le aree hanno risposto, anche l'area di Scansano e Orbetello ha lavorato. Non ci sono Comuni nel nostro territorio che si trova in posizione di stallo. Per quanto riguarda il traino, c'è stato un ruolo trainante del privato e che in alcuni casi ha chiesto al pubblico (il Comune) di fare da capofila per la parte amministrativa. La maggior parte sta nella coprogettazione.

Ilaria: da noi c'è un PdC in cui il ruolo del pubblico è elevato (quasi tutti pubblici) in alcuni coprogettazione e in altri è evidente il ruolo trainante del privato che poi ha incluso il pubblico come capofila. Alcuni comuni si trovano in stallo, ma facendo un'analisi più approfondita possono aver partecipato con l'ente parco.

Marco: abbiamo avuto sette progetti che arrivano da tutte le aree del territorio, i due con punteggio più elevato c'è il traino del privato, poi avendo due cooperative di comunità ce ne sono due con loro e poi abbiamo anche due comuni come capofila su cui c'è una presenza forte del privato. Abbiamo un po' come tutti comuni che non hanno presentato nulla. È difficile da mettere a fuoco.

Giovanni: per noi c'è il ruolo trainante del privato. Situazioni di stallo le abbiamo ma non abbiamo ricevuto da lì.

2. Quale procedura attuativa per quale quadrante?



Rita Molli: lo vedrei tipo manifestazione di interesse PdC, Plf e Plt nei tre quadranti più favorevoli, forse per le procedure sarebbe necessario vedere bene alla dimensione delle risorse. Nello stallo forse la regia GAL, più semplifichi e gli stai vicino meglio è.

Marco Flori; la cosa che vedo più in difficoltà sono quelli in stallo.

Mirta Sutter: per quei territori che sono meno forti, la progettualità co-progettata bandi a regia potrebbero essere un tentativo, Il PdC lo vedo fattibile però deve essere compreso. Il ruolo del GAL potrebbe essere tentato.

3. Come può essere costruita la nuova SISL per rendere più efficace il ruolo del GAL nella fase dell'implementazione? (SISL piccolo PSR –Altro modello)

Tommaso Neri: È un argomento che si faceva l'altro giorno con la Francesca, dovrebbe essere qualcosa di diverso da un piccolo PSR però dovrebbero essere dati al GAL gli strumenti per fare qualcosa di diverso. In questa programmazione c'era una griglia di misure dalle quali poter attingere e poi su quella tavolozza si è disegnata la SISL, poi con il PdC è stato possibile andare oltre. O interpretare le regole esistenti in maniera estensiva.

Andrea: d'accordo con Tommaso, bene o male siamo nel meccanismo PSP e CSR, dovremmo vedere fino a che punto le Regioni vorranno appropriarsi del PSP, se giustamente si vogliono mettere altri paletti. Secondo me ovviamente c'è stata una grandissima apertura, dal 2012, dal 2007-2013 abbiamo fatto programmazioni in un quadro molto rigido. La tentazione è quella di trattare il Leader come se fosse una qualsiasi misura, io adesso vedo una volontà da parte della RT di fare altro. L'apertura che c'è stata in fase di programmazione deve però essere fatta anche in fase di attuazione, mettere la benzina dentro un'auto elettrica. Non riusciremo fare cose nuove se non cambiano le regole, forse è arrivato il momento di fare delle disposizioni specifiche per il LEADER, non puoi trattare in maniera uguale situazioni profondamente diverse. Probabilmente questo è l'unico modo per i progetti di comunità, i progetti di accompagnamento a gestione diretta dal GAL, la stessa cooperazione LEADER, il fatto che dobbiamo piegare tutto alla "fattura del trattore" non ci siamo, ci vuole il coraggio di superare questo *impasse*. Spese del personale non si possono finanziare, dobbiamo fare in modo che sia possibile. Gli strumenti ce li sta dando.

Non vorrei fare la cosa che è stata fatta in questa programmazione, non solo, l'idea mia fare un concorso di idee o partecipazione allargata nella costruzione della strategia, meno referenti istituzionali più informali, dando la possibilità a partecipare a chi non può farlo, un processo di animazione piuttosto che una consultazione.

Se il menù è fatto da azioni ordinarie si faranno un po' di incontri e la strategia come la scorsa volta. Se ci sono molte novità, si farà anche un altro tipo di animazione.

Rita Molli: risposta teorica è consequenziale a quello che abbiamo fatto a Badia Tedalda, metto a fuoco di bisogni, scelgo un tema che sarebbe meglio fare con una strategia plurifondo. Però a me sembra che alcune volte il limite è un po' nostro. Se fai una SISL che fai sugli esiti della valutazione e dell'analisi territoriale ed hai timore di non atterrare bene in fase di attuazione. Nel Leader II quando sono subentrata nel GAL, avevano costruito una SISL con cui poi ho dovuto farci i conti per poter rendicontare. Io sono riuscita a profilare le misure come meglio credevo.

Nel Leader II avevo 87 interventi, era plurifondo, c'erano le schede intervento però io non li ho neanche ritrovati sul territorio, però non abbiamo avuto grandi problemi. Nel Leader+ avevamo 7 strategie identiche dalla A alla Z. Sicuro tutto quello che non ci imbriglia ci semplifica. Bisognerebbe liberarsi dall'ossessione delle procedure quando si programma.

La concentrazione tematica è una buona via, ma se mi fanno scegliere un tema e poi non poter fare altro è un problema.

### 19/12/2022 – QUARTO FOCUS GROUP–

#### WORKSHOP SU PRESENTAZIONE DEI RISULTATI E A SEGUIRE FOCUS GROUP SULLE RACCOMANDAZIONI

**PRESENTI: LONGHI (RT) TENNA (VALUTATORE INDIPENDENTE), MARCO, ANDREA, CRISTINA, AMBRA, SILVIA (GAL SIENA) ANDREA, SERGIO, SELENE (FARMAREMMA), RITA, SILVIA (GAL APPENINO ARETINO), TOMMASO GIOVANNI E STEFANO (GAL START) – ILARIA (GAL LUNIGIANA), MIRTA (GAL MONTAGNA)**

Presentazione slides

Avvio Focus

**D: Ci sono altre competenze che dovrebbero essere messa a disposizione dei territori (attraverso il GAL) per supportare le loro fragilità tanto nel pubblico che nel privato?**

**A) in fase di predisposizione delle SISL?**

**B) in fase attuativa?**

Andrea Far Maremma: Migliorare qualità dei progetti e qualità delle raccomandazioni, coerenza di questi progetti sul territorio e la sostenibilità, centrare gli obiettivi della strategia e far uscire fuori progetti che siano sempre più sostenibili. Questo è un tema che pone queste riflessioni:

Va bene l'accompagnamento ma noi non possiamo sostituirci al beneficiario e fargli assistenza, senza sostituirci ai soggetti che sono presenti sul territorio, non entrare in competizione con queste figure perché creerebbe una competizione con i GAL. Dobbiamo anche cercare di non de-responsabilizzare l'ufficio tecnico del Comune. La mia idea è quella di fare due cose: una parte di formazione dove si spiega la fase di progettazione ed esecuzione degli interventi Leader. Una parte di supporto specialistico, per scrivere qualcosa che abbia senso. Noi abbiamo visto che ci mandano delle relazioni che non hanno senso, non si capisce cosa vogliono fare, dare qualche nozione base di come si scrive un piccolo progetto, essere chiari nel cosa si vuole fare.

Ambra (GAL Siena): anche noi abbiamo constatato quanto ha detto Andrea. Io invece sono preoccupata sui tematismi, io ho numerose lacune sui tematismi. Anche a noi farebbe bene qualche incontro di formazione sui nuovi tematismi.

Rita (Arezzo): io penso che noi già facciamo molta assistenza tecnica e formazione. Con pochi progetti complessi è una cosa, se ci sono tanti progetti il quadro cambia. Noi dovremmo essere formati e poi avere delle *short-list* di esperti che su quei temi possono darci una mano. Se ci fosse una formazione per noi andrebbe bene, in più se ci fosse una short-list verificata per andare oltre sarebbe ottimo. Noi dobbiamo risolvergli il problema stando al loro fianco, sarebbe importante stare più vicino al territorio, per potergli ascoltare. Loro hanno già tecnici, l'agronomo per le aziende agricole,

**D. Cosa sottendono gli ambiti tematici del PSP, quali possono essere le implicazioni per i territori? la concentrazione tematica<sup>1</sup> ha ancora senso rispetto all'esperienza dei PdC?**

<sup>1</sup> 1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (beni comuni) 2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (mercato) , 3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (beni comuni) 4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (beni comuni/mercato) 5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali (beni comuni/mercato), 6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (mercato)

Tommaso (GAL-START): Mi ha colpito il fatto, che non ci sia tra questi tematismi il tema dell'innovazione. Siccome noi veniamo da più programmazioni dove c'era la 124 d la 16.2, il fatto che non ci sia questa possibilità mi ha lasciato perplesso.

Rita (Arezzo): sulla base dell'esperienza del PdC, dobbiamo fare la scelta di massimo 1 o 2 temi. Facendo l'animazione ci siamo resi conto che non era possibile concentrarsi su pochi tematismi, ed era una scelta che non sarebbe stata azzeccata. Capisco la concentrazione tematica, e comprendo che attivare un tema voleva dire attivare alcune misure piuttosto che altre. Io sono certa che in un territorio ampio una concentrazione tematica possa essere molto controproducente. Mi stanno chiedendo molti se attivando un certo tema vado più sui pubblici o più sui privati.

Andrea (Far Maremma): io leggendo questi temi ero preoccupato, alcuni mi avevano rassicurato come Stefano Stranieri. Intanto il significato delle parole, su alcune cose faccio difficoltà, io sento la necessità di approfondire queste parole, sono molto evocativi ma non ne comprendo la portata. Alcuni sono molto specifici e si comprendono (comunità energetiche) altre meriterebbero approfondimento. Poi la concentrazione tematica un po' spaventa. A me piacerebbe trovare un filo rosso che le unisce, ad esempio se scelgo sistemi artigianali e manifatturieri posso far sì che siano improntati anche all'economia circolare senza doverli riattivare. Io non vedo molto bottom-up la concentrazione tematica, meglio costruirci due temi, ma poi trovare degli argomenti trasversali che riescono a tenere insieme tutto.

Marco (Siena): già in fase di valutazione ci siamo resi conto di aver spinto molto sulla cultura e sul turismo, però condivido appieno quanto detto sui tematismi. Capisco il discorso della concentrazione tematica ma c'è un tema che va approfondito.

Francesca (RT): questa cosa dei tematismi noi la abbiamo ereditata dalla scheda nazionale, anche io non li capisco tanto, sinceramente non ho visto da parte delle altre Regioni preoccupazione, secondo me ce li possiamo organizzare noi nel migliore dei modi. Dare una lettura ed organizzarci in maniera diversa.

Andrea (Far Maremma): l'input che si è voluto dare è: potete fare tutto ma poi la novità di aprirsi alla strategia europea della prossima programmazione: (bioeconomia, economie energetiche), ci sono delle avanguardie sulle quali dovremmo aprirci di più.

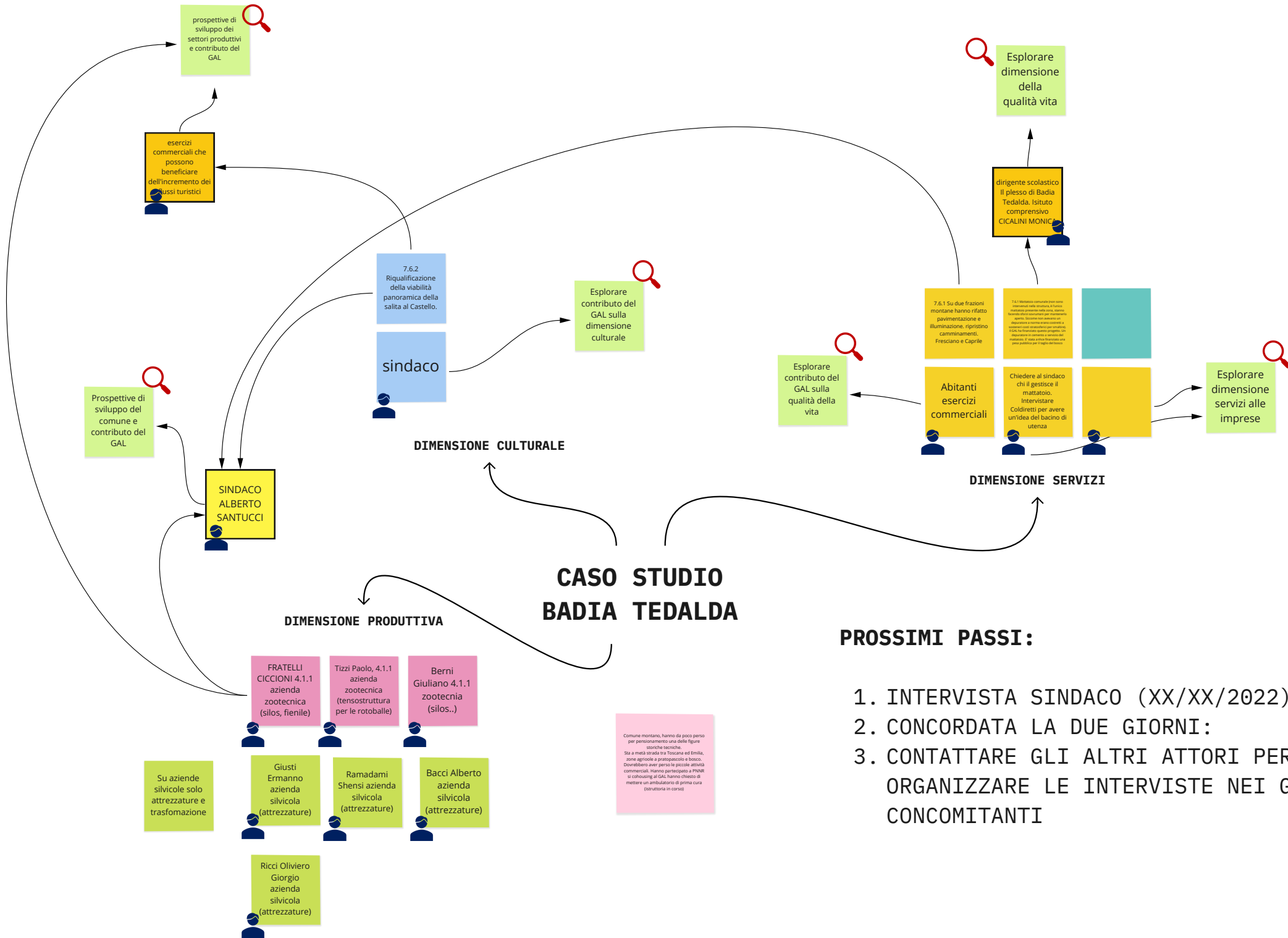
Francesca (RT): ordinarie concentrazione tematica, non sulle altre.

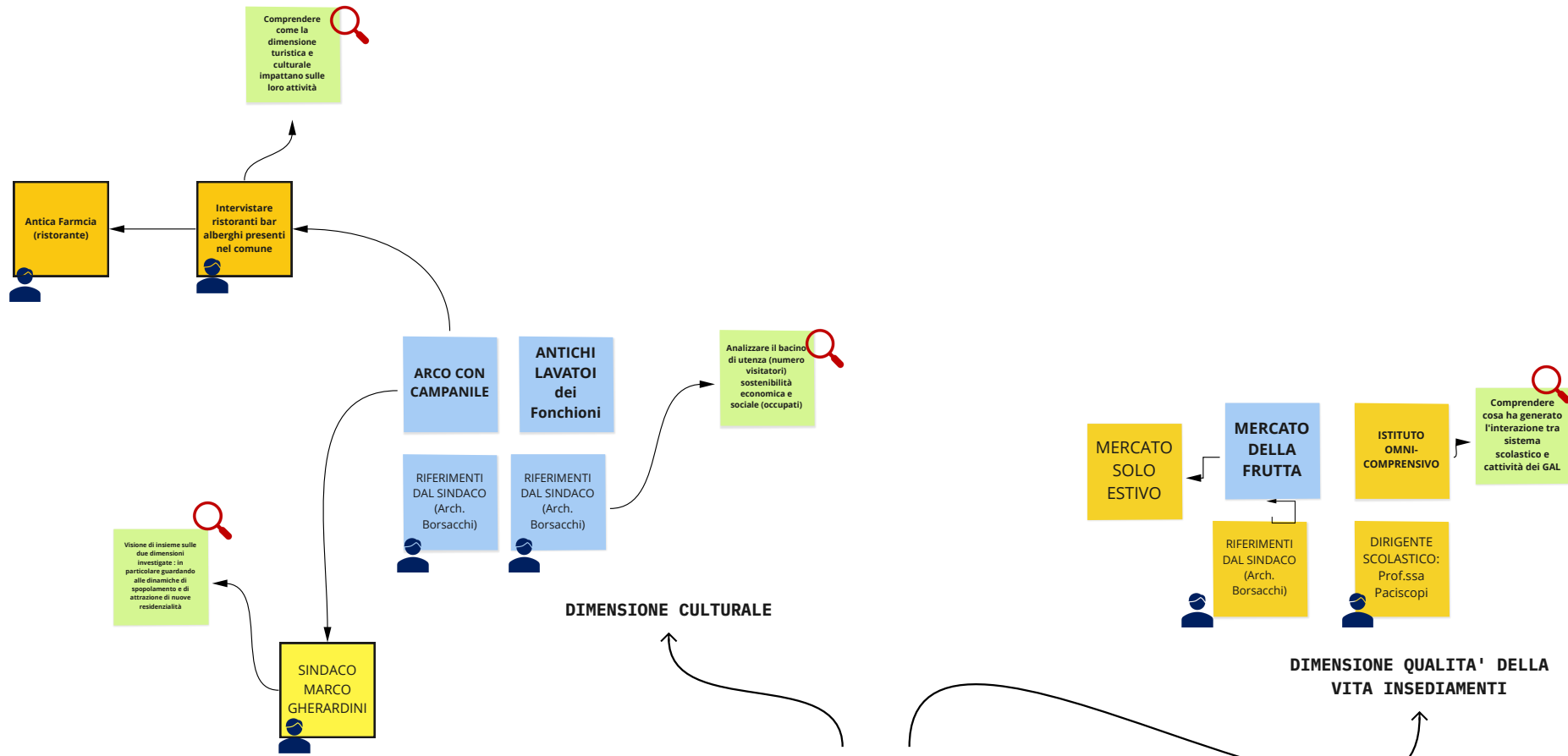
Ambra (Siena): sull'innovazione, vale la pena mettercela dentro anche noi, è arrivato il momento di capire quali sono i progetti innovativi: se bisognasse ripresentare i soliti progetti sui bookshop, bisognerebbe ragionare sull'innovazione (il QR-code è vecchio), di molte cose non sono in grado di dire dove sono arrivato con la tecnologia.

Stefano (Santarelli)- Per quanto riguarda la tecnologia (il TRL-7 Horizon), per noi è valido quello che avevamo identificato nella nostra 16.2 come innovazione rispetto al contesto. Il discorso sulla qualità, che ci presentino un po' di tutto e che si mettano paletti stretti. La parte alta è più complessa, e la 16.2 non è male come canovaccio. Puntare su innovazione all'interno di partenariati pubblico-privati.

## Mappe casi di studio

---





**CASO STUDIO PALAIA**

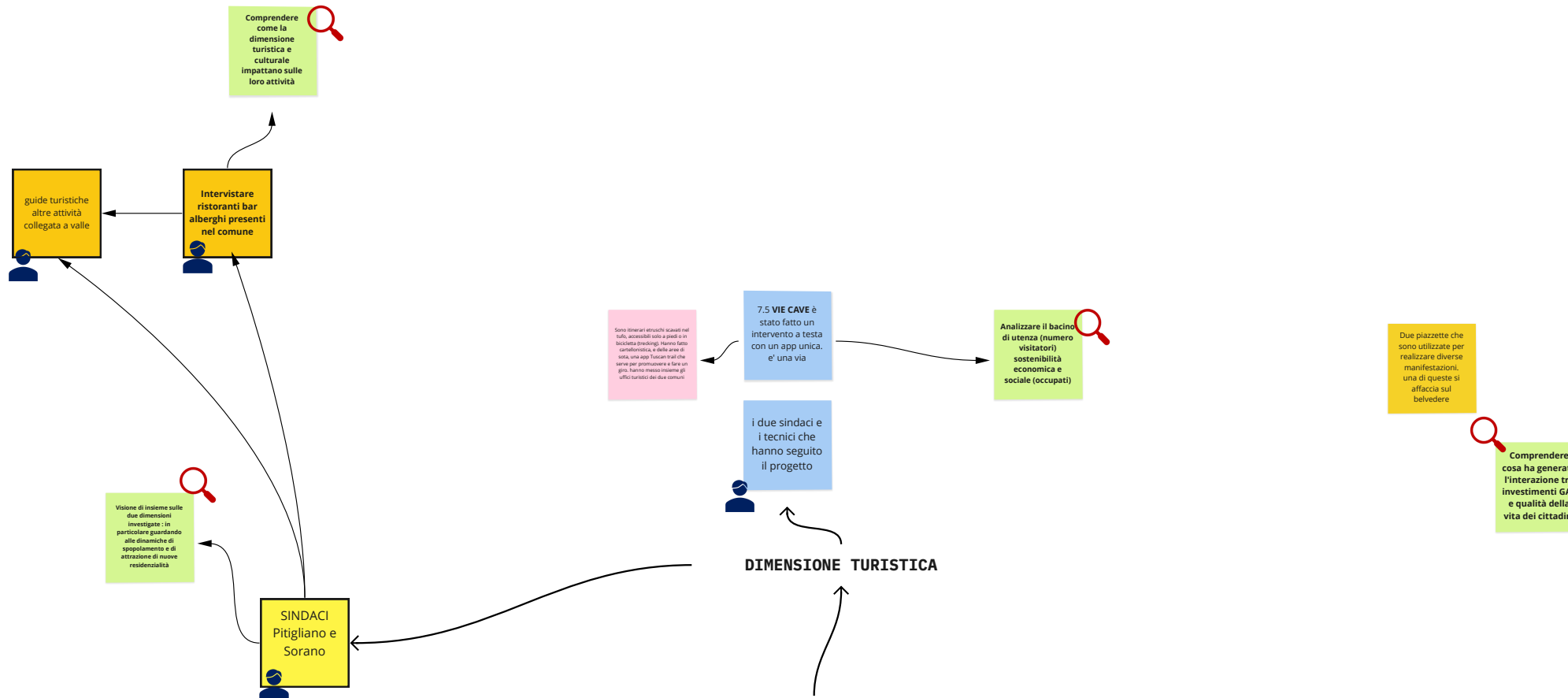
Frazioni Forcoli e Montefoscoli frazioni di Palaia dove sono stati fatti interventi del GAL

Intervento su ippovia ancora non concluso

**PROSSIMI PASSI:**

1. INTERVISTA IN REMOTO AL SINDACO PER ACQUISIRE I RIFERIMENTI DEGLI ALTRI ATTORI DA INTERVISTARE
2. CONCORDARE CON IL SINDACO LA GIORNATA IN CUI LUI SARA' PRESENTE
3. CONTATTARE GLI ALTRI ATTORI PER ORGANIZZARE LE INTERVISTE NEI GIORNI CONCOMITANTI

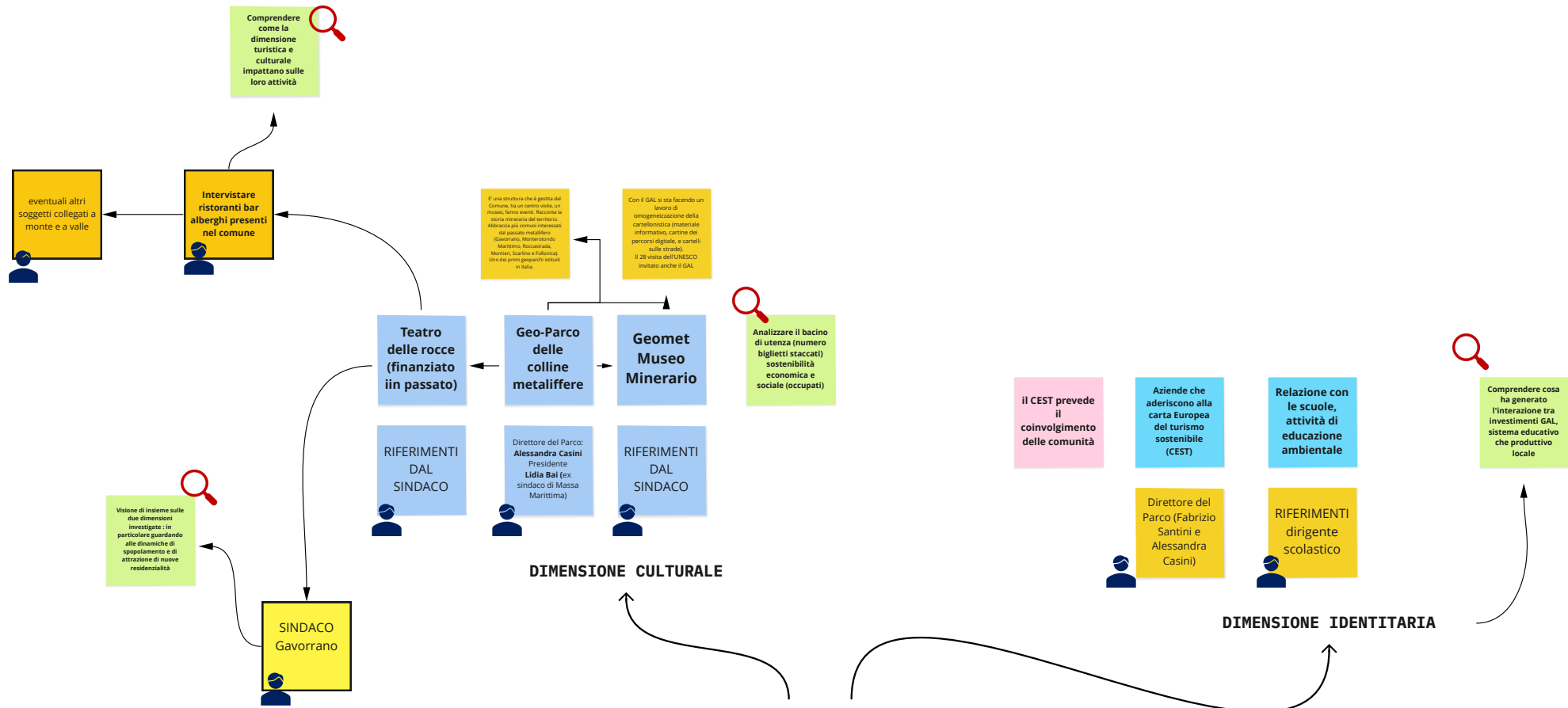




## CASO STUDIO Pitigliano- Sorano

### PROSSIMI PASSI:

1. INTERVISTA IN REMOTO AL SINDACO PER ACQUISIRE I RIFERIMENTI DEGLI ALTRI ATTORI DA INTERVISTARE
2. CONCORDARE CON IL SINDACO LA GIORNATA IN CUI LUI SARA' PRESENTE
3. CONTATTARE GLI ALTRI ATTORI PER ORGANIZZARE LE INTERVISTE NEI GIORNI CONCOMITANTI

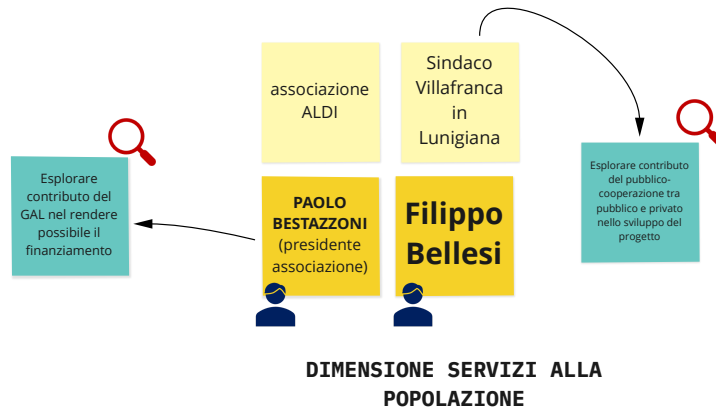


## CASO STUDIO Gavorrano

### PROSSIMI PASSI:

1. INTERVISTA IN REMOTO AL SINDACO PER ACQUISIRE I RIFERIMENTI DEGLI ALTRI ATTORI DA INTERVISTARE
2. CONCORDARE CON IL SINDACO LA GIORNATA IN CUI LUI SARA' PRESENTE
3. CONTATTARE GLI ALTRI ATTORI PER ORGANIZZARE LE INTERVISTE NEI GIORNI CONCOMITANTI

È una parte importante del territorio del GAL con sette comuni che gravitano intorno al parco geo minerario



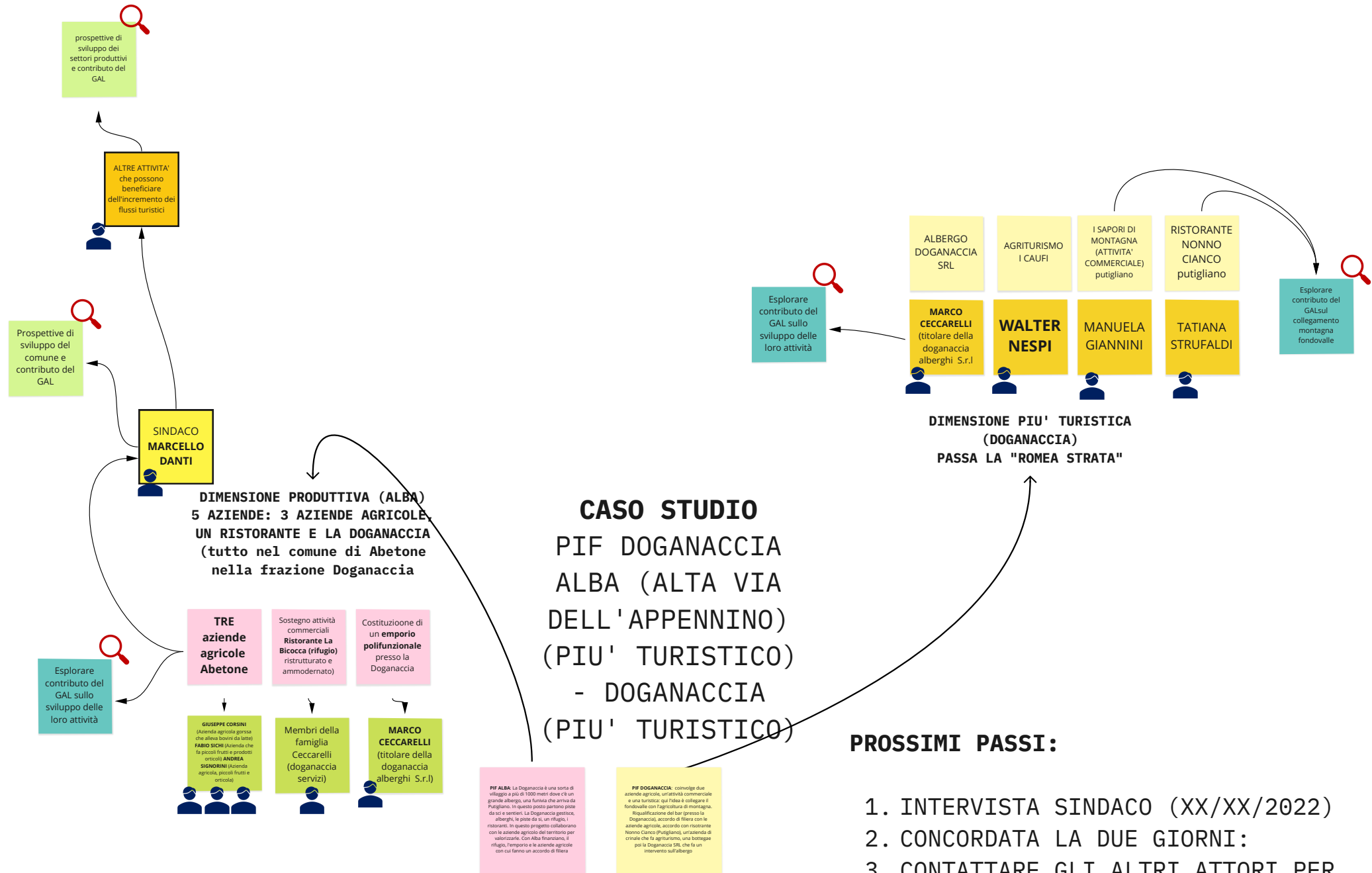
## CASO STUDIO

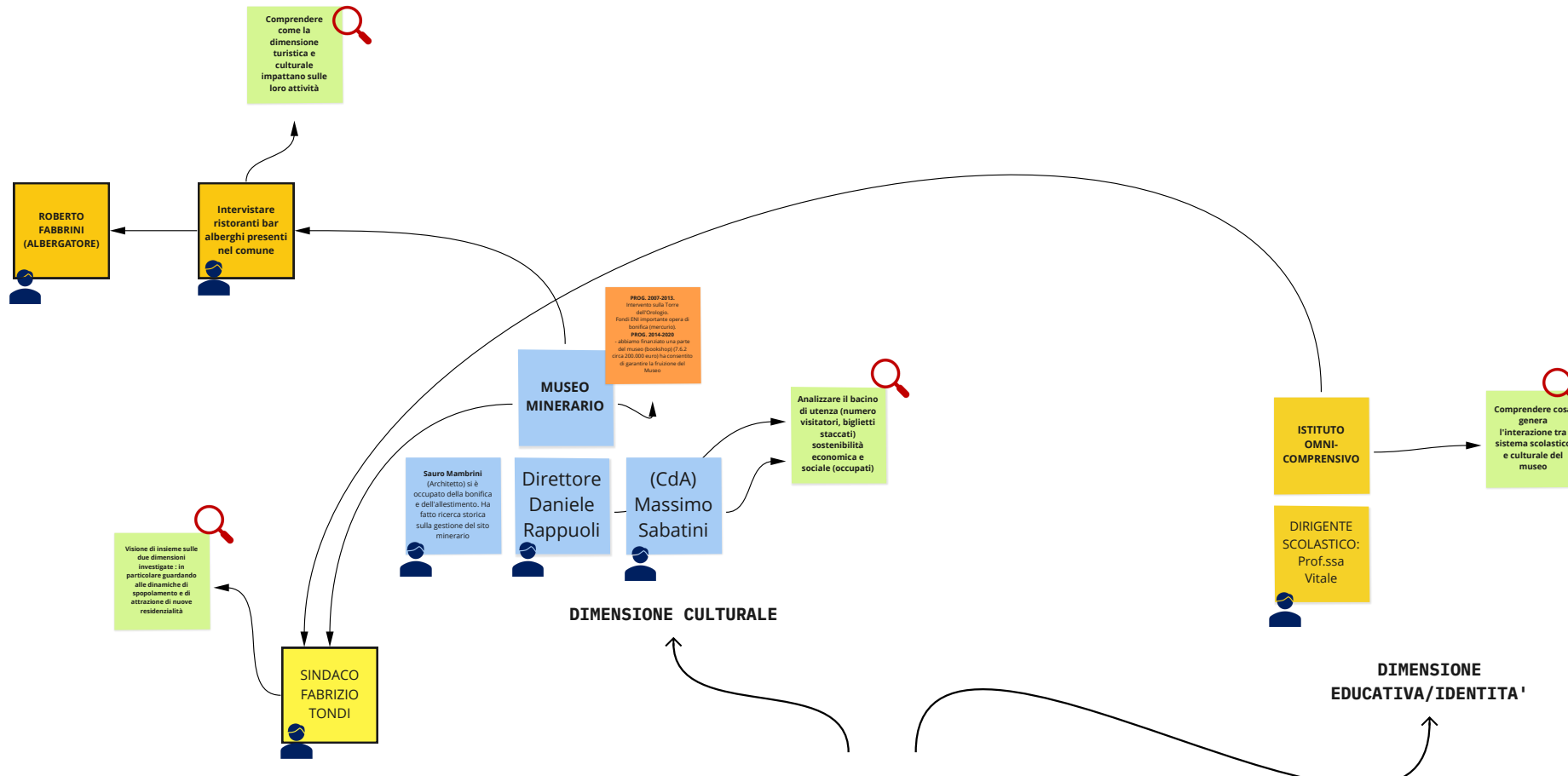
### Dopo di noi Associazione ALDI

### PROSSIMI PASSI:

**ALDI Dopo di noi:** associazione disabili lunigianese che si trova nel comune di Villafranca con la misura 7.4.1 è stato finanziato il completamento di una struttura per il dopo di noi di ragazzi con disabilità cognitiva ma autosufficienti. Si tratta di una best practice in materia di inclusione sociale

1. INTERVISTA SINDACO (XX/XX/2022)
2. CONCORDATA LA VISITA DI STUDIO:
3. CONTATTARE PRESIDENTE ASSOCIAZIONE

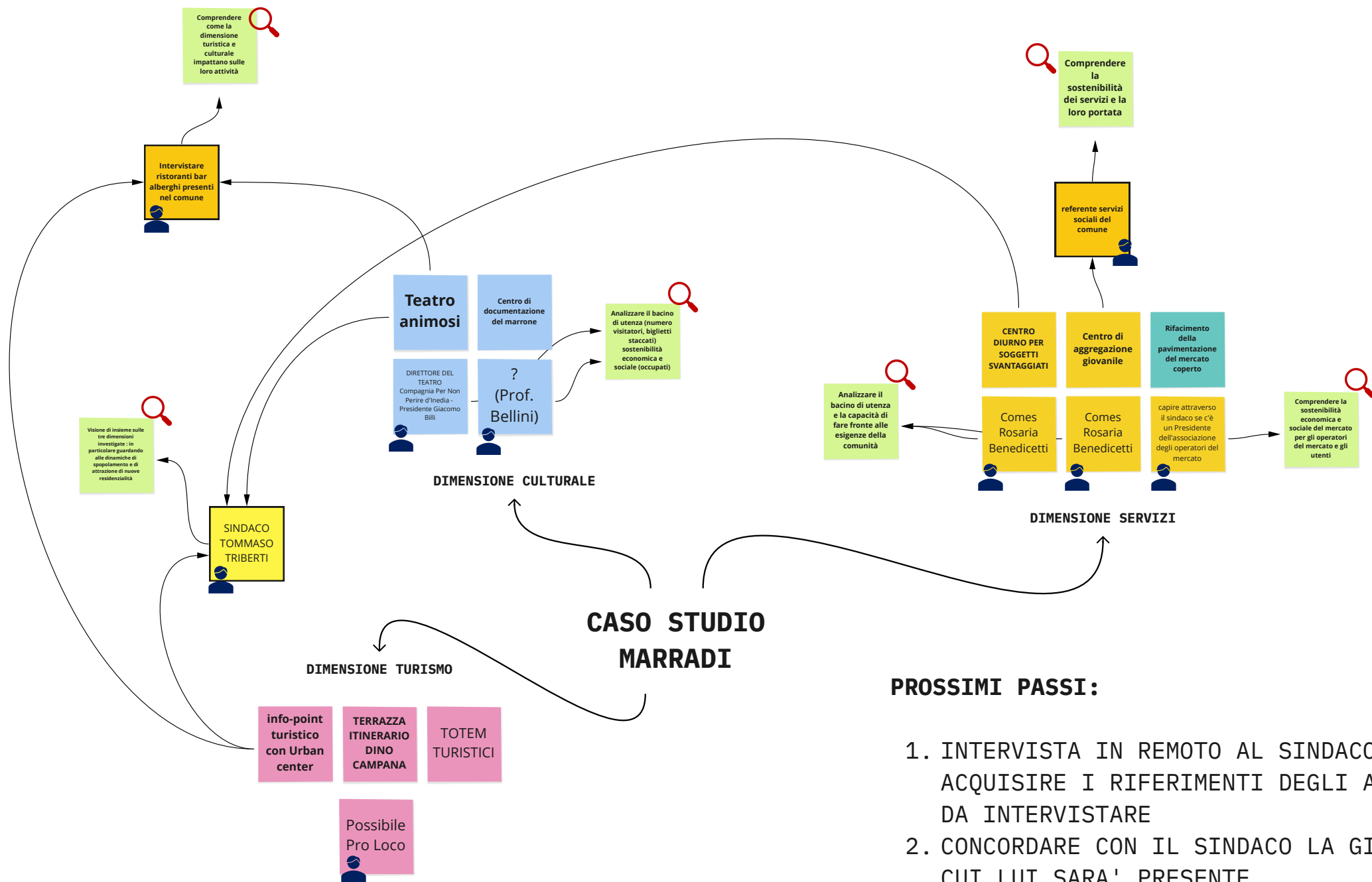




**CASO STUDIO  
ABBADIA S.  
SALVATORE**

**PROSSIMI PASSI:**

1. INTERVISTA IN REMOTO AL SINDACO PER ACQUISIRE I RIFERIMENTI DEGLI ALTRI ATTORI DA INTERVISTARE
2. CONCORDARE CON IL SINDACO LA GIORNATA IN CUI LUI SARA' PRESENTE
3. CONTATTARE GLI ALTRI ATTORI PER ORGANIZZARE LE INTERVISTE NEI GIORNI CONCOMITANTI



**PROSSIMI PASSI:**

1. INTERVISTA IN REMOTO AL SINDACO PER ACQUISIRE I RIFERIMENTI DEGLI ALTRI ATTORI DA INTERVISTARE
2. CONCORDARE CON IL SINDACO LA GIORNATA IN CUI LUI SARA' PRESENTE
3. CONTATTARE GLI ALTRI ATTORI PER ORGANIZZARE LE INTERVISTE NEI GIORNI CONCOMITANTI



## Materiali Workshop, FG e coaching con AdG

---

# UN FOCUS SULLA AUTO-VALUTAZIONE

QUALI IMPLICAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEI GAL (13/05/2022)



FABRIZIO TENNA [fabrizio.tenna@centralevalutativa.it](mailto:fabrizio.tenna@centralevalutativa.it)

## COSA INTENDIAMO PER AUTO-VALUTAZIONE

Usiamo una metafora per spiegarla:



- Un maestro di italiano e storia della scuola media ingaggia un valutatore per capire quanto è efficace il suo insegnamento;
- Con il valutatore decidono di focalizzarsi sui ragazzi della classi terze degli ultimi due anni che sono appena passati al liceo;
- Insieme stabiliscono che il focus della valutazione deve concentrarsi sulle competenze dei ragazzi al liceo, in particolare su quelle relative all'esposizione e alla scrittura.

## COSA INTENDIAMO PER AUTO-VALUTAZIONE

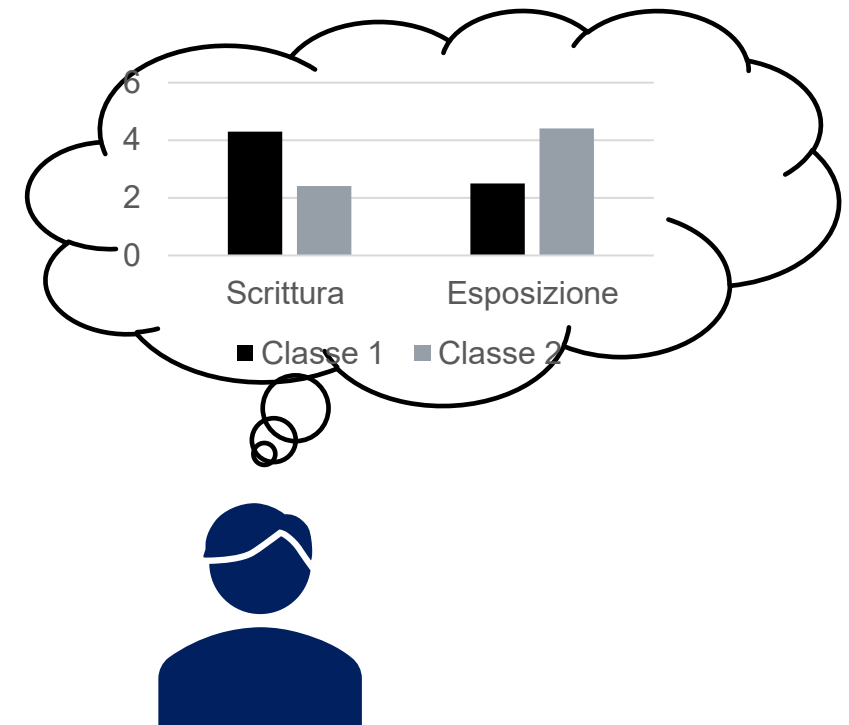
### La ricerca valutativa :

- Il valutatore decide di andare ad intervistare i professori dei ragazzi per raccogliere il loro giudizio sulle competenze di ogni ragazzo;
- Il valutatore raccoglie i dati e li elabora, identificando per ogni classe un profilo delle competenze. I dati sulla prima classe ci informano che l'X% dei ragazzi ha un livello di competenze base, un altro Y% ha un livello di competenze medio, il restante Z% avanzate);
- Sulla base di quali criteri il valutatore esprime un giudizio?

## COSA INTENDIAMO PER AUTO-VALUTAZIONE

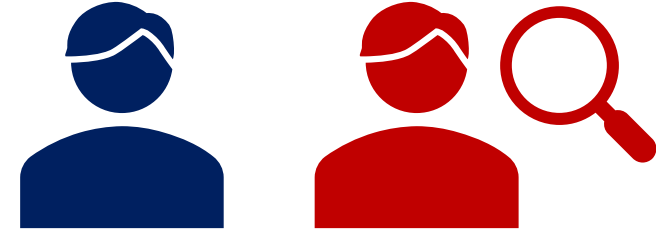
### La formulazione del giudizio auto-valutativo:

- I risultati che il Professore si aspetta di vedere sono il termine di paragone per poter esprimere un giudizio (il grafico nella nuvoletta)
- Il valutatore insieme al Professore analizzano gli esiti, entra nel merito, se del caso, dei singoli ragazzi; insieme riflettono sugli esiti e possono inferire qualcosa sull'efficacia del suo insegnamento (per semplicità non teniamo conto delle capacità dei nuovi professori e di altri elementi che potrebbero viziare i risultati)



## COSA CARATTERIZZA DUNQUE UN PERCORSO AUTOVALUATIVO

### Gli elementi cardine:

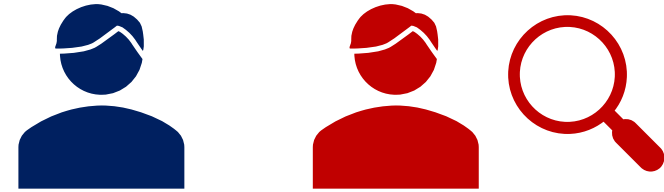


- Una pattuizione tra Committente e Valutatore che non si limita esclusivamente al mandato (cosa chiedere alla valutazione) ma che si estende anche alla fase di giudizio
- Una collaborazione tra Committente e Valutatore che li vede coinvolti anche nella condivisione dei metodi e delle tecniche (di competenza del Valutatore), e che devono essere trasferiti dal Valutatore per far sì che il Committente possa sapere quale sarà il formato informativo rispetto al quale dovrà cimentarsi per riflettere sugli esiti



## I RISCHI NEL PERCORSO AUTO-VALUATIVO

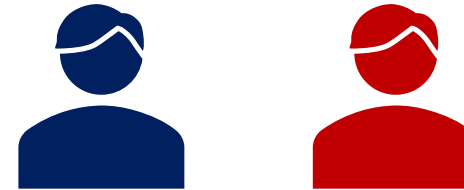
### Gli elementi critici:



- Uno sganciamento di uno dei due soggetti dovuto ad atteggiamenti passivi (da parte del Committente) o iper-tecnicisti (da parte del valutatore). Il valutatore va per la sua strada (ad. esempio nel caso della scuola, decide di raccogliere solo i rendimenti scolastici in termini di voto) oppure, il Committente non vede l'ora che finisca tutto e in fretta.
- Un conflitto, quando la lettura degli esiti non è gradita al Committente, nonostante quanto pattuito, non è più accettata per vari motivi (contesto 'politico', rapporti di forza dentro le organizzazioni... etc.).

## A CHE PUNTO CI TROVIAMO NOI NEL PERCORSO?

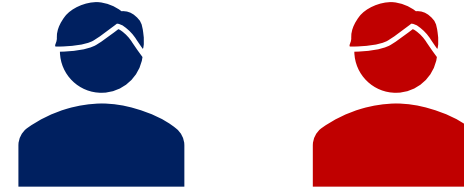
### Dove siamo:



- Abbiamo definito il mandato: cosa chiedere alla valutazione.
- Abbiamo definito dei criteri di giudizio
- Abbiamo costruito delle mappe (attraverso le interviste) per andare a costruire gli strumenti utili ad osservare le proprietà che sono investite dall'azione del GAL (l'atteggiamento degli attori locali nei confronti del GAL, la capacità degli attori locali di creare legami duraturi, il giudizio dei destinatari rispetto alle ricadute di un tale progetto, il giudizio dei beneficiari rispetto ai risultati economici, sociali, ambientali del loro progetto... etc.)

## COSA CI ASPETTA?

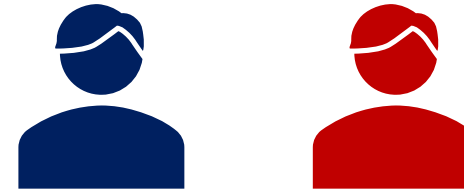
### Chi fa che cosa:



- Il valutatore costruisce gli strumenti e pianifica le tecniche → il GAL partecipa comprendendone il senso.
- Il valutatore realizza le tecniche → il GAL supporta organizzativamente il valutatore e lo accompagna nell'esecuzione (non sempre)
- Il Valutatore elabora i dati raccolti → Il GAL si organizza per la lettura degli esiti (coinvolge solo la struttura tecnica o anche il partenariato?)
- Il Valutatore e il GAL leggono gli esiti del processo valutativo e formulano un giudizio auto-valutativo

## COSA FAREMMO IN QUESTA RELAZIONE

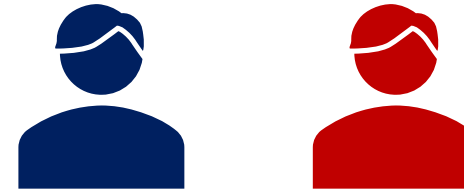
### Come abbiamo scelto di procedere:



- Alla luce dell'impegno che i GAL stanno affrontando nella realizzazione dei casi di studio, si è optato per un percorso meno intensivo in termini di coinvolgimento. (Nessun tipo di indagine massiva sui beneficiari, e coinvolgimento di testimoni qualificati)
- Ci si concentra sulla dimensione dell'impatto scegliendo un tema ed un territorio (un comune) o una filiera produttiva (gruppo di aziende), rispetto al quale il GAL ha investito nel corso delle varie programmazioni e, come per l'esempio del Professore, ritiene che ci siano le condizioni per andare ad osservare l'efficacia della sua azione.
- Il Valutatore realizzerà i casi di studio → Il GAL lo supporterà per gli aspetti organizzativi (due giorni nell'area del GAL ad intervistare i soggetti chiave tra beneficiari, testimoni qualificati e destinatari), il GAL potrà partecipare
- Il Valutatore e il GAL leggono gli esiti del processo valutativo e formulano un giudizio auto-valutativo

## LE IMPLICAZIONI IN TERMINI DI CARICO DI LAVORO PER I GAL

### Il vostro impegno:



- Aspetti organizzativi: contattare i soggetti ed assicurarsi della loro presenza nei giorni stabiliti, assicurare la partecipazione dei soggetti all'interno del GAL che possono avere una titolarità nella formulazione del giudizio autovalutativo
- Attività di coaching singole; Tre/quattro giornate previste dal capitolato, di queste due sono dedicate ai casi di studio, le altre alla impostazione e alla lettura degli esiti
- Attività di valutazione di gruppo: Workshop e Focus Group per avere una lettura a livello di LEADER regionale

Milan | Rome | Bari  
Brussels  
Washington DC

ADVISORY

MONITORING & EVALUATION

LEARNING

COMMUNICATION

ICT LAB

SAFETY QUALITY ENVIRONMENT

TECHNICAL ASSISTANCE

**LATTANZIO**  
KIBS

centrale  
valutativa

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE**

**LATTANZIO KIBS S.p.A.**  
Milano  
Via Cimarosa, 4 | 20144  
+39 02 29061165

[info@lattanziokibs.com](mailto:info@lattanziokibs.com)  
[www.lattanziokibs.com](http://www.lattanziokibs.com)

**Centrale Valutativa S.r.l.**  
Roma  
Via Arduino, 11/B | 00162  
+39 06 90548027

[info@centralevalutativa.it](mailto:info@centralevalutativa.it)  
[www.centralevalutativa.it](http://www.centralevalutativa.it)

knowledge intensive business services

AOGRT / AD Prot. 0225903 Data 15/05/2023 ore 17:45 Classifica F.045.040.010.010.

# FOCUS SUGLI ESITI DEI CASI DI STUDIO E SUI PDC

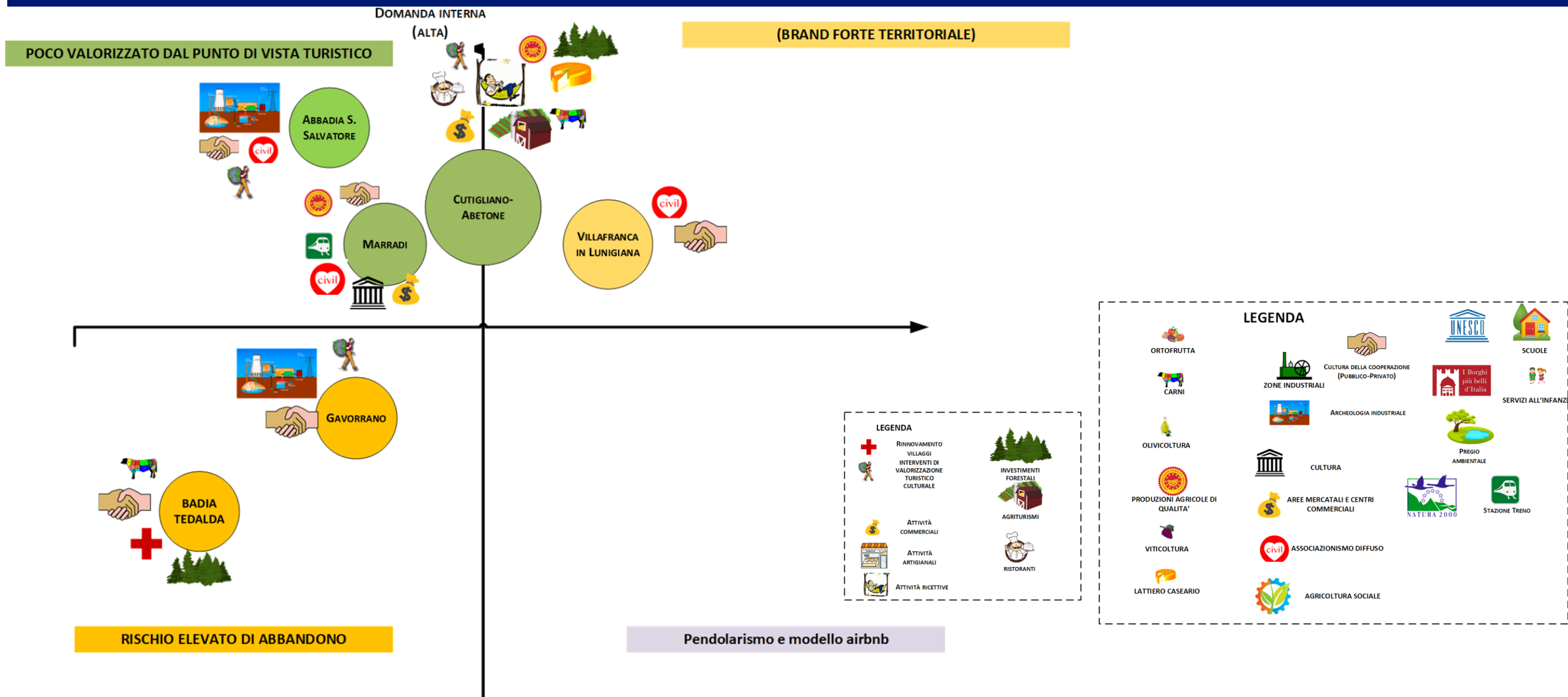
QUALI IMPLICAZIONI IN VISTA DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE (15/11/2022)



FABRIZIO TENNA [fabrizio.tenna@centralevalutativa.it](mailto:fabrizio.tenna@centralevalutativa.it)



# UNA RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DEGLI ESITI



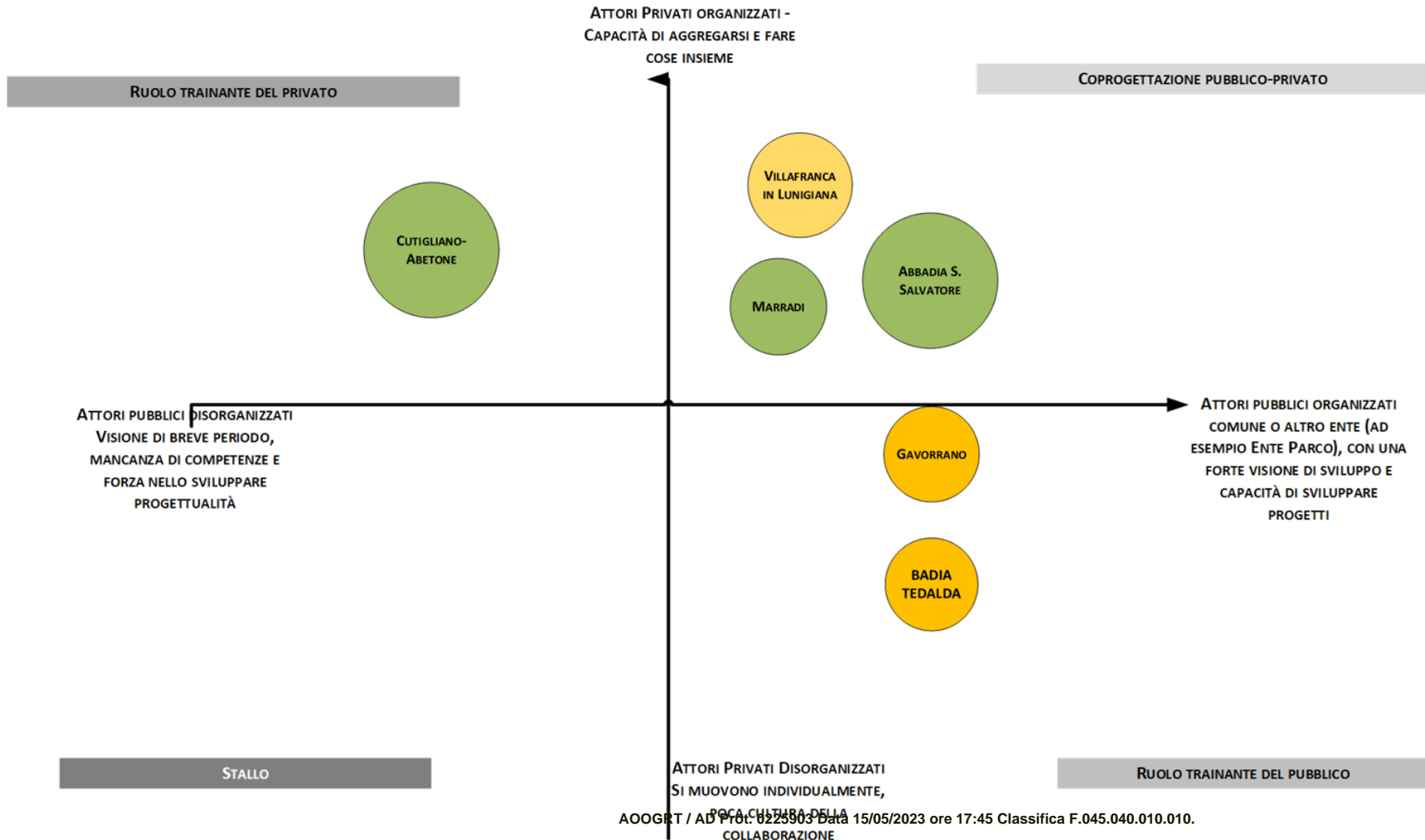
## LA TRACCIA DELLA DISCUSSIONE

- Ogni caso studio ha degli elementi distintivi: Lunigiana buona prassi (spinta della comunità), Doganaccia (pif- ruolo essenziale del Capofila) Gavorrano, Abbadia (miniere e rigenerazione urbana anche a fini sociali) e Marradi (teatro, rigenerazione urbana a fini sociali) (stratificazione interventi tra programmazioni) Badia Tedalda (sindaco-aziende-popolazione – mattatoio filiera vacca-vitello). Cosa ha reso possibile finanziarli: conoscenza pregressa, animazione, procedure o il caso.

1. Quale aspetto secondo voi è stato il più rilevante in questa programmazione per fare sviluppo locale con efficacia?

2. Quanto sono rinvenibili questi elementi in altri progetti del GAL? Quali gli elementi ostacolanti e quali elementi abilitanti?

# UNA MAPPA PER RIFLETTERE SULLE PROCEDURE ATTUATIVE



## LA TRACCIA DELLA DISCUSSIONE

1. Quadranti. Da dove sono arrivati i P.d.c? (quali lezioni ne ricaviamo?)
2. Quale procedura attuativa per quale quadrante?
3. Come può essere costruita la nuova SISL per rendere più efficace il ruolo del GAL nella fase dell'implementazione? (SISL piccolo PSL –Altro modello)

Milan | Rome | Bari  
Brussels  
Washington DC

ADVISORY

MONITORING & EVALUATION

LEARNING

COMMUNICATION

ICT LAB

SAFETY QUALITY ENVIRONMENT

TECHNICAL ASSISTANCE

**LATTANZIO**  
KIBS

centrale  
valutativa

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE**

**LATTANZIO KIBS S.p.A.**  
Milano  
Via Cimarosa, 4 | 20144  
+39 02 29061165

[info@lattanziokibs.com](mailto:info@lattanziokibs.com)  
[www.lattanziokibs.com](http://www.lattanziokibs.com)

**Centrale Valutativa S.r.l.**  
Roma  
Via Arduino, 11/B | 00162  
+39 06 90548027

[info@centralevalutativa.it](mailto:info@centralevalutativa.it)  
[www.centralevalutativa.it](http://www.centralevalutativa.it)

knowledge intensive business services

AOGRT / AD Prot. 0225903 Data 15/05/2023 ore 17:45 Classifica F.045.040.010.010.

# RELAZIONE E.2.1 WORKSHOP FINALE E FOCUS GROUP

(19/12/2022)



fabrizio.tenna@centralevalutativa.it



# E.2.1 PRIMA RELAZIONE DI VALUTAZIONE LEADER

## ► Obiettivi e metodi dell'analisi

Affiancare i GAL nell'attuazione della metodologia di autovalutazione messa a punto nell'ambito dell'attività di Prima Valutazione LEADER." Rispondere alle domande di valutazione specifiche identificate con i GAL

Sono stati identificati e realizzati sei casi di studio, ogni caso di studio è stato condotto attraverso interviste in profondità realizzate nel corso della visita in loco.



### Le fasi del lavoro

**Coaching iniziali con i GAL** identificazione dei casi di studio e organizzazione delle visite (contatti con i beneficiari e testimoni qualificati);

**Realizzazione dei casi di studio** nei Comuni di Gavorrano (GAL Far Maremma), Abbadia San Salvatore (GAL Leader Siena), Badia Tedalda (Gal Appenino Aretino), Marradi (GAL Start), Cutigliano-Abetone (GAL Montagna Appennino), Villafranca in Lunigiana (GAL Sviluppo Lunigiana).

**Ricomposizione dei casi di studio** analisi delle interviste e loro ricollocazione all'interno di uno schema narrativo che ne sintetizza i tratti peculiari ;

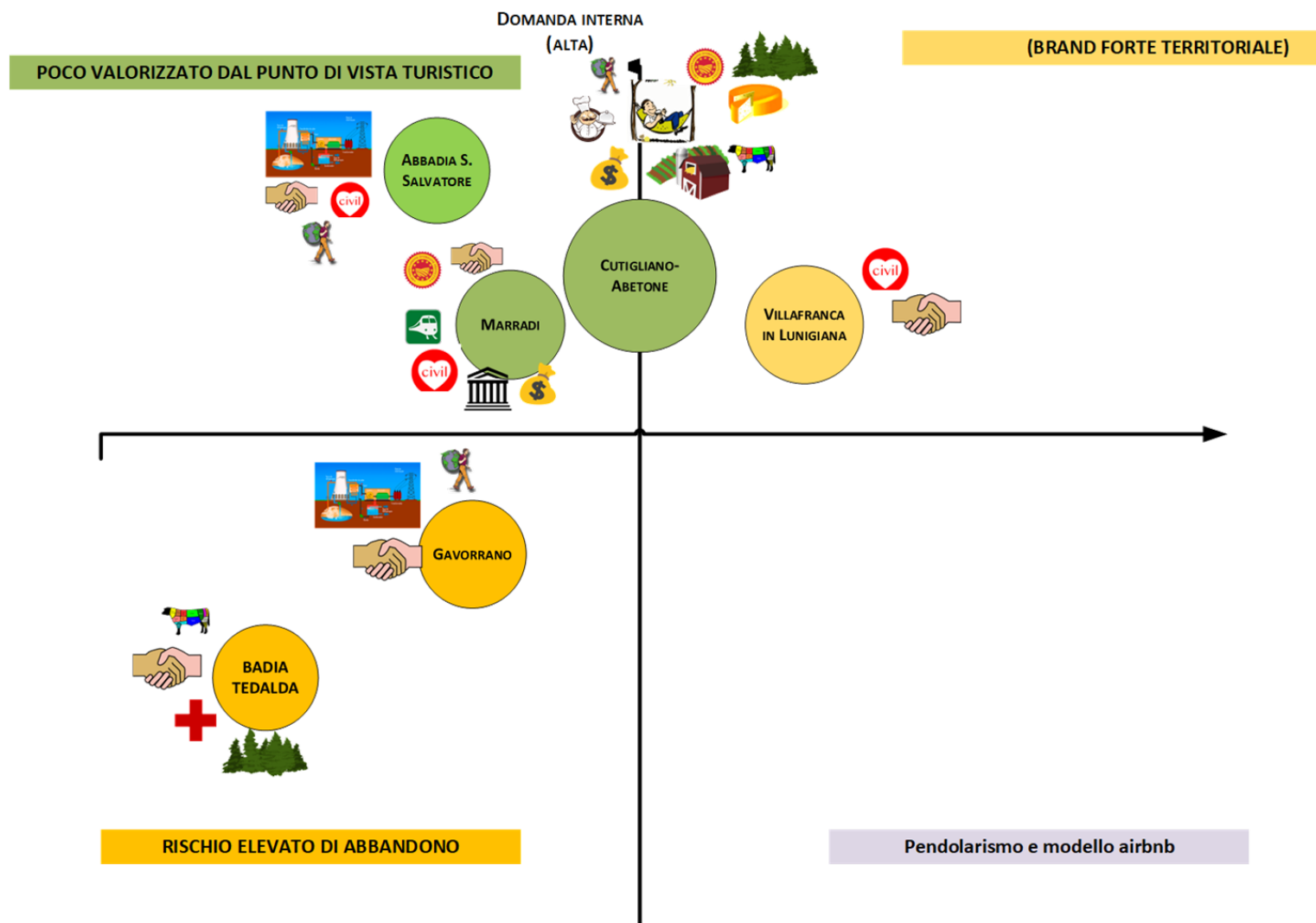
**Coaching conclusivo con i GAL** guidato dal Valutatore, selezionando le domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte. La restituzione delle ricadute non si è focalizzata sugli indicatori di programma (creazione di occupazione), soprattutto laddove il nesso tra input e outcome era labile o osservabile solo nel lungo periodo, altresì si è concentrata nel mettere a fuoco le impressioni, le opinioni, i giudizi, gli atteggiamenti e le azioni degli intervistati, collocandoli all'interno del quadro dei criteri e delle risposte;

**Focus Group e coaching di gruppo** per avere una lettura condivisa degli esiti dei casi di studio e riflettere in vista della nuova programmazione;



# E.2.1 PRIMA RELAZIONE DI VALUTAZIONE LEADER

## ► Principali risultati



Ogni caso studio ha degli elementi distintivi e nel loro complesso interessano quasi tutti i quadranti delle traiettorie, ad eccezione del quadrante pendolarismo modello airbnb

il **Dopo di noi a Villafranca in Lunigiana** è una buona prassi che è nata all'interno della SISL del GAL da una forte spinta della comunità);

Nei **due PIF di Cutigliano-Abetone** gli ottimi risultati raggiunti sono frutto delle capacità del soggetto capofila di saper rendere protagonisti dello sviluppo del territorio altri operatori, andando oltre il beneficio immediato individuale

**Gavorrano e Abbadia San Salvatore** presentano tratti simili, entrambi concentrati sulla valorizzazione dell'archeologia mineraria, come attrattore turistico e come mezzo per sostenere le attività locali; si tratta di finanziamenti che da più programmazioni accompagnano la visione di sviluppo dell'area;

a **Marradi** gli interventi sul teatro e sulla rigenerazione urbana dell'ex area mercatale si stratificano da più programmazioni;

a **Badia Tedalda** si assiste ad una forte integrazione tra gli interventi pubblici (mattatoio e pesa comunale) e investimenti privati (sulle attività zootecniche e silvicole).

# E.2.1 PRIMA RELAZIONE DI VALUTAZIONE LEADER

► Interrogarsi sugli strumenti per affrontare le peculiarità dei territori



Ogni contesto è caratterizzato da un differente cultura della cooperazione (che è frutto di un processo storico) e da una differente capacità di progettazione

- per i territori in fase di stallo forme di coprogettazione anche più accompagnate dal GAL (PdC), ad esempio con procedure a sportello, potrebbero rivelarsi utili per superare le condizioni di debolezza;
- progetti integrati o di cooperazione (come quelli previsti per i progetti pilota 16.2 o i PdC) possono rappresentare un'opzione da percorrere nei quadranti nei quali c'è un ruolo trainante del pubblico e del privato;
- lo strumento del bando classico è ritenuto meno adatto nel cogliere la complessità della progettazione locale: se da un lato alcuni criteri oggettivi possono premiare condizioni di fragilità (aree montane, con bassa densità abitativa, etc.) non riescono a cogliere elementi più soggettivi, come la qualità della progettazione, o le qualità del soggetto proponente, che nei contesti locali possono fare la differenza nelle ricadute (individuali versus collettive).

# E.2.1 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

## ► Come incidere sulle fragilità dei territori

**Rispetto alle fragilità dei territori il GAL ha dei margini di manovra limitati:**

- **è necessario ripensare a livello nazionale e regionale** politiche di incentivazione e defiscalizzazione per attrarre professionisti (pediatri, medici di medicina generale, veterinari etc.), famiglie ed imprese. Sui servizi alla popolazione e sui servizi commerciali di base è necessario considerare i territori, come avviene per l'infrastrutturazione della banda ultra-larga, come aree a fallimento di mercato, nelle quali senza il sostegno pubblico si perdono servizi ed imprese (Vedi ad esempio bando sui Custodi della Montagna).
- **rispetto alle fragilità amministrative**, come, ad esempio, le piante organiche ridotte degli uffici comunali, il GAL può fornire un supporto anch'esso limitato, che sarebbe più efficace con una procedura a sportello, ma come il PNRR ha evidenziato nei territori non serve solo nuovo personale ma idee. Il PdC è uno strumento che va nella direzione di far nascere qualcosa di diverso rispetto all'investimento classico.
- **rispetto alla sovrapposizione di più strumenti (SNAI o SRAI, politiche per la Montagna, altri Programmi operativi regionali)** va valorizzato maggiormente il ruolo del GAL, perché si ritiene che sia l'unico soggetto in grado di «calare a terra» gli strumenti nei territori. Nel rispetto dei ruoli che svolgono i Comuni, ad esempio, all'interno delle SNAI, il ruolo del GAL può essere quello di facilitatore. Oppure, nel caso del POR FESR e FSE, può essere il soggetto che, come nel FEASR, gestisce parte dei fondi destinati allo sviluppo locale. Con più risorse il GAL sarebbe in grado di affrontare più sfide, ma per farlo avrebbe bisogno di una struttura tecnica con un giusto dimensionamento di personale e di competenze.

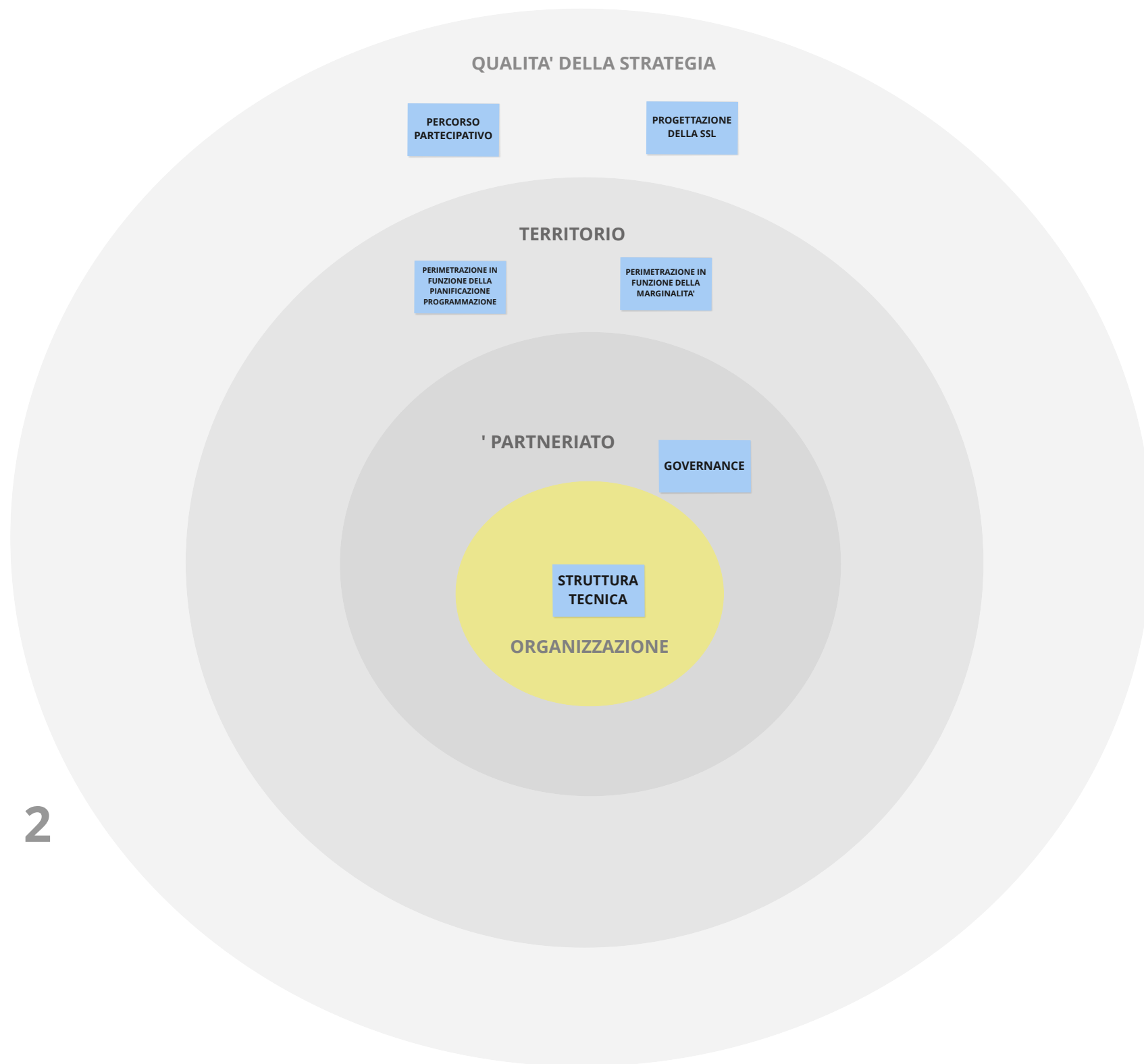
**L'analisi congiunta ha mostrato come nell'ottica della futura programmazione:**

- **debbano sempre più essere promossi progetti con forti ricadute sulla comunità e tale ricaduta può essere amplificata dalla possibilità di dotare i GAL di una strumentazione e di un quadro di regole più adatte al LEADER anche sulla scia delle sperimentazioni effettuate in questa programmazione.**
- **È fondamentale che nella selezione delle future SISL sia data la possibilità ai GAL di avviare processi di animazione con la possibilità di avviare almeno percorsi di cooperazione interregionale.**
- **nella costruzione della SISL è necessario portare avanti un'animazione meno consultiva e più propositiva: non far venire fuori solo i punti di forza e di debolezza o una condivisione delle misure da attivare, ma già idee progetto (No a SISL «piccoli PSR»).**

# GLI ELEMENTI SUI QUALI RIFLETTERE PER IL FOCUS GROUP

## ► Come incidere sulle fragilità dei territori

- Ci sono altre competenze che dovrebbero essere messa a disposizione dei territori (attraverso il GAL) per supportare le loro fragilità tanto nel pubblico che nel privato?
  - A) in fase di predisposizione delle SISL?
  - B) in fase attuativa?
  
- Cosa sottendono gli ambiti tematici del PSP, quali possono essere le implicazioni per i territori? la concentrazione tematica ha ancora senso rispetto all'esperienza dei PdC?
  - 1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (beni comuni) 2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (mercato) , 3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (beni comuni) 4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (beni comuni/mercato) 5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali (beni comuni/mercato), 6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (mercato)



2



## Incontri operativi con AdG

---



## VERBALE INCONTRO OPERATIVO REGIONE TOSCANA

Data: 4 Aprile 2022 - inizio 11.40 fine 12.10

### Presenti:

per la Regione Toscana, Elisabetta Ulivieri, Francesca Longhi, David Braccia, Alessio Rea

per il valutatore indipendente: Virgilio Buscemi, Paola Paris, Fabrizio Tenna, Leonardo Ambrosi

**Oggetto della riunione:** Condivisione del Piano di lavoro per la realizzazione della Relazione E.2.1: Seconda relazione di valutazione LEADER: primo affiancamento ai GAL per il monitoraggio sull'adeguato avanzamento delle attività di valutazione e autovalutazione

Regione Toscana ha illustrato al valutatore lo stato dell'arte nell'implementazione della Misura 19, evidenziando come l'attività dei GAL, in questa fase, sia focalizzata sulla selezione dei Progetti di Comunità (Bando in pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione).

Dalla pubblicazione del bando fino ai primi di luglio, i GAL saranno impegnati in attività di animazione territoriale. Si ritiene che i mesi di aprile, maggio e giugno possano essere ideali per coinvolgerli nell'attività di autovalutazione, tenendo conto tuttavia di una possibile minore propensione dei GAL a partecipare alle attività di autovalutazione.

Il Valutatore ha illustrato l'oggetto delle attività di ricerca valutativa: valorizzando quanto fatto nelle precedenti relazioni, ritiene che un *focus* valutativo utile sia relativo agli impatti, tenendo conto anche delle richieste della DG Agri in merito alla quantificazione dell'indicatore T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader).

A tal proposito, il Valutatore vorrebbe realizzare sette casi di studio territoriali, prevedendo due giornate consecutive *in loco* a caso studio, afferenti a più tematiche intercettate dalle SISL<sup>1</sup>, da realizzare in base alla disponibilità dei GAL nelle seguenti modalità tra loro alternative:

- accompagnamento e presenza dei GAL all'esecuzione dei casi di studio;
- esecuzione dei casi di studio in maniera autonoma dal valutatore.

In entrambi i casi, il GAL dovrà comunque supportare il Valutatore nell'organizzazione delle giornate<sup>2</sup>, facendo da tramite con i soggetti che saranno coinvolti nei casi di studio, siano essi beneficiari, destinatari o testimoni qualificati.

La terza giornata di coaching prevista per ogni GAL, sarà dedicata alla organizzazione dei casi di studio e alla lettura dei risultati. Le attività di gruppo, focus group e workshop saranno utilizzate per condividere a livello regionale gli esiti delle attività.

La Regione in accordo con il valutatore ha programmato una riunione con tutti i GAL venerdì 8 Aprile, per condividere il focus valutativo e soprattutto la modalità di esecuzione delle attività di autovalutazione.

<sup>1</sup> Sistemi produttivi locali, sistemi territoriali, qualità della vita, legami sociali, diffusione innovazione, e loro sotto articolazioni.

<sup>2</sup> In tal modo si assicurerà la partecipazione dei soggetti alle attività di valutazione

## **Incontro operativo del 28/09/2022**

### **Partecipanti**

**RT:** David Braccia, Alessio Rea, Elisabetta Ulivieri

**VI:** Virgilio Buscemi, Paola Paris

### **Relazione Leader E2.1**

Nella parte finale della riunione ci si sofferma sulla relazione E2.1 per mettere a parte la Regione dei ritardi accumulati nello svolgimento dei coaching per indisponibilità dei GAL, molto impegnati nelle attività attuative e, in particolare, sui progetti di comunità. Rispetto al calendario concordato, si susseguono continuo rinvii.

Il ritardo condiziona, altresì, la realizzazione del workshop finale per la condivisione e la divulgazione dei risultati.

Si concorda quindi sulla necessità di prevedere un'ulteriore proroga per la consegna al prossimo novembre.

## **Incontro operativo del 14/02/2023**

### **Partecipanti**

**RT:** Elisabetta Ulivieri, David Braccia,

**VI:** Virgilio Buscemi, Paola Paris,

### **Relazione LEADER E2.1**

Con riferimento alla relazione in oggetto, considerando che il GAL Aretino è stato sciolto, si concorda di rivolgere i coaching rimasti alla Amministrazione regionale per condividere quanto è emerso dalle indagini condotte, anche allo scopo di valorizzare le indicazioni utili all'avvio della nuova programmazione e alla selezione dei GAL.

Nei prossimi giorni il VI invierà una proposta di temi specifici che potranno essere oggetto dei coaching, a partire dai quali referenti regionali potranno esprimere i loro fabbisogni conoscitivi.

Occorrerà infine riprendere la riflessione per cadenzare meglio le relazioni Leader e ottimizzare l'impegno richiesto ai GAL che non riescono ad avere l'attesa disponibilità di tempo.